

# COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2020





CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA

# **COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2020**

Comitato di redazione

Roberto Solazzo (responsabile), Patrizia Borsotto, Tatiana Castellotti, Federica De Maria, Simona Romeo Lironcurti.

Per quanto riguarda la stesura dei testi:

Capitolo 1 – Roberto Solazzo

Capitolo 2 – Federica De Maria

Capitolo 3 – Simona Romeo Lironcurti

Capitolo 4 – Tatiana Castellotti

Capitolo 5 - Patrizia Borsotto

Per l'appendice metodologica con la descrizione degli indicatori e dei criteri della classificazione merceologica e territoriale, si rimanda alla sezione del Rapporto sul Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari sul sito web del Centro CREA-PB.

Progettazione grafica e impaginazione: Sofia Mannozi

ISBN 9788833851341

CREA, 2021

Il Rapporto CREA sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla 29<sup>a</sup> edizione, fornisce un importante quadro sull'andamento degli scambi dell'Italia, con un focus sul Made in Italy, settore di punta della nostra produzione agroalimentare diffusa in tutto il mondo.

Quest'anno il volume si arricchisce di importanti approfondimenti. Una parte del Rapporto viene dedicata ai principali accordi commerciali, in corso o in fase di negoziazione, data la loro sempre maggiore importanza nelle dinamiche dei flussi commerciali del nostro paese e nella promozione e tutela del Made in Italy all'estero. Inoltre, nell'ultimo capitolo l'analisi degli scambi agroalimentari si sposta a livello regionale. Ciò permette di evidenziare come gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 siano fortemente differenziati a livello territoriale, legati alla specializzazione produttiva e ai mercati di riferimento delle regioni italiane.

Nel complesso, il Rapporto 2020 evidenzia come le esportazioni agroalimentari siano cresciute in valore dell'1,3%, in un anno caratterizzato dagli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19. Anche dal lato delle importazioni, sebbene si registri un calo per l'agroalimentare (-4,7%), questo è stato nettamente più contenuto rispetto all'import totale di merci (-12,8%). Ciò ha determinato, in linea con gli ultimi anni, un ulteriore miglioramento della bilancia agroalimentare che, dopo aver raggiunto il pareggio nel 2019, cambia di segno nel 2020 diventando positiva. Si tratta di un risultato di assoluto rilievo, considerando il deficit strutturale della nostra bilancia agroalimentare negli anni passati, che conferma anche la capacità anticiclica del sistema agroalimentare nazionale.

Queste dinamiche, nel Rapporto, vengono approfondite in riferimento ai principali partner commerciali e ai prodotti agroalimentari più significativi per tali mercati. Il volume si sofferma anche sull'aspetto merceologico degli scambi commerciali, individuando il ruolo e le dinamiche dei comparti produttivi e dei principali prodotti agroalimentari. In tale ambito vengono utilizzate classificazioni originali basate sulla destinazione d'uso dei prodotti e sulla specializzazione commerciale.

Anche in questa edizione viene dedicato un capitolo ai flussi internazionali del Made in Italy, che nel 2020 hanno trainato il risultato positivo dell'export agroalimentare, grazie all'ottima performance di prodotti come la pasta e le conserve di pomodoro.

Un sentito ringraziamento va a Roberto Solazzo, responsabile di questo prodotto del Centro di Politiche e bioeconomia del CREA, e a tutto il gruppo di lavoro che ha assicurato, con le competenze e la passione di sempre, un prodotto di qualità messo al servizio delle Istituzioni e della comunità scientifica e professionale.

Roberto Henke

*Direttore CREA - Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia*



## INDICE

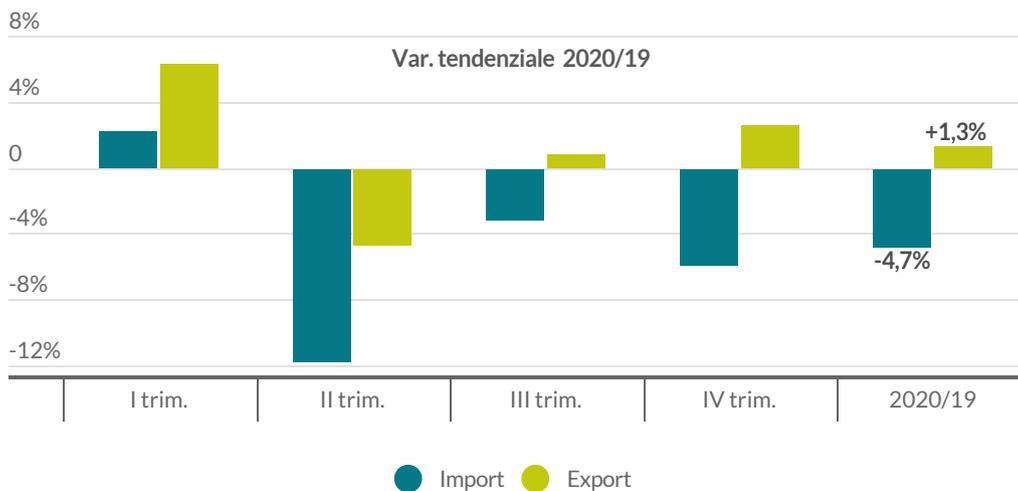
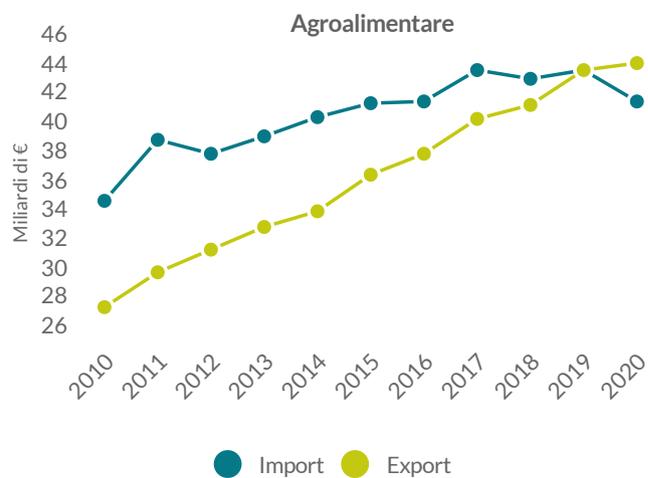
<b>1. Il commercio estero complessivo e agroalimentare dell'Italia</b>	<b>7</b>
1.1 La bilancia commerciale complessiva	9
1.2 Gli scambi con l'estero dell'agroalimentare	11
<b>2. La distribuzione geografica del commercio agroalimentare dell'Italia</b>	<b>15</b>
2.1 Le dinamiche degli scambi per aree e principali paesi partner	17
2.2 La distribuzione geografica per comparti	24
2.3 Gli accordi commerciali dell'UE per l'agroalimentare	38
<b>3. Struttura e andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia sotto il profilo merceologico</b>	<b>45</b>
3.1 La struttura e la dinamica per comparti e prodotti	47
Box: le esportazioni italiane di pasta	53
Box: le importazioni italiane di crostacei e molluschi congelati	54
3.2 La bilancia agroalimentare per "origine e destinazione" e per "specializzazione commerciale"	59
<b>4. Struttura e andamento del commercio agroalimentare del Made in Italy</b>	<b>63</b>
4.1 La dinamica del Made in Italy	65
4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy	71
<b>5. Il commercio agroalimentare delle regioni italiane</b>	<b>77</b>
5.1 Il ruolo e l'andamento degli scambi agroalimentari delle regioni italiane	79
5.2 Le dinamiche degli scambi regionali per settore e principali paesi partner	83



# IL COMMERCIO ESTERO COMPLESSIVO E AGROALIMENTARE DELL'ITALIA



## COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA



## 1.1 La bilancia commerciale complessiva

Nel 2020, le restrizioni legate alla pandemia da Covid-19, e la conseguente crisi economica, hanno un impatto sulle importazioni e le esportazioni totali di merci dell'Italia, in calo rispettivamente del 12,8% e del 9,7%. Per le esportazioni si tratta della prima contrazione dopo quella della crisi del 2009, quando il crollo in valore aveva superato il 20%. In quell'anno anche le importazioni totali dell'Italia erano state pesantemente colpite (-22,1%), con un andamento altalenante negli anni successivi.

Il netto calo dell'ultimo anno riporta gli scambi complessivi di merci dell'Italia, sia per l'import che per l'export, ai valori del 2016-2017. Trova invece conferma il netto miglioramento della bilancia commerciale totale che ha interessato tutto l'ultimo decennio ad eccezione di una contrazione nel 2018. Nel 2020, grazie alla maggiore contrazione delle importazioni totali rispetto alle esportazioni, si registra un nuovo primato del saldo della bilancia

commerciale dall'inizio delle serie storiche Istat (tabella 1.1).

Guardando alla distribuzione geografica dei flussi commerciali totali (tabella 1.2), nel 2020 il netto calo registrato interessa sostanzialmente tutte le aree di scambio dell'Italia. La contrazione degli scambi con l'area dell'UE28 è del 10-11%. L'Asia, principale mercato di destinazione extra-UE, risulta particolarmente colpita, con un calo in valore delle esportazioni italiane del 12%. Si registra, invece, una maggiore tenuta delle esportazioni verso il Nord America (-6,6%). Dal lato delle importazioni dell'Italia, particolarmente colpiti sono i flussi dall'Africa (-31,9%) mentre per l'Asia il calo non supera l'8%, confermandosi il nostro principale fornitore con un peso vicino al 20%. La contrazione dei flussi provenienti dal continente americano è leggermente più contenuta di quella complessiva, sebbene risulti comunque superiore al 10%.

Tabella 1.1 Commercio totale e agroalimentare (AA) dell'Italia (valori in milioni di euro)

Anni	Importazioni			Esportazioni			Saldo			Saldo Normalizzato (%)		
	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	non AA*	Totale	AA	non AA*
2010	367.390	35.495	9,7	337.316	28.113	8,3	-30.073	-7.382	-22.691	-4,3	-11,6	-3,5
2011	401.428	39.595	9,9	375.904	30.516	8,1	-25.524	-9.079	-16.445	-3,3	-12,9	-2,3
2012	380.292	38.690	10,2	390.182	32.132	8,2	9.890	-6.558	16.447	1,3	-9,3	2,4
2013	361.002	39.874	11	390.233	33.708	8,6	29.230	-6.166	35.396	3,9	-8,4	5,2
2014	356.939	41.172	11,5	398.870	34.660	8,7	41.932	-6.512	48.444	5,5	-8,6	7,1
2015	370.484	42.181	11,4	412.291	37.242	9	41.807	-4.939	46.746	5,3	-6,2	6,6
2016	365.579	42.265	11,6	417.077	38.657	9,3	51.498	-3.609	55.107	6,6	-4,5	7,9
2017	401.487	44.519	11,1	449.129	41.098	9,2	47.642	-3.420	51.062	5,6	-4,0	6,7
2018	426.046	43.819	10,3	465.325	42.000	9,0	39.279	-1.819	41.098	4,4	-2,1	5,1
2019	424.236	44.405	10,5	480.352	44.363	9,2	56.116	-41	56.157	6,2	0,0	6,9
2020	369.969	42.314	11,4	433.559	44.939	10,4	63.590	2.625	60.965	7,9	3,0	8,5

\* "non AA" è il non Agroalimentare, ovvero il Totale al netto dell'Agroalimentare.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 1.2 Commercio totale dell'Italia per aree geografiche (valori in milioni di euro)

AREE	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Saldo Normalizzati (%)	
	2020	2019	Var.%	2020	2019	Var.%	2020	2019	2020	2019
UE 28	223.660	252.059	-11,3	244.083	270.680	-9,8	20.423	18.621	4,4	3,6
Paesi europei non UE	32.299	42.251	-23,6	48.672	52.067	-6,5	16.373	9.816	20,2	10,4
Nord America	16.544	18.755	-11,8	46.741	50.032	-6,6	30.197	31.277	47,7	45,5
Centro-Sud America	8.577	9.560	-10,3	11.832	13.923	-15,0	3.255	4.362	15,9	18,6
Asia	72.389	78.180	-7,4	58.351	66.291	-12,0	-14.038	-11.889	-10,7	-8,2
Africa	14.607	21.445	-31,9	15.006	17.302	-13,3	400	-4.143	1,3	-10,7
Oceania	680	840	-19,0	4.419	4.803	-8,0	3.738	3.963	73,3	70,2
Totali diversi	1.213	1.146	5,8	4.454	5.254	-15,2	3.242	4.109	57,2	64,2
MONDO	369.969	424.236	-12,8	433.559	480.352	-9,7	63.590	56.116	7,9	6,2

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 1.2 Gli scambi con l'estero dell'agroalimentare

Il settore agroalimentare mostra una maggiore tenuta degli scambi internazionali rispetto ad altri settori, più colpiti dalle restrizioni e dalla conseguente crisi economica. Ciò grazie anche alla bassa elasticità della domanda dei prodotti agroalimentari. Già nella crisi del 2008-09 il calo dell'import e dell'export agroalimentare dell'Italia era stato "soltanto" dell'8,4% e 6,4%, rispettivamente, a fronte di un crollo degli scambi complessivi di merci del nostro paese che superava il 20%.

Nel 2020 le importazioni agroalimentari sono pari a 42,3 miliardi di euro mentre le esportazioni per la prima volta raggiungono quasi i 45 miliardi (tabella 1.3).

Il calo, rispetto al 2019, delle importazioni agroalimentari (-4,7%) è nettamente più contenuto rispetto a quello dell'import totale di merci, mentre per le esportazioni agroalimentari si registra addirittura un incremento dell'1,3% rispetto al 2019. Sebbene, come vedremo nei capitoli successivi, l'andamento a livello merceologico e temporale risulti fortemente differenziato, si tratta nel

complesso di un risultato assolutamente positivo in un anno colpito dalle problematiche legate al Covid-19.

La migliore tenuta dell'agroalimentare rispetto ad altri settori determina, nel 2020, un netto aumento dell'incidenza del settore sugli scambi commerciali dell'Italia. Il peso dell'export agroalimentare sulle esportazioni totali supera la soglia del 10%, mentre l'import raggiunge l'11,4%, con una crescita di un punto percentuale rispetto al 2019.

Le dinamiche descritte producono, inoltre, l'ennesimo miglioramento della bilancia agroalimentare che, dopo aver raggiunto il pareggio nel 2019, cambia di segno nel 2020 diventando positiva.

Si tratta di un risultato di assoluto rilievo, considerando il deficit strutturale della bilancia agroalimentare negli anni passati, che solo cinque anni fa raggiungeva i cinque miliardi di euro. Nel 2020, invece, il valore positivo della bilancia agroalimentare supera i 2,6 miliardi e il saldo

Tabella 1.3 Commercio agroalimentare (AA) dell'Italia per aree geografiche (valori in milioni di euro)

	Import			Export			Saldo		Saldo normalizzato (%)	
	2020	2019	Var. %	2020	2019	Var. %	2020	2019	2020	2019
UE 28	29.298	31.271	-6,3	29.383	29.100	1,0	84,8	-2.170,9	0,1	-3,6
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	1.209	1.398	-13,5	3.159	2.927	7,9	1.950,2	1.529,4	44,6	35,4
Paesi Terzi Mediterranei Europei	121	129	-6,3	253	261	-3,0	132,4	132,1	35,4	33,8
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	727	673	8,1	607	624	-2,7	-120,3	-48,6	-9,0	-3,7
Paesi Terzi Mediterranei Africani	769	754	1,9	480	481	-0,2	-289,0	-273,5	-23,1	-22,1
Nord America	1.873	1.720	8,9	5.872	5.547	5,9	3.999,4	3.827,0	51,6	52,7
Centro America	609	609	0,0	194	209	-7,4	-415,6	-399,8	-51,8	-48,9
Sud America	3.088	3.097	-0,3	429	423	1,4	-2.659,2	-2.673,5	-75,6	-76,0
Asia (no Mediterranei)	3.343	3.356	-0,4	3.395	3.442	-1,4	52,9	86,2	0,8	1,3
Africa (no Mediterranei)	1.005	1.029	-2,4	374	426	-12,1	-630,6	-603,5	-45,7	-41,5
Oceania	264	345	-23,5	731	689	6,1	466,9	343,5	46,9	33,2
Totali diversi	7	24	-71,9	60	234	-74,4	53,2	210,0	79,9	81,5
MONDO	42.314	44.405	-4,7	44.939	44.363	1,3	2.625,1	-41,4	3,0	-0,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

normalizzato raggiunge il +3%.

Guardando alla distribuzione geografica degli scambi agroalimentari, nel 2020 l'area dell'UE28 concentra il 69,2% dei nostri acquisti dall'estero e il 65,4% delle vendite. Il peso dell'UE sulle importazioni si riduce di oltre un punto percentuale rispetto al 2019, mentre aumenta l'incidenza delle altre principali aree di importazione extra-UE: Asia (+0,3%), Sud America (+0,3%) e Nord America (+0,6%). Il calo in valore dell'import da Asia e Sud America è, infatti, inferiore allo 0,5%, nettamente più contenuto della contrazione complessiva delle importazioni agroalimentari (-4,7%); crescono invece le importazioni dal Nord America (+8,9%), grazie soprattutto ai maggiori flussi di frumento duro, come vedremo nei capitoli successivi. L'area nordamericana guadagna quote anche dal lato delle esportazioni agroalimentari italiane, confermandosi la principale area di destinazione extra-UE con un peso che nel 2020 supera il 13% e una crescita in valore di quasi il 6% rispetto al 2019. Tale crescita riguarda sia il mercato statunitense che quello canadese, con aumenti per mol-

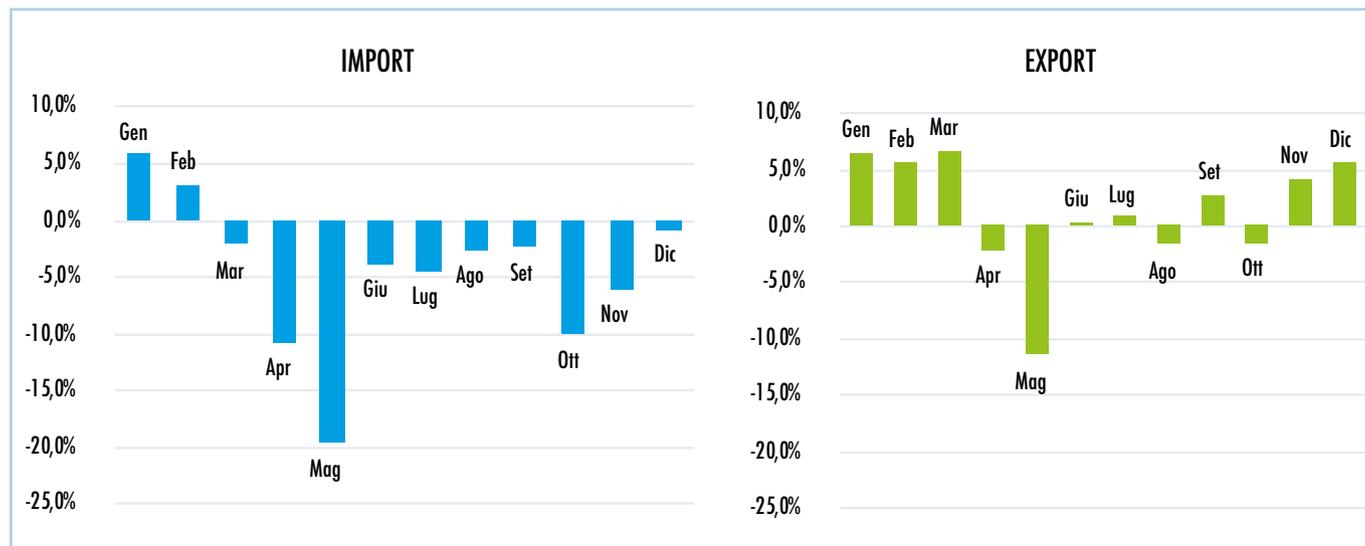
ti dei principali prodotti di esportazione con alcune importanti eccezioni, come i vini rossi, spumanti e formaggi DOP.

L'analisi dell'andamento mensile permette di cogliere meglio l'effetto dell'impatto del Covid-19 sugli scambi agroalimentari del nostro paese (grafico 1.1).

Per quanto riguarda le importazioni, dopo una crescita iniziale dei flussi nei primi due mesi dell'anno, si susseguono variazioni negative rispetto agli stessi periodi del 2019. Le contrazioni maggiori sono in corrispondenza dei periodi di maggiori restrizioni: aprile e, soprattutto, maggio durante il primo lockdown e ottobre/novembre. Sulle importazioni, infatti, incide in misura rilevante la chiusura, soprattutto in determinati periodi, del canale Horeca. Le contrazioni nel periodo estivo sono più contenute e restano al di sotto del 5%.

Sebbene il calo dell'import abbia interessato sia il settore primario che i trasformati, questi ultimi sono stati più colpiti. La contrazione annuale per il settore dell'industria

**Grafico 1.1 - Andamento mensile del valore degli scambi agroalimentari dell'Italia (variazioni percentuali tendenziali 2020/2019)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

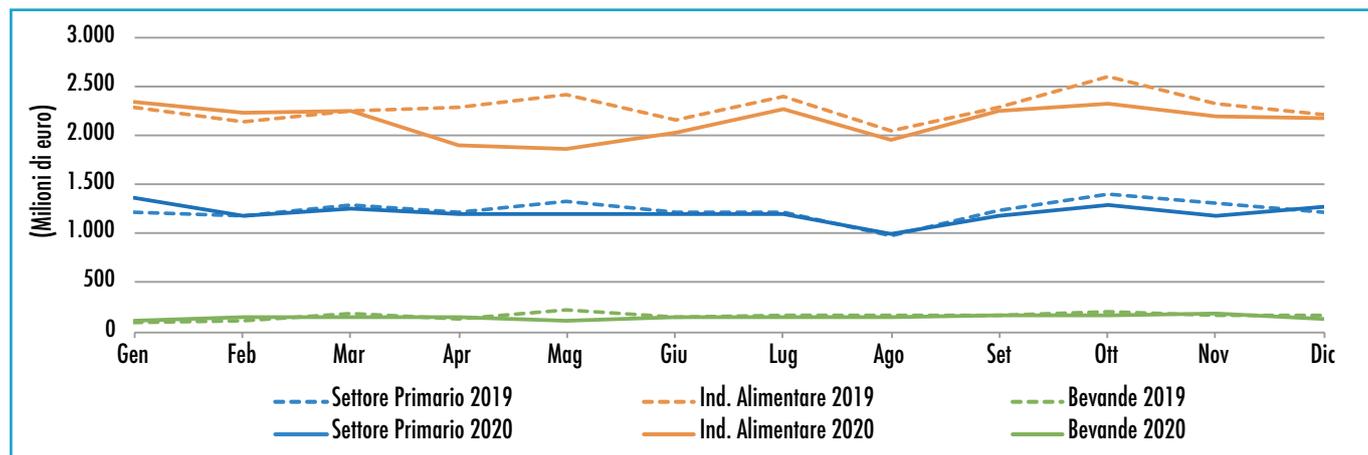
alimentare ha quasi raggiunto il 6% e a maggio, mese più colpito, ha superato il 20%. Per il settore primario il calo mensile dell'import, sebbene rilevante in alcuni mesi (come maggio, ottobre e novembre), non ha mai superato la soglia del 10% e a dicembre il valore è in crescita rispetto al 2019 (grafico 1.2).

Dal lato dell'export agroalimentare si evidenzia nel com-

plesso un'ottima partenza nel primo trimestre del 2020, con una crescita superiore al 6% rispetto al 2019. Segue un calo ad aprile e, soprattutto, a maggio (-11,4%) ma già da giugno i valori tornano in linea con quelli del 2019. Il 2020 si chiude, infine, con un ottimo risultato a novembre e dicembre, con valori in crescita di circa il 5%.

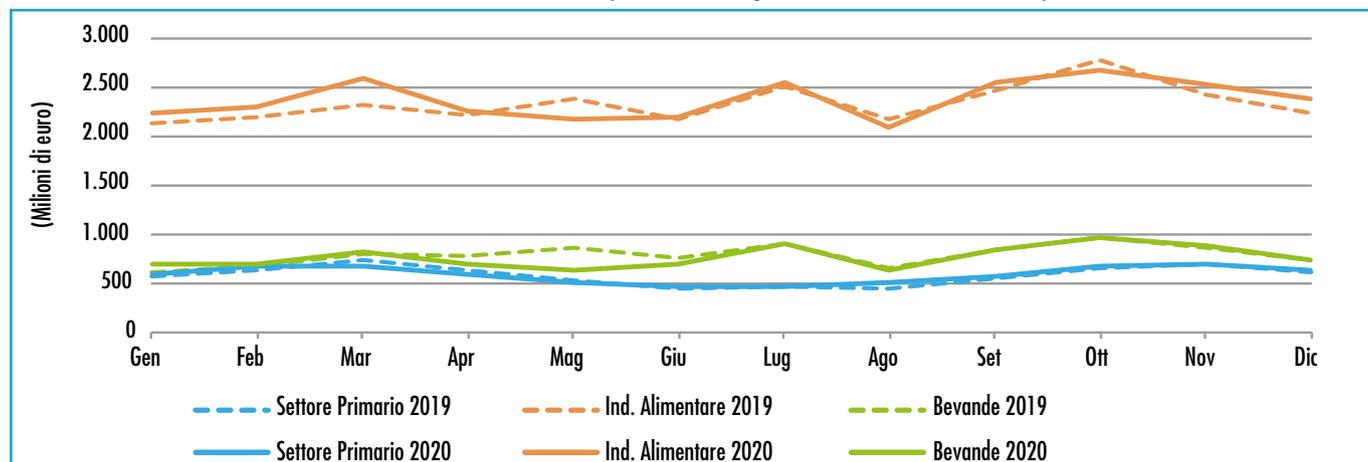
L'ottima partenza di inizio anno ha interessato sia il setto-

**Grafico 1.2 Andamento mensile del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per settore, 2019 e 2020**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 1.3 Andamento mensile del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per settore, 2019 e 2020**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

re primario che quello dei trasformati e delle bevande, con il valore dell'export dell'industria alimentare in aumento a marzo del 12% rispetto al 2019 (grafico 1.3). L'impatto di maggio sulle esportazioni interessa tutti e tre i settori ma in misura fortemente differenziata: per i prodotti primari la contrazione rimane al di sotto del 2%, per l'industria alimentare raggiunge l'8,8% mentre per le bevande, il settore più colpito, maggio segna un calo superiore al 25%. Anche nei mesi successivi, quando il settore primario e quello dei trasformati tornano a valori simili a quelli del 2019, per le bevande si registrano ancora contrazioni, sebbene nettamente più contenute. Va sottolineato, però,

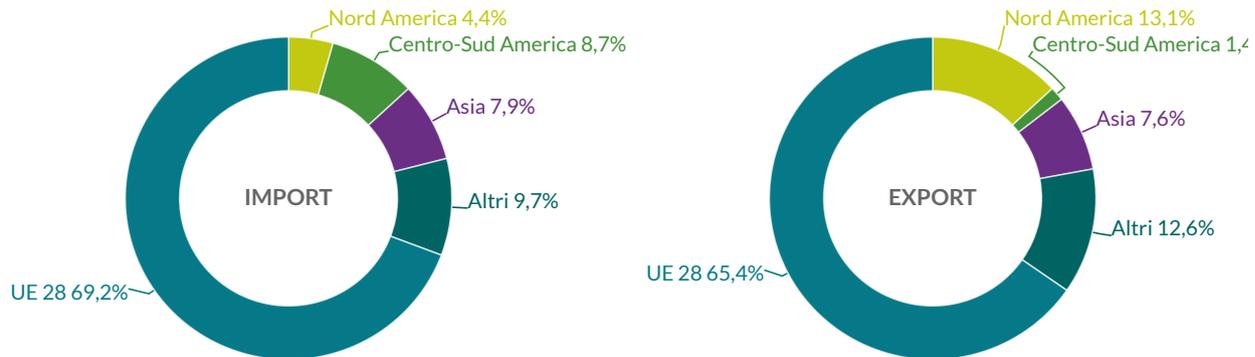
come tutti e tre i settori chiudano il 2020 in positivo, con le esportazioni di novembre e dicembre in crescita rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, sia per l'import che per l'export agroalimentare, maggio è stato decisamente il mese più colpito. Già da giugno c'è stata, però, una risposta positiva: per le esportazioni i valori sono tornati in linea o superiori al 2019, mentre per le importazioni c'è stata una attenuazione del calo nei mesi estivi seguita, però, da un ulteriore peggioramento a ottobre e novembre.

## LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'ITALIA



## AREE DI SCAMBIO DELL'ITALIA PER L'AGROALIMENTARE



Var. 2020/19



## 2.1 Le dinamiche degli scambi agroalimentari per aree e principali paesi partner

Sebbene nessun settore sia sfuggito alle conseguenze provocate dalla pandemia, l'agroalimentare ha dimostrato di essere estremamente resiliente nel rispondere a un contesto caratterizzato da una bassa o nulla domanda del settore Horeca. Il comportamento del consumatore, guidato dalla pandemia, ha inizialmente visto una corsa all'accumulo di scorte, successivamente tutti gli operatori si sono adeguati riorganizzando le attività. In un contesto simile, come evidenziato, le esportazioni agroalimentari italiane hanno continuato, sebbene con andamenti differenti nel corso del 2020, a manifestare una tendenza positiva raggiungendo un valore di circa 45 miliardi di euro e riportando una variazione del +1,3% rispetto al 2019. Il 65,4% delle vendite dei prodotti agroalimentari è andata ai paesi dell'UE, il 13,1% al Nord America, il 7,6% all'Asia e il 7% agli Altri Paesi Europei non mediterranei. Le importazioni hanno patito un evidente calo, con una contrazione del 4,7% rispetto al 2019 ed un valore di 42,3 miliardi di euro.

La pandemia ha influenzato le dinamiche degli scambi agroalimentari, facendo registrare un rallentamento degli acquisti dall'UE (-6,3%), dall'Oceania (-23,5%), dagli altri Paesi Europei non mediterranei (-13,5%) e dai Paesi Terzi Mediterranei (-6,3%) rispetto al 2019.

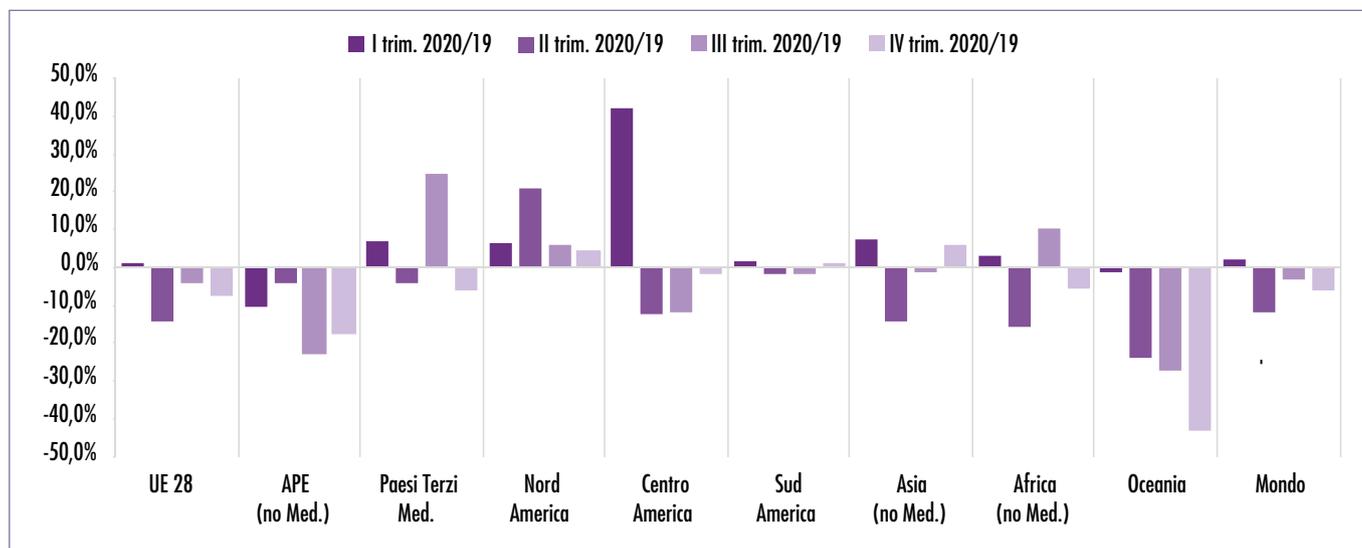
Quanto appena descritto è evidente dal grafico 2.1 che riporta, per trimestre, le principali aree di provenienza degli acquisti italiani. L'UE, l'Oceania, gli Altri Paesi Europei non mediterranei evidenziano le più ampie contrazioni. L'andamento negativo delle importazioni è più consistente per l'Oceania, il lieve declino del primo trimestre si è andato rafforzando nel corso dell'intero anno (-43% al quarto trimestre). Gli acquisti provenienti dal Nord America registrano variazioni positive; mentre i Paesi Terzi Mediterranei, l'Asia e l'Africa alternano variazioni positive e negative e in alcuni casi, come quello dei Paesi Terzi Mediterranei, il segno negativo è più che compensato da quello positivo.

Tabella 2.1 Distribuzione e andamento del commercio agroalimentare dell'Italia per aree geografiche

	Quota % 2020		Variazione % 2020/2019	
	Import	Export	Import	Export
MONDO	100	100	-4,7	1,3
UE 28	69,2	65,4	-6,3	1,0
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	2,9	7,0	-13,5	7,9
Paesi Terzi Mediterranei Europei	0,3	0,6	-6,3	-3,0
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	1,7	1,4	8,1	-2,7
Paesi Terzi Mediterranei Africani	1,8	1,1	1,9	-0,2
Nord America	4,4	13,1	8,9	5,9
Centro America	1,4	0,4	0,0	-7,4
Sud America	7,3	1,0	-0,3	1,4
Asia (no Mediterranei)	7,9	7,6	-0,4	-1,4
Africa (no Mediterranei)	2,4	0,8	-2,4	-12,1
Oceania	0,6	1,6	-23,5	6,1
Totali diversi	0,0	0,1	-71,9	-74,4

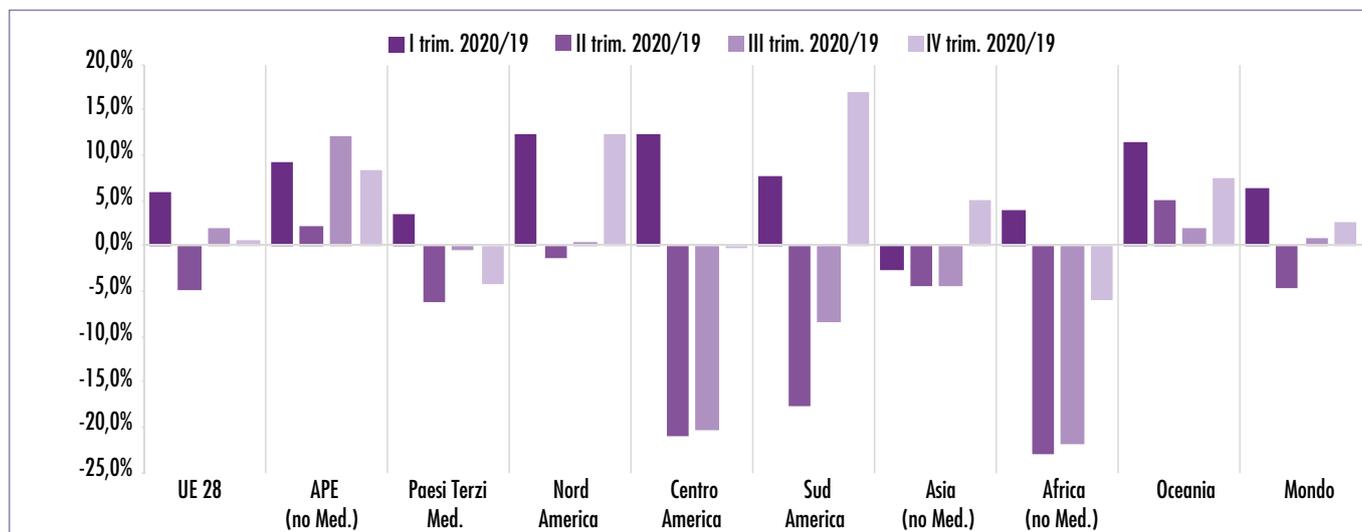
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 2.1** Andamento del valore trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per area di provenienza (variazioni percentuali tendenziali)



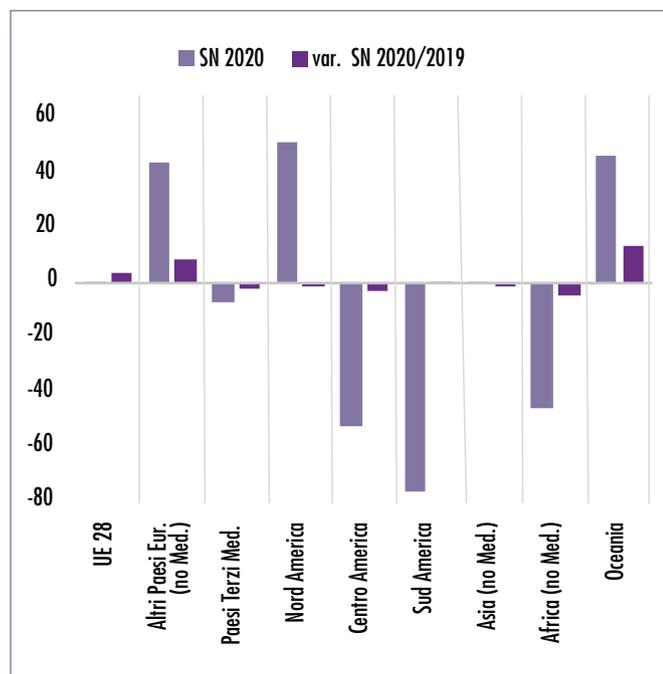
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 2.2** Andamento del valore trimestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per area di destinazione (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 2.3 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per aree, 2020/2019 (%)**

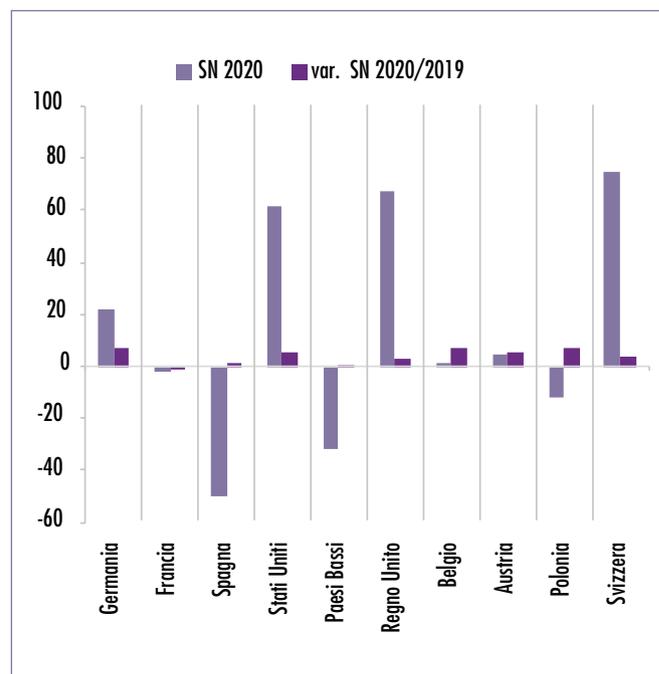


Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Dal lato delle vendite, si segnala nel secondo trimestre un andamento negativo delle stesse verso il mercato dell'UE, tuttavia compensato da variazioni positive negli altri periodi di riferimento. Gli andamenti del terzo e quarto trimestre determinano, nel complesso, un trend favorevole. Centro America, Sud America e i paesi dell'Africa non mediterranei, per contro, registrano un calo marcato delle esportazioni nel secondo e terzo trimestre. I flussi verso il Nord America, ad eccezione del secondo trimestre, crescono durante il 2020 con i picchi più elevati raggiunti nel primo e quarto trimestre. Positivo anche l'andamento delle esportazioni verso l'Oceania.

Gli andamenti del saldo normalizzato sono riportati nei grafici 2.3 e 2.4. L'Italia è esportatore netto verso il Nord America (saldo normalizzato pari a +51,6%), Altri Paesi Europei non mediterranei (+44,6%), Oceania (+46,9%). Di

**Grafico 2.4 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per paesi, 2020/2019 (%)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

contro risulta importatore netto dal Centro e Sud America, con valori pari a -51,7% e -75,6%, e dai paesi africani non appartenenti all'area del mediterraneo (-45,7%). L'analisi effettuata per paesi evidenzia valori fortemente positivi del saldo normalizzato per Germania (22%), Stati Uniti (61,7%), Regno Unito (67%) e Svizzera (74,5%). Questi paesi continuano ad essere tra i primi partners dell'Italia, e l'indice presenta un miglioramento rispetto al 2019. Spagna, Francia, Paesi Bassi e Polonia riportano valori negativi del saldo normalizzato, dunque l'Italia continua ad essere importatore netto da questi paesi. Tali valori negativi sono in miglioramento nel 2020, ad eccezione della Francia, per la quale tuttavia l'indice non raggiunge il -2%.

La Tabella 2.2 indica la struttura e l'andamento delle importazioni agroalimentari per i principali paesi di ap-

Tabella 2.2 La struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di provenienza

Paesi	Valori (milioni di euro)		Quota (%)		Variazione % 2020/2019	
	2020	2019	2020	Cumulata	Valore	Quantità
Francia	5.343,0	5.316,2	12,6	12,6	0,5	-7,2
Germania	4.983,2	5.408,0	11,8	24,4	-7,9	-11,7
Spagna	4.846,5	5.488,9	11,5	35,9	-11,7	13,7
Paesi Bassi	3.306,5	3.284,6	7,8	43,7	0,7	1,0
Belgio	1.362,5	1.508,1	3,2	46,9	-9,7	-10,6
Austria	1.271,9	1.423,2	3,0	49,9	-10,6	-6,6
Ungheria	1.208,5	1.129,1	2,9	52,8	7,0	25,0
Polonia	1.194,8	1.371,2	2,8	55,6	-12,9	-21,3
Stati Uniti	1.161,0	1.300,9	2,7	58,3	-10,8	-14,0
Brasile	1.066,5	977,5	2,5	60,8	9,1	32,1
Grecia	1.004,2	907,8	2,4	63,2	10,6	8,5
Indonesia	983,8	813,7	2,3	65,5	20,9	14,8
Argentina	795,8	882,0	1,9	67,4	-9,8	-8,4
Danimarca	793,4	875,3	1,9	69,3	-9,4	9,9
Regno Unito	718,5	773,7	1,7	71,0	-7,1	2,4
Canada	711,8	419,3	1,7	72,7	69,7	70,7
Turchia	666,8	614,5	1,6	74,3	8,5	12,8
Cina	560,7	655,5	1,3	75,6	-14,5	-9,0
Ucraina	543,2	714,2	1,3	76,9	-23,9	-36,6
Irlanda	512,3	575,0	1,2	78,1	-10,9	-14,7
<b>MONDO</b>	<b>42.313,6</b>	<b>44.404,5</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-4,7</b>	<b>-2,7</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

provvisionamento, evidenziando eterogeneità nelle tendenze. Francia, Germania, Spagna e Paesi Bassi restano i principali fornitori dell'Italia. Per la maggior parte dei partners si annotano variazioni negative in valore, comprese tra il -7,1% del Regno Unito e il -23,9% della Ucraina. Per Canada, Indonesia e Brasile si segnalano variazioni positive, pari rispettivamente a 69,7%, 20,1% e 9% in valore. L'incremento delle importazioni da questi paesi può essere addotto in parte alla presenza di accordi commerciali che hanno rafforzato i legami e la cooperazione. La diminuzione degli acquisti per Stati Uniti (nono fornitore) e Cina (diciottesimo) è pari rispettivamente a -10,8% e -14,5% in valore.

I primi 20 clienti dell'Italia sono elencati nella tabella 2.3. Nonostante la crisi pandemica, complessivamente

si riscontrano incrementi delle vendite sia in valore che in quantità. I principali paesi di destinazione sono quelli Europei a cui si aggiungono gli Stati Uniti, la Svizzera, il Canada, il Giappone, l'Australia, la Cina e la Russia. Per alcuni dei principali paesi di destinazione si denotano variazioni negative in valore. Le diminuzioni in valore più accentuate riguardano la Spagna (-8,4%), la Grecia (-13,3%), il Giappone (-6,6%) e la Grecia (13,3%). Il Canada riporta variazioni positive sia in termini di valore (+8,8%) che in quantità (+6,7%); a tre anni dall'entrata in vigore del CETA il riscontro non può che essere positivo.

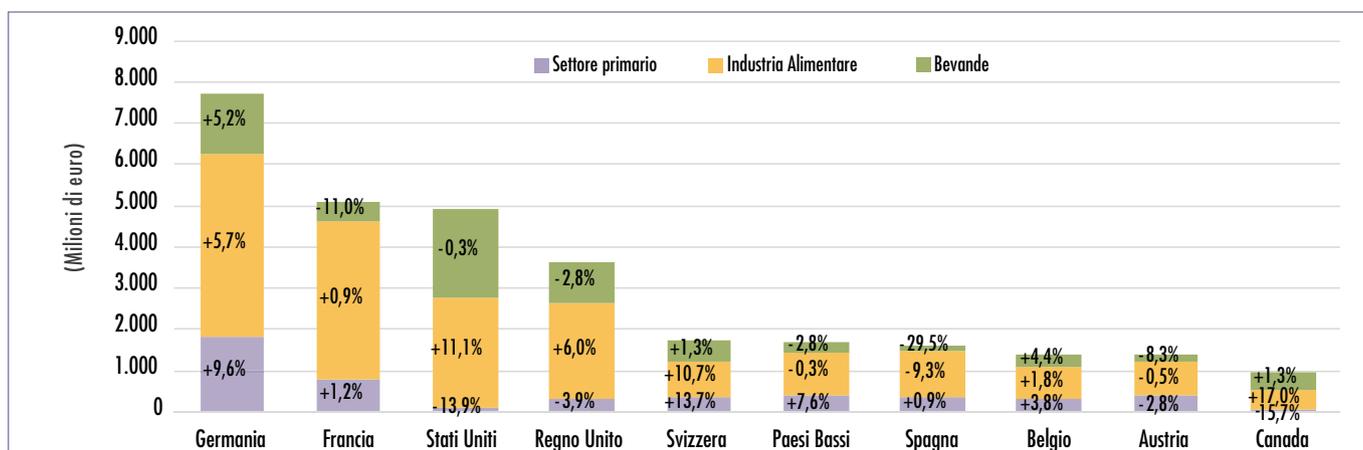
I grafici 2.5 e 2.6 riportano la struttura e l'andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia per i primi dieci paesi clienti e fornitori in relazione al settore primario, industria alimentare e bevande.

Tabella 2.3 La struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di destinazione

Paesi	Valori (milioni di euro)		Quota (%)		Variazione % 2020/2019	
	2020	2019	2020	Cumulata	Valore	Quantità
Germania	7.767,7	7.255,7	17,3	17,3	7,1	5,1
Francia	5.144,3	5.126,6	11,4	28,7	0,3	-1,6
Stati Uniti	4.907,5	4.659,4	10,9	39,7	5,3	13,6
Regno Unito	3.638,9	3.531,2	8,1	47,8	3,1	5,2
Svizzera	1.730,5	1.598,1	3,9	51,6	8,3	5,1
Paesi Bassi	1.700,9	1.665,3	3,8	55,4	2,1	2,2
Spagna	1.607,1	1.754,1	3,6	59,0	-8,4	-16,2
Belgio	1.395,1	1.344,7	3,1	62,1	3,7	6,2
Austria	1.390,7	1.402,2	3,1	65,2	-0,8	-18,7
Canada	961,9	884,5	2,1	67,3	8,8	6,7
Polonia	943,0	934,4	2,1	69,4	0,9	-1,7
Giappone	803,9	860,6	1,8	71,2	-6,6	1,1
Svezia	738,8	723,9	1,6	72,8	2,1	1,8
Australia	632,1	598,9	1,4	74,2	5,5	10,9
Danimarca	604,7	573,0	1,3	75,6	5,5	-0,9
Grecia	591,1	681,4	1,3	76,9	-13,3	-10,2
Russia	564,8	547,2	1,3	78,2	3,2	-0,5
Repubblica Ceca	549,1	553,2	1,2	79,4	-0,7	-2,7
Cina	532,2	464,3	1,2	80,6	14,6	5,1
Romania	516,1	543,7	1,1	81,7	-5,1	-6,4
<b>MONDO</b>	<b>44.938,7</b>	<b>44.363,1</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>1,3</b>	<b>0,2</b>

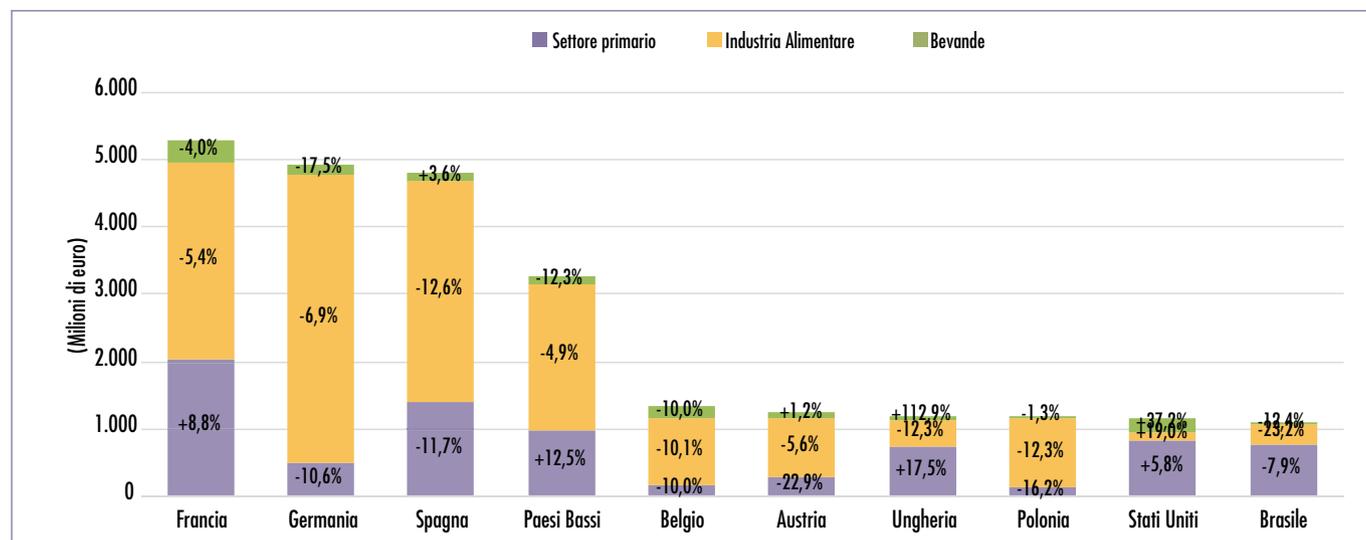
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 2.5 Struttura e andamento delle esportazioni agroalimentari dell'Italia verso i principali clienti, 2020 (valori assoluti e variazioni % 2020/2019)



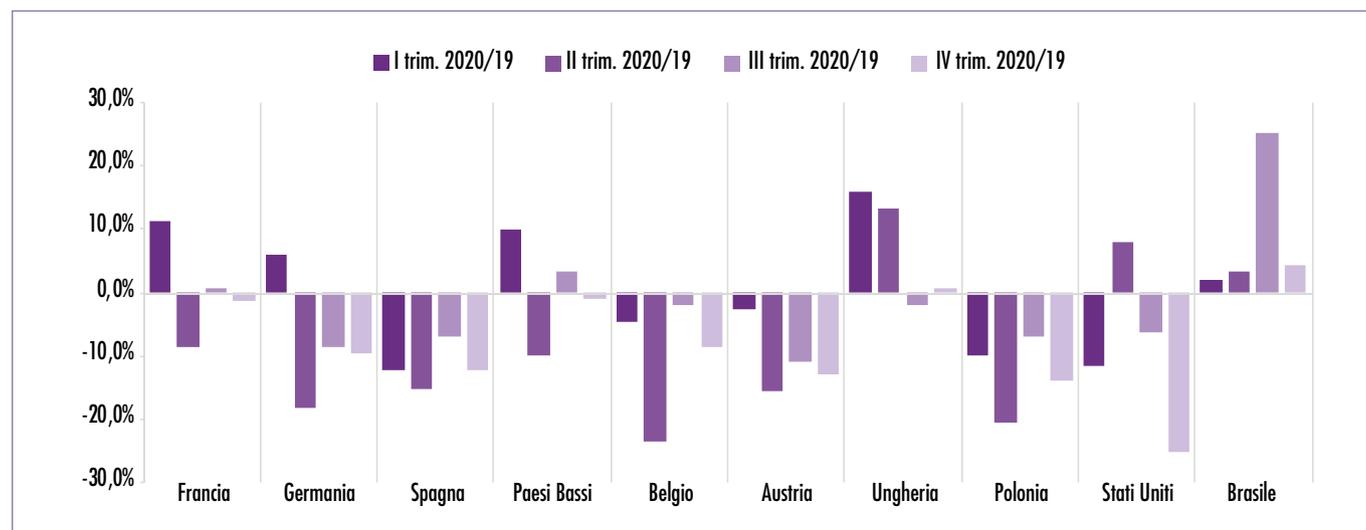
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 2.6** Struttura e andamento delle importazioni agroalimentari dell'Italia dai principali fornitori, 2020 (valori assoluti e variazioni % 2020/2019)



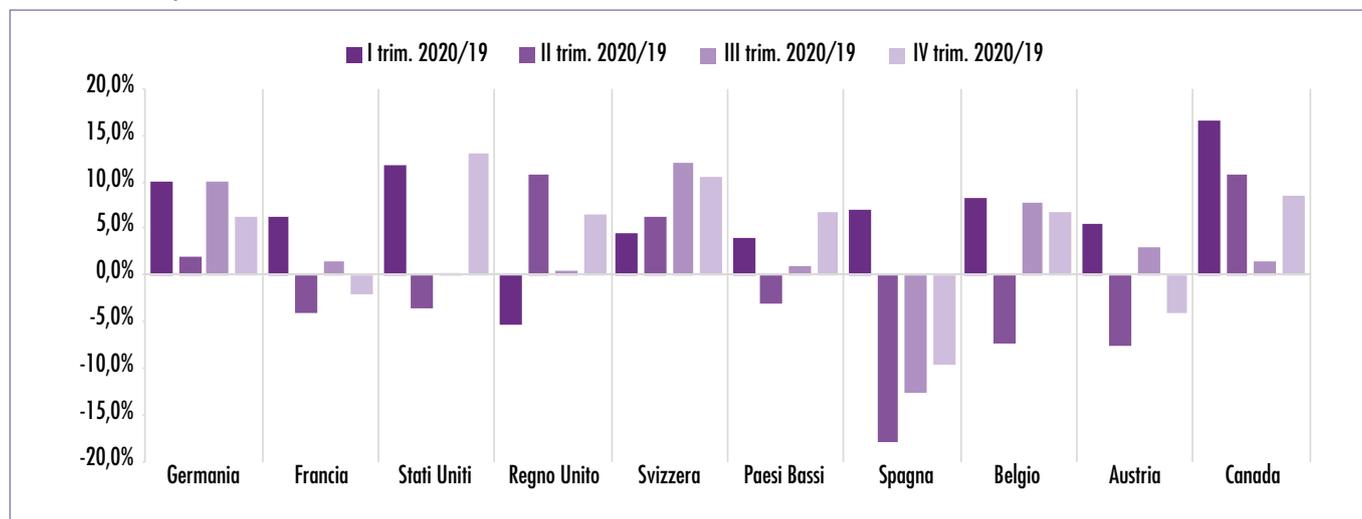
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 2.7** Andamento del valore trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per paese di provenienza (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 2.7** Andamento del valore trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per paese di provenienza (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Il peso delle esportazioni dei prodotti trasformati e delle bevande è di maggiore rilievo rispetto a quello dei prodotti primari (grafico 2.5); tuttavia, sono presenti nella composizione delle esportazioni alcune importanti differenze. Per il mercato nordamericano, i flussi sono composti quasi esclusivamente da trasformati e dalle bevande, con il peso del settore primario in ulteriore calo a causa di una contrazione in valore vicina al 15% rispetto al 2019. Spostando l'attenzione sulla Germania, primo cliente dell'Italia, è chiaramente visibile che tutti e tre i settori ravvisano andamenti positivi, con il settore delle bevande che riporta un +5,2% rispetto al 2019, il trasformato con una variazione del +5,7% e un +9,6% per il primario. Al contrario, per la Francia si evidenzia il peso maggiore assunto dall'industria alimentare e dal

settore primario, entrambi in leggera crescita, rispetto alle bevande che sono in calo.

Come per il 2019, anche nel 2020 il peso delle importazioni di bevande risulta contenuto (grafico 2.6). Mentre gli acquisti dei trasformati esibiscono un peso maggiore rispetto ai prodotti primari con delle diversità tra i paesi. La situazione appare piuttosto diversificata e le variazioni negative che si riscontrano sono da ricondursi in larga parte alla chiusura del settore Horeca che ha svolto un ruolo preminente nella determinazione di questi risultati in tutti i paesi. I settori che ne hanno risentito in maniera più incisiva sono quello del trasformato e delle bevande. Segnaliamo variazioni negative in tutti e tre i settori per Germania, Belgio, Polonia e Brasile rispetto all'anno precedente.

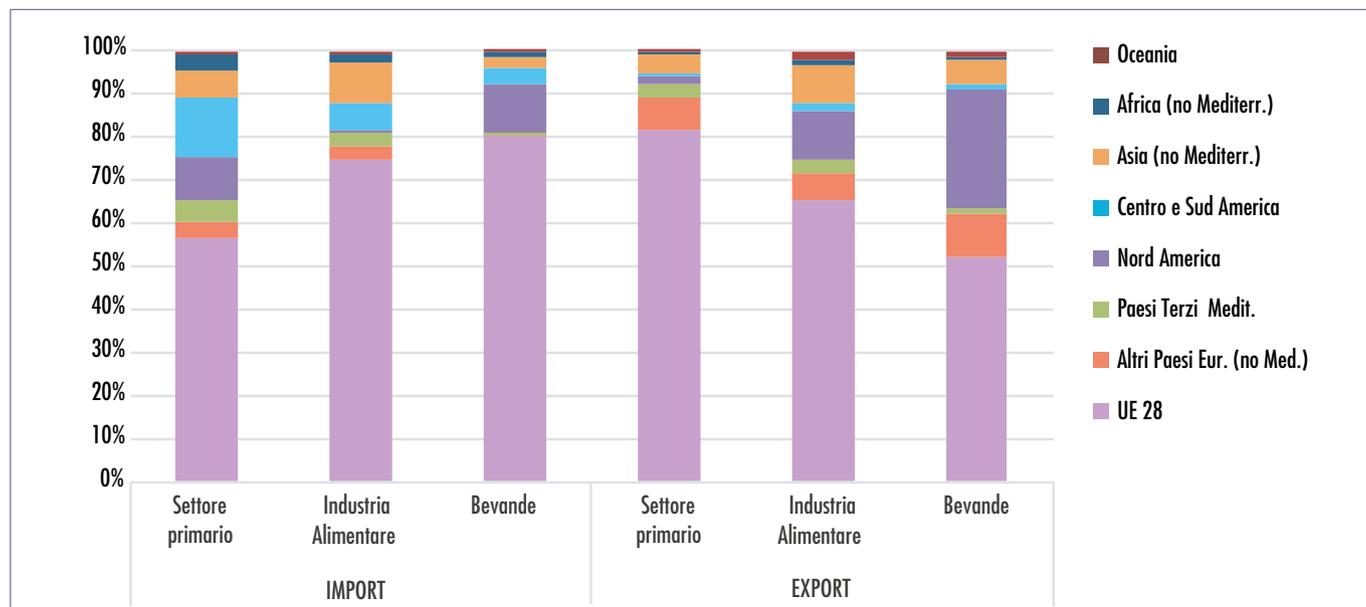
## 2.2 La distribuzione geografica per comparti

I paesi dell'Unione Europea si confermano essere i principali partners dell'Italia (grafico 2.9). Il 56,8% degli acquisti del settore primario proviene dai paesi membri, il 75,1% per l'industria alimentare, ed infine l'80,3% per le bevande. L'Europa conferma il ruolo di leader anche dal lato delle esportazioni; infatti, l'81,7% delle vendite del settore primario, il 65,3% dell'industria alimentare e il 52,1% delle bevande sono dirette agli Stati Membri. L'analisi dei dati conferma anche la rilevanza assunta da alcune aree geografiche e prova la solidità dei rapporti instaurati anche grazie al rinnovo e alla stesura dei negoziati commerciali. Nel Nord America è destinato l'11,3% dei prodotti dell'industria alimentare e il 27,7% delle bevande, restano al margine le esportazioni del settore primario. Dalla stessa area

proviene il 10,2% degli acquisti del settore primario e l'11,3% delle bevande. Inoltre, si rafforzano le relazioni commerciali con gli stati del Centro e del Sud-America dai quali proviene il 13,8% degli acquisti del settore primario mentre il 6% dai paesi dell'Asia non mediterranea. A quest'ultima vanno inoltre il 9% delle vendite della nostra industria alimentare e il 5,7% delle nostre bevande.

Le tavole che vanno dalla 2.4 alla 2.13, elencano in dettaglio il commercio dell'agroalimentare delle aree partner, anche in relazione ai principali prodotti di scambio. La caduta delle importazioni dall'UE28 è rilevante e interessa tutti i settori. Gli acquisti dell'agroalimentare rispetto al 2019 diminuiscono del -6,3%; quelli del settore primario del -2,4%, industria alimentare -7,9%

Grafico 2.9 Distribuzione geografica del commercio agroalimentare italiano per comparti, 2020 (quota percentuale)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

ed infine bevande -7,7%. Al contrario, le esportazioni verso l'UE, ad eccezione delle bevande, riscontrano un segno positivo con variazioni che sono comprese tra lo 0,5% per l'Industria alimentare e il 2% per il settore primario. L'analisi per i principali prodotti evidenzia che le conserve di pomodoro insieme ai prodotti dolciari e alla pasta costituiscono i principali prodotti di esportazione verso l'UE, con un peso rispettivamente del 4,2% e del 4,1%, in aumento rispetto al 2019, quando era del 3,7% e del 3,5%. I prodotti dolciari segnano una variazione in diminuzione in valore (-3,6%) verso l'UE; biscotteria e pasticceria riportano una variazione di simile entità.

Dal lato dell'import, i pesci lavorati continuano ad essere il primo prodotto di importazione dall'UE con una variazione in diminuzione pari a -3,2% rispetto al 2019. Gli acquisti di prodotti ittici sono senza alcun dubbio legati al comportamento dei principali mercati di approvvigionamento, primo fra tutti la Spagna. I comparti che si rivolgono principalmente al segmento Horeca hanno risentito maggiormente degli effetti provocati dalla pandemia. Inoltre, il settore della trasformazione ha dovuto affrontare differenti sfide, tra le quali quelle relative all'adozione di misure di sicurezza per evitare i contagi da COVID-19 tra i propri lavoratori.

Per le carni lavorate, terzo prodotto di importazione dall'UE, la riduzione in valore è del -7,8%, mentre quella dell'olio d'oliva è di -7,9%. È evidente quanto per questi prodotti abbiano pesato le misure di contenimento adottate per rallentare la diffusione del virus, con la chiusura dei ristoranti che ha svolto un ruolo cruciale nel determinare la caduta delle importazioni. Nel calo di importazioni di olio spagnolo, va ricordato l'effetto indiretto legato all'aumento, nell'autunno del 2019, dei dazi sull'olio iberico da parte Stati Uniti. Vale la pena rammentare che l'89,7% dell'olio d'oliva importato dall'Italia proviene dai paesi membri. Le carni suine semilavorate di origine esclusivamente europea con una quota paese del 100%, registrano una caduta (-7,8%) dopo la crescita riportata nel 2019 (+15,3%). I bovini da allevamento, che provengono esclusivamente dal mercato europeo, mostrano invece una variazione

in aumento del valore pari al 35,2%.

L'area del Nord America accresce gli acquisti dell'agroalimentare italiano del +5,9%. Diminuiscono i flussi del settore primario (-14,2%), mentre l'industria alimentare conferma la dinamica di crescita che è pari a +12% rispetto al 2019. Gli acquisti italiani dal Nord America evidenziano una variazione positiva di +8,9% per l'agroalimentare nel complesso, +13,8% per il settore primario mentre le bevande diminuiscono di 12,4 punti percentuali, con una riduzione degli acquisti di liquori pari a -10,9%. Nel 2020 diminuiscono le vendite verso quest'area di vini rossi e rosati DOP (-12,4%) e altri spumanti DOP (-8,7%). Crescono le vendite di olio di oliva vergine ed extravergine (+5,3%) e quelle di pasta alimentare non all'uovo, né farcita (+46,2%). La dinamica e l'andamento di questi due prodotti, per un verso, si spiega dal rallentamento delle vendite di olio d'oliva spagnolo, ma anche dalla circostanza che il lockdown ha accresciuto le preparazioni dei pasti in casa con conseguente incremento del consumo domestico di questi prodotti. Sul fronte delle importazioni si registra una crescita degli acquisti di frumento duro, che per il 67,9% proviene dai paesi di quest'area; seguono i semi di soia, che mostrano un calo del 4,4%; mentre il 63,8% degli acquisti di mandorle proviene da questa area, quota in ulteriore crescita dovuta alla diminuzione dei flussi dagli altri principali fornitori.

Le esportazioni agroalimentari dell'Italia presentano nel complesso un segno positivo verso entrambi i paesi nordamericani: +8,8% in valore e 6,7% in quantità per il Canada e +5,3% in valore e +11% in quantità per gli Stati Uniti.

Nel dettaglio per paese dei singoli prodotti si rileva che i principali prodotti esportati verso gli USA esibiscono variazioni positive sia in valore che in quantità; tra di essi spiccano l'olio di oliva vergine ed extra vergine (+4,8% in valore e +25,7% in quantità), i vini bianchi DOP (+3% in valore), la pasta alimentare (+48,8% in valore e +42,6% in quantità). Il Grana Padano e Parmigiano Reggiano annotano invece una tendenza opposta rispetto al precedente anno (-22,1%).

Sono migliorate sia in valore che in quantità le vendite di olio d'oliva verso il Canada (+8,2% in valore e 24,4% in quantità); andamento positivo anche per i flussi di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (+8,9% in valore e 25,9% in quantità). Simili tendenze anche per le conserve di pomodoro e la pasta (+30% in valore e +26,6% in quantità). L'import di frumento duro dagli Stati Uniti segna +36,7% in valore e 41,2% in quantità mentre si riducono le importazioni di soia del 35,5% in valore e del 40,5% in quantità. In aumento anche gli acquisiti di frumento duro canadese (+96% in valore e +93,8% in quantità) e di semi di soia (+87,2% in valore e 81,4% in quantità); mentre calano quelle di frumento tenero -33,6% in valore e -34,2% in quantità.

Nell'area del Centro America le vendite del settore primario manifestano un trend positivo pari al +41%; tendenza opposta per quelle dell'agroalimentare nel complesso (-7,4%), legate all'andamento dell'industria alimentare (-10,4%) e delle bevande (-11,8%). Il 12,1% dei vini frizzanti IGP è destinato ai paesi di questa area, con una crescita dei flussi di export pari al 48,7% nel 2020. Le esportazioni di kiwi sono più che raddoppiate e quelle di olio di oliva sono cresciute dell'11,2%. Sono di contro diminuiti gli acquisti da quest'area di banane (-16,8%) e di caffè greggio (-11,6%).

Verso l'area asiatica sono presenti variazioni positive delle esportazioni solo per il settore dell'industria alimentare, che pesa oltre il 75% sull'export agroalimentare; per gli altri due settori le diminuzioni delle vendite sono comprese tra il 15 e il 20%. L'export dei primi prodotti delinea un calo negli scambi di prodotti a base di cacao (-2,5%) e, soprattutto, di olio d'oliva (-14,8%) e vini rossi DOP (-14,3%). In aumento le vendite di pannelli, farine e mangimi con una quota paese del 30,1%.

Anche dal lato degli acquisti, l'industria alimentare è il solo settore a registrare un segno positivo (+6,6%), mentre per gli altri si segnalano variazioni negative comprese tra -14,7% (settore primario) e -24,2% (be-

vande). L'olio di palma per uso non alimentare è il primo prodotto che acquistiamo da quest'area, con una quota paese pari al 96,6%. Dall'Asia proviene anche il 30,8% degli acquisti di caffè greggio, in calo del 12,3%; si riduce altresì l'import di crostacei e molluschi congelati (-29,3%).

Complessivamente alcuni dei principali prodotti di esportazione esibiscono una tendenza positiva e nell'anno della pandemia il settore agroalimentare italiano si è contraddistinto sui mercati esteri. La firma di importanti protocolli sanitari, come per esempio quelli siglati nel 2019 con la Cina che consente di avviare le nostre esportazioni di carni suine e bovine, sono un importante risultato per il settore agroalimentare italiano. Basti pensare che l'apertura del mercato cinese a questi prodotti ha determinato nel 2020 un aumento complessivo dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Cina del 14,6%, nonostante le contrazioni delle vendite di altri importanti prodotti, come i vini in calo di oltre il 25%. Le "carni suine semilavorate congelate" sono diventate nel 2020 il principale prodotto agroalimentare di esportazione dell'Italia verso la Cina, con un valore di oltre 43 milioni di euro.

Tuttavia, le dispute per questioni legate alla sicurezza e alla salubrità alimentare, come quelle relative all'eccessivo uso di pesticidi o la peste suina africana, in seno al WTO hanno provocato e provocano rallentamenti per la crescita delle esportazioni dei nostri prodotti. Le diversità negli standards di sicurezza alimentare sono oggi uno dei principali ostacoli al commercio. La cooperazione sugli standards di sicurezza alimentare diviene centrale alla luce dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo. In questo contesto giocano un ruolo sempre più importante gli accordi commerciali per il settore agroalimentare siglati con i nostri partners internazionali. Proprio i principali accordi commerciali, avviati o in corso di negoziazione, saranno trattati all'interno del paragrafo successivo.

**Tabella 2.4 Il commercio agroalimentare dell'Italia con la UE 28**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	29.383,3	5.725,6	18.599,4	4.777,1	Conserve di pomodoro e pelati	1.232,5	11,8	4,2	64,7
variazione % 2020/2019	1,0	2,0	0,5	-3,4	Prodotti dolciari a base di cacao	1.218,8	-3,6	4,1	64,6
variazione % 2019/2018	4,3	-1,1	5,5	6,2	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.197,6	13,5	4,1	55,7
quota % sul totale export Italia	65,4	81,7	65,3	52,1	Biscotteria e pasticceria	945,7	-3,2	3,2	61,9
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	928,4	-3,1	3,2	66,2
					Altri prodotti alimentari	889,5	-6,4	3,0	54,7
					Grana Padano e Parmigiano Reggiano	676,8	-3,5	2,3	66,9
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	29.298,5	8.229,0	19.333,9	1.418,0	Vini rossi e rosati DOP confezionati	668,9	3,4	2,3	43,3
variazione % 2020/2019	-6,3	-2,4	-7,9	-7,7	Altri prodotti	21.625,0	1,0	73,6	67,8
variazione % 2019/2018	0,6	0,6	0,9	-1,9	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	69,2	56,8	75,1	80,3	Pesci lavorati	1.518,5	-3,2	5,2	64,2
					Altri prodotti alimentari	1.102,4	-1,7	3,8	85,1
					Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.100,4	-7,8	3,8	100,0
					Olio di oliva vergine ed extravergine	1.035,9	-7,9	3,5	89,7
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2020	0,1	-17,9	-1,9	54,2	Bovini da allevamento	907,7	35,2	3,1	100,0
2019	-3,6	-20,0	-6,3	52,6	Prodotti dolciari a base di cacao	789,6	-4,1	2,7	85,1
2018	-5,4	-19,2	-8,5	49,6	Frumento tenero e spelta	733,8	1,0	2,5	84,1
					Carni bovine: semilav. fresche o refrig.	726,6	-10,9	2,5	99,2
					Altri prodotti	21.383,7	-6,3	73,0	64,9

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.5 Il commercio agroalimentare dell'Italia con altri Paesi Europei (no mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %	
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	3.159,4	523,0	1.686,2	950,2	Vini rossi e rosati DOP confezionati	231,1	-1,2	7,3	15,0
variazione % 2020/2019	7,9	7,7	8,7	6,7	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	164,7	1,7	5,2	11,7
variazione % 2019/2018	6,3	-1,5	7,1	9,8	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	127,2	21,5	4,0	5,9
quota % sul totale export Italia	7,0	7,5	5,9	10,4	Vini rossi e rosati IGP confezionati	109,9	21,9	3,5	12,3
					Altri spumanti (DOP)	107,6	12,4	3,4	9,7
					Altri prodotti alimentari	97,4	5,1	3,1	6,0
					Olio di oliva vergine ed extravergine	89,7	28,4	2,8	7,4
					Conserve di pomodoro e pelati	81,6	13,7	2,6	4,3
					Altri prodotti	2.150,3	7,9	68,1	6,5
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	1.209,2	497,1	707,7	4,5	Oli di semi e grassi vegetali	287,1	4,8	23,7	28,8
variazione % 2020/2019	-13,5	-27,4	0,1	-32,8	Mais	186,6	-37,9	15,4	19,4
variazione % 2019/2018	-2,2	-10,6	7,7	-4,5	Panelli, farine e mangimi	110,1	1,7	9,1	8,3
quota % sul totale import Italia	2,9	3,4	2,7	0,3	Fruento tenero e spelta	61,1	-35,9	5,1	7,0
					Prodotti dolciari a base di cacao	53,6	-0,7	4,4	5,8
					Fruento duro	48,9	3,5	4,0	5,9
					Nocciole	42,1	-5,6	3,5	10,0
					Formaggi semiduri	40,8	-5,0	3,4	5,9
					Altri prodotti	379,0	-13,5	31,3	1,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.6 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Europei**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	253,3	30,2	197,2	26,0	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	25,7	-10,4	10,1	1,8
variazione % 2020/2019	-3,0	10,2	-2,8	-15,9	Altri prodotti alimentari	21,2	-7,7	8,4	1,3
variazione % 2019/2018	7,4	5,4	7,1	12,0	Panelli, farine e mangimi	17,3	-8,8	6,8	2,1
quota % sul totale export Italia	0,6	0,4	0,7	0,3	Pesci lavorati	15,1	11,8	5,9	4,5
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	12,9	-1,2	5,1	0,6
					Panetteria	10,8	17,0	4,3	1,3
					Biscotteria e pasticceria	10,2	2,0	4,0	0,7
					Prodotti dolciari a base di cacao	7,6	-0,5	3,0	0,4
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	120,9	45,0	74,6	1,3	Altri prodotti	132,7	-3,0	52,4	0,4
variazione % 2020/2019	-6,3	-7,3	-6,4	53,8					
variazione % 2019/2018	-12,6	-13,5	-11,6	-35,8	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	0,3	0,3	0,3	0,1	Pesci lavorati	35,5	6,8	29,3	1,5
					Legno, sughero e bambù	24,5	-19,5	20,3	10,6
					Cuoio e pelli	9,0	-45,1	7,4	1,7
					Crostacei e molluschi congelati	7,7	4,3	6,4	0,6
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2020	35,4	-19,7	45,1	90,1	Orate fresche o refrigerate	6,8	35,1	5,7	4,5
2019	33,8	-27,9	43,6	94,5	Carni ovi-caprine: carcasse e mezzene	4,5	-17,8	3,7	5,6
2018	24,4	-36,8	35,5	90,6	Pomodori (escl. i secchi)	3,8	96,4	3,2	3,1
					Lieviti	2,7	21,4	2,2	4,5
					Altri prodotti	26,3	-6,3	21,8	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.7 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Asiatici

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	607,0	66,1	493,8	47,1	Prodotti dolciari a base di cacao	89,2	10,0	14,7	4,7
variazione % 2020/2019	-2,7	-7,6	0,7	-23,9	Altri prodotti alimentari	53,8	-14,9	8,9	3,3
variazione % 2019/2018	7,3	-12,7	8,9	25,6	Biscotteria e pasticceria	50,0	-4,3	8,2	3,3
quota % sul totale export Italia	1,4	0,9	1,7	0,5	Panelli, farine e mangimi	47,4	32,8	7,8	5,7
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	39,5	13,4	6,5	1,8
					Riso	38,1	-2,9	6,3	5,9
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	29,3	-6,5	4,8	2,1
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	727,3	552,7	173,9	0,7	Mangimi per cani e gatti	23,2	16,3	3,8	5,4
variazione % 2020/2019	8,1	8,9	5,9	-3,3	Altri prodotti	236,5	-2,7	39,0	0,7
variazione % 2019/2018	16,7	21,7	3,7	-0,3	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	1,7	3,8	0,7	0,0	Nocciole	245,2	14,5	33,7	58,4
					Pesci lavorati	48,5	37,3	6,7	2,1
					Pinoli	39,5	144,2	5,4	41,3
					Frutta preparata o conservata	39,4	41,1	5,4	13,1
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2020	-9,0	-78,6	47,9	97,1	Orate fresche o refrigerate	38,0	11,3	5,2	24,8
2019	-3,7	-75,3	49,8	97,7	Spigole fresche o refrigerate	26,2	-0,2	3,6	18,5
2018	0,5	-67,2	48,0	97,2	Uva secca	25,4	-26,5	3,5	75,8
					Pistacchi	19,2	-46,4	2,6	11,3
					Altri prodotti	245,9	8,1	33,8	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.8 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Africani**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	479,9	134,4	338,5	7,0	Mele (escl. le secche)	81,2	26,6	16,9	9,7
variazione % 2020/2019	-0,2	8,5	-2,6	-27,4	Conserve di pomodoro e pelati	68,2	15,2	14,2	3,6
variazione % 2019/2018	0,3	5,2	-2,3	63,3	Prodotti dolciari a base di cacao	44,0	2,8	9,2	2,3
quota % sul totale export Italia	1,1	1,9	1,2	0,1	Panelli, farine e mangimi	40,1	-2,5	8,3	4,8
					Oli di semi e grassi vegetali	35,8	-25,9	7,5	9,6
					Biscotteria e pasticceria	30,6	-6,8	6,4	2,0
					Altri prodotti alimentari	28,1	3,6	5,9	1,7
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	768,9	158,3	606,5	4,1	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	15,5	-25,3	3,2	1,1
variazione % 2020/2019	1,9	-6,4	4,0	73,3	Altri prodotti	136,4	-0,2	28,4	0,4
variazione % 2019/2018	6,4	23,0	2,4	6,2	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	1,8	1,1	2,4	0,2	Crostacei e molluschi congelati	215,3	2,4	28,0	17,3
					Olio di oliva vergine ed extravergine	117,9	39,7	15,3	10,2
					Pesci lavorati	77,8	0,2	10,1	3,3
					Altri prodotti alimentari	45,1	-10,4	5,9	3,5
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2020	-23,1	-8,2	-28,4	26,6	Ortaggi e legumi semilavorati	37,9	-1,2	4,9	42,4
2019	-22,1	-15,4	-25,3	60,9	Semi di arachidi	26,4	7,4	3,4	35,2
2018	-19,3	-7,7	-23,1	45,6	Panelli, farine e mangimi	22,2	-28,2	2,9	1,7
					Patate	19,9	-23,2	2,6	14,4
					Altri prodotti	206,4	1,9	26,8	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.9 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Nord America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	5.872,3	110,9	3.224,6	2.536,7	Vini rossi e rosati DOP confezionati	491,7	-12,4	8,4	31,8
variazione % 2020/2019	5,9	-14,2	12,0	-0,1	Olio di oliva vergine ed extravergine	443,8	5,3	7,6	36,7
variazione % 2019/2018	9,8	14,9	10,7	8,5	Vini bianchi DOP confezionati	435,3	2,2	7,4	46,2
quota % sul totale export Italia	13,1	1,6	11,3	27,7	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	401,1	46,2	6,8	18,7
					Altri spumanti (DOP)	316,7	-8,7	5,4	28,6
					Acque minerali	240,7	1,2	4,1	44,7
					Estratti di carne, zuppe e salse	229,2	54,1	3,9	25,9
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	1.872,8	1.475,9	197,4	199,4	Vini rossi e rosati IGP confezionati	196,0	-4,8	3,3	22,0
variazione % 2020/2019	8,9	13,8	0,6	-12,4	Altri prodotti	3.117,9	5,9	53,1	8,7
variazione % 2019/2018	14,9	22,5	-30,4	45,0	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	4,4	10,2	0,8	11,3	Frumento duro	565,0	72,2	30,2	67,9
					Semi di soia	304,6	-4,4	16,3	39,9
					Mandorle	189,9	5,1	10,1	63,8
					Altri liquori	184,1	-10,9	9,8	47,8
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2020	51,6	-86,0	88,5	85,4	Frumento tenero e spelta	77,6	-25,4	4,1	8,9
2019	52,7	-81,9	87,2	83,5	Noci	67,6	-9,8	3,6	43,2
2018	54,3	-80,8	80,4	87,4	Fagioli comuni secchi (escl. da semina)	58,6	14,3	3,1	43,4
					Pistacchi	44,6	-27,9	2,4	26,3
					Altri prodotti	380,9	8,9	20,3	1,0

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.10 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Centro America**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	193,7	20,0	105,2	68,5	Vini frizzanti IGP	21,2	48,7	10,9	12,1
variazione % 2020/2019	-7,4	41,0	-10,4	-11,8	Altri prodotti alimentari	19,9	-24,4	10,3	1,2
variazione % 2019/2018	-5,1	18,0	-12,4	4,3	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	13,9	1,2	7,2	0,6
quota % sul totale export Italia	0,4	0,3	0,4	0,7	Kiwi	8,7	113,7	4,5	1,9
					Biscotteria e pasticceria	8,4	1,1	4,3	0,5
					Olio di oliva vergine ed extravergine	7,3	11,2	3,8	0,6
					Vini rossi e rosati DOP confezionati	5,6	-30,8	2,9	0,4
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	609,3	368,5	186,0	54,8	Conserve di pomodoro e pelati	5,0	6,4	2,6	0,3
variazione % 2020/2019	0,0	-10,6	48,1	-23,3	Altri prodotti	103,8	-7,4	53,6	0,3
variazione % 2019/2018	8,5	6,3	6,4	28,2	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	1,4	2,5	0,7	3,1	Banane	123,6	-16,8	20,3	26,1
					Caffè greggio	117,0	-11,6	19,2	10,8
					Oli di semi e grassi vegetali	97,4	89,4	16,0	9,8
					Ananassi	79,8	-12,4	13,1	88,8
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Altri liquori</b>				
2020	-51,8	-89,7	-27,7	11,1	Zucchero e altri prod. sacchariferi	28,6	31,6	4,7	3,7
2019	-48,9	-93,3	-3,4	4,2	Pesci lavorati	23,1	41,1	3,8	1,0
2018	-43,6	-94,0	6,4	14,4	Birra di malto	22,4	-26,9	3,7	4,7
					Altri prodotti	84,9	0,0	13,9	0,2

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.11 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Sud America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	429,3	63,6	298,3	67,4	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	45,0	6,1	10,5	2,1
variazione % 2020/2019	1,4	0,8	4,1	-8,3	Altri prodotti alimentari	34,6	-2,5	8,0	2,1
variazione % 2019/2018	5,1	22,6	1,4	7,7	Kiwi	28,9	-7,6	6,7	6,3
quota % sul totale export Italia	1,0	0,9	1,0	0,7	Conserve di pomodoro e pelati	25,8	1,5	6,0	1,4
					Prodotti dolciari a base di cacao	25,0	-15,6	5,8	1,3
					Mele (escl. le secche)	20,1	31,3	4,7	2,4
					Olio di oliva vergine ed extravergine	19,5	-5,7	4,5	1,6
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	3.088,5	1.637,2	1.434,8	16,5	Biscotteria e pasticceria	17,6	44,5	4,1	1,1
variazione % 2020/2019	-0,3	7,0	-7,1	-28,4	Altri prodotti	212,8	1,4	49,6	0,6
variazione % 2019/2018	1,6	6,6	-3,3	43,2	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	7,3	11,3	5,6	0,9	Panelli, farine e mangimi	532,9	-10,5	17,3	40,0
					Caffè greggio	421,4	-16,9	13,6	39,1
					Semi di soia	373,0	58,9	12,1	48,9
					Banane	294,3	7,5	9,5	62,1
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2020	-75,6	-92,5	-65,6	60,7	Crostacei e molluschi congelati	271,0	-10,4	8,8	21,7
2019	-76,0	-92,1	-68,7	52,3	Carni bovine: disossate congelate	167,7	10,4	5,4	73,5
2018	-76,7	-93,1	-69,9	61,9	Pesci lavorati	166,0	-7,5	5,4	7,0
					Nocciole	113,1	44,5	3,7	26,9
					Altri prodotti	749,0	-0,3	24,3	2,2

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.12 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Asia (no mediterranei)**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	3.395,5	296,2	2.573,5	525,9	Panelli, farine e mangimi	251,2	4,1	7,4	30,1
variazione % 2020/2019	-1,4	-20,3	4,8	-14,6	Prodotti dolciari a base di cacao	243,2	-2,5	7,2	12,9
variazione % 2019/2018	10,8	26,6	9,1	9,7	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	232,4	21,5	6,8	10,8
quota % sul totale export Italia	7,6	4,2	9,0	5,7	Biscotteria e pasticceria	210,7	2,9	6,2	13,8
					Altri prodotti alimentari	198,8	6,7	5,9	12,2
					Conserve di pomodoro e pelati	148,4	4,7	4,4	7,8
					Olio di oliva vergine ed extravergine	130,5	-14,8	3,8	10,8
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	3.342,6	869,8	2.431,1	41,7	Vini rossi e rosati DOP confezionati	114,0	-14,3	3,4	7,4
variazione % 2020/2019	-0,4	-14,7	6,6	-24,2	Altri prodotti	1.866,2	-1,4	55,0	5,8
variazione % 2019/2018	4,0	-4,3	7,2	58,0	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	7,9	6,0	9,4	2,4	Olio di palma per uso non alimentare	745,7	22,3	22,3	96,6
					Caffè greggio	332,4	-12,3	9,9	30,8
					Crostacei e molluschi congelati	239,0	-29,3	7,2	19,2
					Oli di semi e grassi vegetali	233,1	-2,2	7,0	23,4
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2020	0,8	-49,2	2,8	85,3	Pesci lavorati	176,0	-4,4	5,3	7,4
2019	1,3	-46,6	3,7	83,6	Sostanze pectiche e oli	173,4	29,1	5,2	48,9
2018	-1,9	-56,8	2,8	88,3	Lane sucide e peli	157,8	-37,2	4,7	64,8
					Riso	126,2	18,0	3,8	77,1
					Altri prodotti	1.159,0	-0,4	34,7	3,3

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.13 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Africa (no mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	374,4	17,8	325,1	31,4	Conservas di pomodoro e pelati	70,3	-1,7	18,8	3,7
variazione % 2020/2019	-12,1	-29,4	-8,9	-28,3	Altri prodotti alimentari	34,5	0,1	9,2	2,1
variazione % 2019/2018	2,5	35,5	0,2	7,6	Prodotti dolciari a base di cacao	28,4	-4,8	7,6	1,5
quota % sul totale export Italia	0,8	0,3	1,1	0,3	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	21,0	6,1	5,6	1,0
					Carni avicole semilavorate	20,2	-10,8	5,4	8,3
					Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	18,8	-2,1	5,0	2,8
					Carni avicole non lavorate	13,1	-2,9	3,5	20,7
					Altri liquori	11,7	-29,7	3,1	1,3
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	1.005,0	533,3	452,6	19,0	Altri prodotti	156,3	-12,1	41,7	0,4
variazione % 2020/2019	-2,4	4,4	-12,6	2278,9					
variazione % 2019/2018	-5,4	-5,8	-3,7	-89,3					
quota % sul totale import Italia	2,4	3,7	1,8	1,1					
					Pesci lavorati	212,1	1,4	21,1	9,0
					Cacao greggio	179,9	13,3	17,9	68,0
					Caffè greggio	169,8	5,9	16,9	15,7
					Crostacei e molluschi congelati	65,6	-38,4	6,5	5,3
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2020	-45,7	-93,5	-16,4	24,7	Zucchero e altri prod. saccariferi	56,6	-17,9	5,6	7,3
2019	-41,5	-90,6	-18,4	96,4	Prodotti dolciari a base di cacao	38,0	106,9	3,8	4,1
2018	-44,7	-93,4	-20,3	69,0	Arance	35,6	45,1	3,5	21,3
					Gomme forestali (uso non alim.)	32,2	-4,6	3,2	17,2
					Altri prodotti	215,3	-2,4	21,4	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.14 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Oceania**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2020 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2020/19	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	730,9	23,7	574,9	132,3	Conserve di pomodoro e pelati	85,4	25,1	11,7	4,5
variazione % 2020/2019	6,1	21,0	8,3	-4,2	Prodotti dolciari a base di cacao	56,2	-4,0	7,7	3,0
variazione % 2019/2018	9,4	0,8	10,8	5,5	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	53,1	41,6	7,3	2,5
quota % sul totale export Italia	1,6	0,3	2,0	1,4	Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	44,3	25,8	6,1	6,6
					Biscotteria e pasticceria	34,5	-30,4	4,7	2,3
					Altri spumanti (DOP)	27,2	-4,7	3,7	2,5
					Estratti di carne, zuppe e salse	24,1	12,9	3,3	2,7
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2020	263,9	114,2	146,9	2,9	Altri prodotti alimentari	24,0	1,0	3,3	1,5
variazione % 2020/2019	-23,5	-38,1	-6,2	-27,1	Altri prodotti	382,2	6,1	52,3	1,2
variazione % 2019/2018	-21,6	-33,7	1,7	-48,4	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	0,6	0,8	0,6	0,2	Pesci lavorati	65,5	-11,4	24,8	2,8
					Lane suicide e peli	58,3	-56,7	22,1	23,9
					Kivi	28,9	52,0	10,9	23,7
					Carni bovine disossate fresche	15,5	-38,3	5,9	3,3
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2020	46,9	-65,7	59,3	95,8	Cuoio e pelli	14,1	-36,8	5,3	2,7
2019	33,2	-80,8	54,4	94,5	Carni ovi-caprine semilavorate	13,9	-5,5	5,2	39,2
2018	17,7	-87,0	51,4	89,0	Zucchero e altri prod. saccariferi	9,8	81428,0	3,7	1,3
					Altro pesce congelato	9,6	586,6	3,6	4,9
					Altri prodotti	48,6	-23,5	18,4	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 2.3 Gli accordi commerciali dell'UE per l'agroalimentare

Negli ultimi 20 anni abbiamo assistito ad una intensa trasformazione nella governance delle relazioni commerciali a livello globale. Molti aspetti della politica commerciale sono cambiati portando con sé due grandi trasformazioni: la lunga fase di stallo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e la proliferazione degli Accordi Commerciali (AC) siano essi preferenziali (ACP), generalmente unilaterali e non reciproci, o di tipo Regionale (ACR) dalla metà anni '90. Gli accordi siglati vedono coinvolti sia paesi sviluppati che quelli in via di sviluppo, registrandosi anche un incremento di ACP tra le regioni del Nord e quelle del Sud del mondo.

La gran parte della liberalizzazione del commercio che abbiamo visto nell'ultimo ventennio è di tipo preferenziale piuttosto che unilaterale o multilaterale. Tali accordi (regionali e bilaterali) hanno lo scopo di ridurre le barriere al commercio su base reciproca e preferenziale per i paesi aderenti all'accordo.

Attualmente le tipologie di accordi commerciali in vigore che riguardano l'UE sono;

- a) unioni doganali, il cui scopo è quello di eliminare i dazi doganali nel commercio bilaterale e/o stabilire una tariffa doganale comune per gli importatori stranieri;
- b) accordi di associazione, accordi di stabilizzazione, accordi di libero scambio e accordi di partenariato economico. Anche in questo caso il loro principale obiettivo è l'eliminazione o la riduzione dei dazi doganali nel commercio bilaterale;
- c) accordi di partenariato e cooperazione, la cui funzione è quella di fornire un quadro generale per le relazioni economiche bilaterali da un lato, e mantenere inalterate le tariffe doganali dall'altro.

In questa sezione si analizzano brevemente gli effetti prodotti da alcuni recenti accordi siglati dall'UE. Negli ultimi anni la politica commerciale dell'UE si è rafforzata

compiendo sforzi enormi e di seguito sono riportati alcuni dei principali accordi entrati in vigore.

Nel 2019 l'UE ha siglato accordi commerciali preferenziali (ACP) con due importanti economie asiatiche: Giappone e Singapore.

### **Giappone**

Il Giappone è il settimo partner commerciale dell'UE e rappresenta il 3% del suo commercio estero. Per l'export agroalimentare italiano il Giappone rappresenta il 12° cliente con un valore di oltre 800 milioni di euro.

Le aziende europee devono affrontare molte barriere commerciali quando esportano in Giappone, come alti dazi all'importazione e procedure, formalità doganali complesse, oltre che standard diversi dagli standard internazionali. Tutto si traduce in costi di conformità eccessivi. L'applicazione di queste barriere non tariffarie rende difficile la competizione delle imprese europee.

Dal lato delle esportazioni agroalimentari dall'UE, l'accordo:

- elimina i dazi giapponesi su molti formaggi come Gouda e Cheddar (che erano al 29,8%) oltre che sull'export di vino;
- consente all'UE di aumentare sostanzialmente le sue esportazioni di carne bovina in Giappone, mentre le carni suine e le carni lavorate sono esenti da dazi;
- garantisce la protezione in Giappone di oltre 200 prodotti agroalimentari europei con Indicazione Geografica (IG) e la protezione di una selezione di Indicazioni Geografiche giapponesi nell'UE;
- apre i mercati dei servizi, in particolare dei servizi finanziari, dell'e-commerce, telecomunicazioni e trasporti;

L'accordo include anche un capitolo completo sul commercio e lo sviluppo sostenibile.

## **Singapore**

Singapore è il principale partner commerciale dell'UE nel Sud-Est asiatico. Nel 2020 l'export agroalimentare italiano verso questo mercato è di poco superiore ai 10 milioni di euro.

L'accordo UE-Singapore è uno degli accordi commerciali bilaterali dell'UE di "nuova generazione", in vigore dal 21 novembre 2019.

Oltre a ridurre i dazi doganali e le barriere non tariffarie agli scambi di beni e servizi, contiene impegni sulla protezione della proprietà intellettuale, liberalizzazione degli investimenti, norme sugli appalti pubblici, concorrenza e sviluppo sostenibile. In cinque anni rimuoverà le tariffe sulle merci. L'accordo sulla protezione degli investimenti sostituirà tutti i trattati bilaterali di investimento esistenti tra gli Stati membri dell'UE e Singapore.

Sia l'UE che Singapore beneficiano dell'eliminazione dei dazi doganali. Circa l'84% delle esportazioni di Singapore verso l'UE entra in franchigia doganale, mentre i dazi doganali restanti saranno rimossi nell'arco di 5 anni. L'immediata eliminazione delle tariffe è prevista per i prodotti dell'elettronica, farmaceutici, petrolchimici e per i prodotti agricoli trasformati.

L'accordo istituisce un registro delle IG per la protezione di tali prodotti. I produttori dell'UE sono quindi in grado di richiedere la registrazione delle indicazioni geografiche a Singapore. Tra i primi risultati si annoverano la registrazione e la protezione a Singapore delle denominazioni di 196 indicazioni geografiche dell'UE ai sensi del diritto di Singapore.

## **Vietnam**

L'accordo di libero scambio tra l'UE e il Vietnam, entrato in vigore il 1° agosto 2020, prevede:

- l'eliminazione delle tariffe;
- la riduzione delle barriere normative e delle sovrapposizioni burocratiche;
- una migliore protezione, dunque una garanzia, alle indicazioni geografiche;

- l'apertura dei mercati dei servizi e degli appalti pubblici;
- l'applicabilità delle regole concordate.

L'eliminazione del 99% di tutte le tariffe da entrambe le parti è prevista in maniera progressiva e asimmetrica.

È altresì garantita la protezione di 169 IG dell'UE come la Feta e il Parmigiano Reggiano, i vini Porto e Rioja, prosciutti Tiroloer Speck e Schwarzwälder Schinken e acquavite di Cognac, con la possibilità di aggiungere altri prodotti in un secondo momento.

Molti beni vietnamiti già beneficiano del Sistema delle preferenze generalizzate (SPG), accordo di base unilaterale. L'accordo consentirà al Vietnam di mantenere il libero accesso al mercato dell'UE per quei prodotti che godono del Sistema delle Preferenze Generalizzate (SPG) anche in futuro e, inoltre, porterà ad una graduale eliminazione delle tariffe per i restanti prodotti. L'UE nella negoziazione ha tenuto conto della situazione più delicata di alcuni settori agricoli come riso, mais dolce, aglio, funghi o zucchero. Per questi, l'accesso dei prodotti vietnamiti al mercato dell'UE sarà limitato da contingenti tariffari.

Per l'agroalimentare italiano il Vietnam è un importante mercato di approvvigionamento, con importazioni pari a circa 350 milioni di euro nel 2020. L'export agroalimentare è, invece, inferiore agli 80 milioni di euro.

## **Sviluppi sull'accordo commerciale con la Corea del Sud**

L'accordo di libero scambio tra l'UE e la Corea del Sud è stato formalmente ratificato nel 2015, anche se la maggior parte delle sue disposizioni è stata applicata, provvisoriamente, fin dal 1° luglio 2011. Molti studi hanno stimato impatto e i benefici derivanti da questa nuova forma di intesa commerciale e molti di essi hanno ben evidenziato i vantaggi. Le ultime stime restituiscono un impatto positivo; in particolare, i vantaggi stimati per l'economia dell'UE sono pari a 4,4 miliardi di euro, mentre

quelli dell'economia sudcoreana sono di +4,9 miliardi di euro. La Corea del Sud rappresenta nel 2020 il 26° cliente per l'agroalimentare italiano, con oltre 300 milioni di euro; valore in netto aumento rispetto al 2019 grazie alla crescita delle vendite di tutti i principali prodotti di esportazione.

L'eliminazione dei dazi per i prodotti industriali e agricoli è stata progressiva e graduale. La maggior parte delle tariffe all'importazione sono state abolite nel 2011. Le altre, ad eccezione di un numero limitato di prodotti agricoli, sono state abolite dopo cinque anni dalla sua entrata in vigore, cioè a dire, il 1° luglio 2016.

La negoziazione ha previsto anche la regolamentazione degli ostacoli non tariffari al commercio, si pensi al capitolo specifico dedicato alle misure tariffarie e non tariffarie e a tutte le altre barriere di tipo non tariffario che generano ostacoli al commercio (ispezioni, certificazioni, procedure doganali). In tal senso progressi sono stati effettuati nel corso degli anni e nel 2019 la Corea del Sud ha autorizzato le esportazioni di carni bovine dalla Danimarca e dai Paesi Bassi.

## ***CETA: progressi al livello di attuazione nel 2019***

Il 30 ottobre 2016, la Commissione europea ha negoziato e concluso l'Accordo Economico e Commerciale Globale (CETA) al fine di stabilire un rapporto economico privilegiato con il Canada. Il Parlamento europeo ha dato la sua approvazione il 15 febbraio 2017. Dalla sua approvazione il commercio UE-Canada è cresciuto costantemente e in modo significativo tra il 2016 e il 2019; ha registrato un calo nel 2020 a causa della pandemia, ma con andamenti in ripresa. Il settore agricolo mostra un tasso di crescita pari al 34,7% per il periodo 2018/2020 (Joint Report, March 2021). I tassi di utilizzo delle preferenze sono cresciuti sia dal lato UE che dal lato Canada, passando dal 52% al 57% per le esportazioni del Canada verso UE e dal 38% al 56% per l'UE dal 2018 al 2020.

Il Canada nel 2020 è il 10° cliente e il 16° fornitore per

l'agroalimentare italiano, con oltre 960 milioni di euro di esportazioni e più di 700 milioni di importazioni. Sia per l'import che per l'export il mercato canadese ha mostrato la crescita maggiore rispetto al 2019 tra i principali partner dell'Italia.

## ***Mercosur***

Il Mercosur è un accordo tra l'UE e Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Fa parte di un triplice accordo di associazione costituito dal commercio, dal dialogo politico e dalla cooperazione. I negoziati sui tre pilastri si sono conclusi ma non sono stati ancora firmati, sebbene la Commissione abbia pubblicato un accordo di principio. L'accordo di libero scambio sarà considerato un accordo misto.

Molti prodotti agroalimentari europei pagano tariffe elevate rendendo meno competitivi i prodotti dell'UE. L'accordo eliminerà gli elevati dazi all'importazione su molti prodotti. Le tariffe variano tra il 10% per l'olio d'oliva e il 55% nel caso delle pesche in scatola. Ancora più importante, è l'abbattimento di dazi per tutte le tipologie di formaggi e di latte.

Tuttavia, i settori che maggiormente beneficeranno del taglio delle tariffe sono i beni industriali (automobili e i pezzi di ricambio, prodotti chimici, macchinari e prodotti farmaceutici), dal lato delle esportazioni dell'Unione Europea. Le importazioni dell'UE dai paesi Mercosur possono essere particolarmente agevolate, dalla eliminazione o riduzione delle tariffe dell'UE sulle importazioni di prodotti agroalimentari come carne bovina fresca e congelata o gamberi congelati.

Per ciò che concerne le Indicazioni Geografiche, circa 350 IG europee, come Tiroler Speck (Austria), Fromage de Herve (Belgio), Münchener Bier (Germania), Comté (Francia), Prosciutto di Parma (Italia), Polska Wódka (Polonia), Queijo S. Jorge (Portogallo), Tokaji (Ungheria) e Jabugo (Spagna), saranno protetti dalle imitazioni nei quattro paesi del Mercosur.

## **Brexit**

L'UE e il Regno Unito hanno raggiunto un accordo di commercio e cooperazione il 24 dicembre 2020, firmato formalmente il 30 dicembre 2020 con l'entrata in vigore provvisoria il 1° gennaio 2021, sebbene non ancora approvato dal parlamento europeo.

L'accordo si snoda tra commercio di beni e servizi, investimenti, concorrenza, aiuti di Stato, trasparenza fiscale, trasporto aereo e stradale, energia e sostenibilità, pesca, protezione dei dati e coordinamento della sicurezza sociale.

Le relazioni commerciali riguardanti il settore agroalimentare sono di rilevante importanza. L'UE esporta verso il Regno Unito grandi volumi di frutta e verdura fresca e trasformata, prodotti a base di carne e preparati alimentari. Nel 2020, il Regno Unito rappresenta il 4° cliente per l'agroalimentare italiano, con un peso dell'8% e un valore che supera i 3,6 miliardi di euro. Gli spumanti DOP, nonostante il calo nell'ultimo anno, sono il principale prodotto italiano di esportazione verso questo mercato, per un valore di oltre 300 milioni di euro.

L'accordo UE-Regno Unito prevede che tutte le merci che rispettano le regole di origine godono di zero tariffe e zero quote. Tutti i dazi doganali sulle importazioni bilaterali di merci originari dell'UE e del Regno Unito sono vietati, lo stesso per i dazi all'esportazione. Non è previsto nessun costo e addebito doganale, ad eccezione di specifici servizi e comunque proporzionati al costo del servizio stesso.

Sia l'UE che il Regno Unito si sono impegnate a garantire una solida parità di condizioni mantenendo elevati livelli

di protezione nei settori di particolare interesse, cioè a dire, protezione ambientale, lotta ai cambiamenti climatici, fissazione del prezzo del carbonio, i diritti sociali e del lavoro, la trasparenza fiscale e gli aiuti di Stato, con un'applicazione nazionale efficace un meccanismo vincolante per la risoluzione delle controversie e la possibilità per entrambe le parti di adottare misure correttive.

L'UE e il Regno Unito hanno concordato un nuovo quadro per la gestione congiunta degli stock ittici nelle acque dell'UE e del Regno Unito.

Per ciò che concerne le misure sanitarie e non tariffarie, l'accordo prevede che tutti gli alimenti importati devono essere conformi agli standard dell'UE. Non sono previsti per il Regno Unito meccanismi di equivalenza al fine di mantenere un accesso facilitato al mercato europeo senza essere obbligati a rimanere allineati alle norme sanitarie fitosanitarie dell'UE e l'applicazione del "principio di precauzione". Infine, è consentito a ciascuna delle parti di ridurre unilateralmente la frequenza di alcuni tipi di controlli alle frontiere per l'importazione su criteri strettamente regolamentati dall'accordo stesso.

Per ciò che riguarda le barriere tecniche al commercio, nel caso del vino l'accordo prevede che vi siano certificati semplificati, approcci regolamentari compatibili basati su standard internazionali adottati dall'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), nonché disposizioni che disciplinano le certificazioni e l'etichettatura.

Le tabelle 2.15 e 2.16 riportano l'elenco dei principali accordi commerciali dell'UE in corso di adozione o negoziazione.

Tabella 2.15 Accordi commerciali dell'UE in corso di adozione o ratifica

Regione/Paese partner	Accordo da ratificare o in corso di adozione	Status
Argentina (Mercosur)	Accordo di Associazione	Negoziato concluso nel Giugno 2019
Benin (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Brasile (Mercosur)	Accordo di Associazione	Negoziato concluso nel Giugno 2019
Burkina Faso (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Burundi (EAC)	Accordo di partenariato economico	Non ancora ratificato
Cabo Verde (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Gambia (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Guinea (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Guinea-Bissau (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Haiti (CARIFORUM)	Accordo di commercio preferenziale	Non ancora ratificato
Kenya (EAC)	Accordo di partenariato economico	Applicazione provvisoria sino alla firma di tutti i paesi dell'EAC
Liberia (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Mali (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Mauritania (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Niger (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Nigeria (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Non ancora ratificato
Paraguay (Mercosur)	Accordo di Associazione	Negoziato concluso nel Giugno 2019
Rwanda (EAC)	Accordo di partenariato economico	Applicazione provvisoria sino alla firma di tutti i paesi dell'EAC
Senegal (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Sierra Leone (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Tanzania (EAC)	Accordo di partenariato economico	Non ancora ratificato
Togo (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Uganda (EAC)	Accordo di partenariato economico	Non ancora ratificato
Uruguay (Mercosur)	Accordo di Associazione	Negoziato concluso nel Giugno 2019

Fonte: Commissione Europea

**Tabella 2.16 Accordi commerciali dell'UE in corso di negoziazione**

Regione/Paese partner	Accordo	Status
Australia	Accordo Commerciale	Negoziazione avviata nel 2018
China	EU-China Accordo su Investimenti	Negoziazione avviata nel 2013
Indonesia	Area di libero scambio	Negoziazione avviata nel 2016
New Zealand	Accordo Commerciale	Negoziazione avviata nel 2018
Philippines	Area di libero scambio	Negoziazione avviata nel 2015

*Fonte: Commissione Europea*



# **STRUTTURA E ANDAMENTO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA SOTTO IL PROFILO MERCEOLOGICO**



## PRINCIPALI PRODOTTI DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA

EXPORT



Pasta

+19,8%



Conserve di  
pomodoro e pelati

+12,2%



Prodotti dolciari a  
base di cacao

-2,8%



Vini rossi e  
rosati DOP

-4,6%



Biscotteria e  
pasticceria

-1%

IMPORT



Pesci  
lavorati

-2,1%



Panelli e  
mangimi

-3,4%



Crostacei e  
molluschi congelati

-17,9%



Olio oliva  
vergine ed  
extravergine

-4,7%



Carni suine  
semilavorate  
fresche o refrig.

-7,8%

### 3.1 La struttura e la dinamica per comparti e prodotti

La struttura per comparti del commercio agroalimentare dell'Italia nel 2020 (tabella 3.1) mostra una tendenza simile a quella evidenziata nel 2019. Il peso delle importazioni del settore primario continua a crescere trainato principalmente da "cereali" e "animali vivi", registrando nell'anno un aumento di 0,9 punti percentuali e attestandosi a una quota pari al 34,2% dell'intero agroalimentare italiano. Gli acquisti dei settori industria alimentare e bevande, che pesano per il 65% sull'import agroalimentare, registrano una riduzione di un punto percentuale del proprio peso, confermando per l'industria alimentare il trend negativo dell'anno precedente. I comparti che denotano una marcata riduzione sono "carni fresche e congelate" (peso -0,8%), "prodotti ittici" e "lattiero-caseari". Per quanto riguarda le esportazioni, l'incidenza del settore primario sulle vendite agroalimentari italiane rimane sostanzialmente stabile, mentre il peso del settore dell'industria alimentare e delle bevande, dopo l'aumento registrato nel 2019, perde mezzo punto percentuale trainato dall'andamento negativo del settore delle bevande (-0,9%), a fronte di una lieve crescita dell'industria alimentare.

Il calo di incidenza dell'export di bevande è trainato principalmente dall'andamento del comparto vini, il cui peso percentuale si riduce di 0,5 punti rispetto al 2019. Per l'industria alimentare, il dettaglio evidenzia una crescita del peso dell'export di derivati dei cereali e ortaggi trasformati.

La dinamica dei valori correnti del settore agroalimentare italiano nel 2020 (tabella 3.2), mostra una crescita del valore delle esportazioni (+1,3%) e una riduzione delle importazioni (-4,7%) rispetto al 2019, così ripartita: le importazioni si riducono in tutti e tre i settori dell'agroalimentare, mentre per quanto riguarda le esportazioni, si registra un aumento delle vendite legate al settore primario e all'industria alimentare, a fronte di una riduzione delle vendite nel comparto bevande.

Dal lato delle esportazioni, l'aumento complessivo pari

a 1,3% è da ricondursi ad alcuni dei principali comparti, come frutta fresca nel settore primario, ortaggi trasformati (+11%) e derivati dei cereali (+6,7%) nell'industria alimentare. Il settore delle bevande è il solo in controtendenza, con una riduzione del valore complessivo delle vendite pari a 2,8%, favorito dalla perdita di valore nel comparto "vino" (-2,4% rispetto al 2019) e dalla contrazione di "altri alcolici" (-6,6%).

Dal lato delle importazioni, guardando ai singoli comparti del settore primario, i cui acquisti si contraggono complessivamente del 2,1%, si segnala il calo per "frutta secca" (-3,9%), "cacao, caffè, tè, spezie" (-5,9%) e "prodotti della pesca" (-20,5%). Nell'industria alimentare, le cui importazioni si contraggono del 5,9% rispetto al 2019, si riscontrano riduzioni degli acquisti per alcuni importanti comparti, come le "carni fresche e congelate" (-11,8%), i prodotti ittici (-9,2%) e i prodotti lattiero caseari (-9,3%). Tra le bevande si segnala la riduzione in valore dell'import di "altri alcolici", in calo del 9,4%.

Le tabelle 3.3 e 3.4 mostrano la struttura delle importazioni ed esportazioni relativamente ai 20 principali prodotti agroalimentari per valore degli scambi.

Il trend negativo nel valore delle importazioni agroalimentari italiane, rispetto all'anno precedente, ha interessato molti dei principali prodotti. In particolare, si evidenzia una contrazione per i primi sette prodotti che, complessivamente assorbono una quota pari al 23% di tutto l'import. Nel dettaglio, le contrazioni più significative sono riconducibili ai comparti "crostacei e molluschi congelati" (-17,9%) e caffè greggio (-11,1%).

Per quanto riguarda le esportazioni agroalimentari, l'andamento complessivamente positivo (+1,3%) risulta diversificato a livello di singoli prodotti: in netta crescita le vendite dei primi due prodotti di maggior valore in Italia, "pasta alimentare, non all'uovo, né farcita", che guadagna il 19,8% e "conserva di pomodori e pelati" (+12,2%). I successivi cinque prodotti sono tutti in calo, in particolare "altri prodotti alimentari" che si contrae del 10,2% rispetto al

Tabella 3.1 Struttura per comparti del commercio agroalimentare dell'Italia (quota percentuale)

	2020		2019		2018	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Sementi	1,4	0,8	1,2	0,8	1,3	0,7
Cereali	6,6	0,1	6,2	0,1	5,8	0,2
Legumi ed ortaggi freschi	1,9	3,0	2,1	3,0	1,7	3,1
Legumi ed ortaggi secchi	0,7	0,1	0,6	0,1	0,6	0,1
Agrumi	1,0	0,5	0,8	0,5	0,9	0,6
Frutta tropicale	1,7	0,2	1,6	0,2	1,6	0,2
Altra frutta fresca	1,8	5,7	1,6	5,5	1,6	5,9
Frutta secca	3,3	1,2	3,3	1,2	2,8	1,2
Vegetali filamentosì greggi	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0
Semi e frutti oleosi	2,4	0,1	2,1	0,1	1,9	0,1
Cacao, caffè, tè e spezie	3,4	0,2	3,5	0,2	3,6	0,2
Prodotti del florovivismo	1,1	2,0	0,9	2,0	1,2	2,1
Tabacco greggio	0,3	0,6	0,4	0,6	0,3	0,7
Animali vivi	3,6	0,1	2,7	0,1	3,6	0,2
Altri prodotti degli allevamenti	0,9	0,1	1,2	0,1	1,4	0,2
Prodotti della silvicoltura	1,2	0,3	1,5	0,4	1,5	0,3
Prodotti della pesca	2,7	0,5	3,3	0,6	3,1	0,6
Prodotti della caccia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0
<b>TOTALE SETTORE PRIMARIO</b>	<b>34,2</b>	<b>15,6</b>	<b>33,3</b>	<b>15,7</b>	<b>33,1</b>	<b>16,4</b>
Riso	0,4	1,4	0,3	1,3	0,3	1,3
Derivati dei cereali	3,2	13,2	3,2	12,6	3,3	11,9
Zucchero	1,8	0,3	1,6	0,3	1,7	0,4
Prodotti dolciari	2,5	4,6	2,4	4,8	2,3	4,7
Carni fresche e congelate	9,6	2,5	10,4	2,7	9,8	2,9
Carni preparate	0,8	4,0	0,9	4,0	0,8	4,1
Prodotti ittici	9,5	1,0	10,0	1,1	10,4	1,1
Ortaggi trasformati	2,5	6,9	2,7	6,3	2,6	6,2
Frutta trasformata	1,5	2,5	1,4	2,6	1,4	2,8
Prodotti lattiero-caseari	8,2	8,4	8,6	8,6	8,5	8,2
Oli e grassi	8,4	4,8	7,7	4,5	8,1	5,0
Panelli e mangimi	4,6	2,8	4,5	2,7	4,7	2,7
Altri prodotti dell'industria alimentare	5,2	10,2	5,1	10,6	4,8	10,3
Altri prodotti non alimentari	2,4	0,8	2,7	0,9	3,2	1,0
<b>TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>60,9</b>	<b>63,4</b>	<b>61,6</b>	<b>63,0</b>	<b>61,8</b>	<b>62,6</b>
Vino	0,7	14,3	0,7	14,8	0,8	15,1
Mosti	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Altri alcolici	2,9	3,4	3,1	3,7	2,8	3,1
Bevande non alcoliche	0,5	2,6	0,5	2,7	0,6	2,5
<b>TOTALE BEVANDE</b>	<b>4,2</b>	<b>20,4</b>	<b>4,4</b>	<b>21,3</b>	<b>4,2</b>	<b>20,9</b>
<b>INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE</b>	<b>65,0</b>	<b>83,8</b>	<b>66,0</b>	<b>84,3</b>	<b>66,1</b>	<b>83,5</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,8	0,6	0,7	0,1	0,8	0,1
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**Tabella 3.2 Commercio agroalimentare dell'Italia per comparti**

	2020 (milioni di euro)			Variazione % 2020/2019			
	Import	Export	SN (%)	Valore		Quantità	
				Import	Export	Import	Export
Sementi	577,2	349,8	-24,5	5,5	1,5	19,5	-6,5
Cereali	2.806,7	54,2	-96,2	1,6	4,7	0,3	35,7
Legumi ed ortaggi freschi	790,7	1.335,9	25,6	-16,3	-1,2	-11,8	-5,9
Legumi ed ortaggi secchi	310,0	41,6	-76,4	24,8	-17,6	29,1	-21,7
Agrumi	419,9	244,2	-26,5	16,2	4,5	1,8	-7,2
Frutta tropicale	719,4	83,8	-79,1	-0,5	0,9	4,5	1,0
Altra frutta fresca	761,9	2.574,8	54,3	6,8	5,9	-10,8	-4,4
Frutta secca	1.406,9	560,4	-43,0	-3,9	9,2	-2,7	-1,9
Vegetali filamentosi greggi	51,6	7,2	-75,5	-12,2	44,0	-12,0	-14,2
Semi e frutti oleosi	1.022,9	31,0	-94,1	9,0	-7,9	5,8	-25,4
Cacao, caffè, tè e spezie	1.454,1	100,9	-87,0	-5,9	2,9	-6,3	0,7
Prodotti del florovivaismo	479,5	903,3	30,7	20,3	-0,6	20,2	-1,3
Tabacco greggio	125,4	260,9	35,1	-19,9	-6,6	-23,1	-11,8
Animali vivi	1.504,6	52,8	-93,2	24,0	-15,8	24,0	13,2
Altri prodotti degli allevamenti	362,5	41,3	-79,6	-34,1	-31,8	-0,1	-21,1
Prodotti della silvicoltura	497,5	129,8	-58,6	-23,3	-28,4	-25,4	-47,0
Prodotti della pesca	1.163,5	236,3	-66,2	-20,5	-5,9	-19,2	-5,0
Prodotti della caccia	26,7	3,7	-75,7	-51,5	-26,0	21,8	2,3
<b>TOTALE SETTORE PRIMARIO</b>	<b>14.481,1</b>	<b>7.011,7</b>	<b>-34,8</b>	<b>-2,1</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,9</b>	<b>-8,3</b>
Riso	163,7	648,6	59,7	14,2	13,5	14,1	12,3
Derivati dei cereali	1.347,4	5.953,1	63,1	-6,2	6,7	-0,7	8,4
Zucchero	779,6	126,7	-72,0	7,6	-6,1	-2,9	-7,2
Prodotti dolciari	1.048,0	2.059,0	32,5	-0,4	-3,0	-3,4	-3,2
Carni fresche e congelate	4.076,4	1.111,0	-57,2	-11,8	-7,9	-6,8	-1,4
Carni preparate	348,1	1.798,0	67,6	-11,8	1,9	-16,1	-5,9
Prodotti ittici	4.036,3	468,0	-79,2	-9,2	-1,8	-5,4	0,0
Ortaggi trasformati	1.074,5	3.108,8	48,6	-11,1	11,0	-9,8	6,2
Frutta trasformata	632,0	1.121,1	27,9	0,5	-4,2	-1,3	-9,8
Prodotti lattiero-caseari	3.475,8	3.765,4	4,0	-9,3	-1,5	-12,6	-1,1
Oli e grassi	3.570,6	2.137,1	-25,1	4,0	5,9	6,3	7,7
Panelli e mangimi	1.963,3	1.266,5	-21,6	-1,1	5,5	-5,8	4,8
Altri prodotti dell'industria alimentare	2.209,3	4.568,2	34,8	-2,5	-2,6	-3,9	-4,2
Altri prodotti non alimentari	1.022,8	342,1	-49,9	-14,2	-12,4	-1,4	-9,2
<b>TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>25.747,9</b>	<b>28.473,4</b>	<b>5,0</b>	<b>-5,9</b>	<b>1,9</b>	<b>-3,9</b>	<b>3,4</b>
Vino	295,1	6.427,4	91,2	-7,8	-2,4	21,5	-2,3
Mosti	9,0	51,2	70,1	-45,6	16,0	-53,6	4,4
Altri alcolici	1.233,7	1.516,9	10,3	-9,4	-6,6	-1,9	0,4
Bevande non alcoliche	229,0	1.176,8	67,4	-5,7	0,0	-5,2	0,1
<b>TOTALE BEVANDE</b>	<b>1.766,8</b>	<b>9.172,3</b>	<b>67,7</b>	<b>-8,9</b>	<b>-2,8</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,8</b>
<b>INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE</b>	<b>27.514,7</b>	<b>37.645,7</b>	<b>15,5</b>	<b>-6,1</b>	<b>0,7</b>	<b>-3,7</b>	<b>2,3</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	317,8	281,3	-6,1	2,6	676,2	118,2	140,7
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>42.313,6</b>	<b>44.938,7</b>	<b>3,0</b>	<b>-4,7</b>	<b>1,3</b>	<b>-2,7</b>	<b>0,2</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

2019 e che è composto principalmente da preparazioni e semilavorati per l'industria di trasformazione (tabella 3.4).

Da sottolineare il calo di vendite all'estero di vini rossi e spumanti DOP, primi due prodotti di esportazione del comparto vino, con un peso di oltre il 40%. Nel complesso il comparto subisce un calo dell'export in valore e in quantità di circa il 2,4% nel 2020 (tabella 3.8). Come per altri comparti, dopo una buona partenza nel primo trimestre (+5%) si ha un brusco calo nel secondo (-12,4%), seguito da una ripresa nel terzo e soprattutto quarto trimestre (+0,3%). I vini rossi e spumanti DOP contribuiscono sia al risultato negativo del secondo trimestre, con calo del 15-20%, sia alla ripresa degli ultimi mesi del 2020.

Va sottolineato come il calo dell'Italia di vendite all'estero del comparto vini nel 2020 risulti, tuttavia, nettamente più contenuto rispetto a quello di altri competitors stranieri, primo fra tutti la Francia, con una contrazione superiore al 10% nello stesso periodo.

Osservando le dinamiche del settore agroalimentare italiano nel corso del 2020, in particolare guardando all'andamento trimestrale delle importazioni ed esportazioni, è possibile dare una misura dell'impatto che l'emergenza epidemiologica ha avuto su alcuni dei principali comparti.

Guardando la figura 3.1, è evidente una situazione generale di contrazione delle importazioni agroalimentari, con variazioni negative in più trimestri per molti dei principali prodotti, rispetto al medesimo periodo

**Tabella 3.3 Struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti**

	Valori (milioni di euro)		Quota %		Variazione % 2020/2019	
	2020	2019	2020	Cumulata	Valore	Quantità
Pesci lavorati	2.364,0	2.415,4	5,6	5,6	-2,1	-0,3
Panelli, farine e mangimi	1.332,8	1.380,4	3,1	8,7	-3,4	-5,6
Altri prodotti alimentari	1.295,9	1.309,6	3,1	11,8	-1,0	-12,5
Crostacei e molluschi congelati	1.247,9	1.519,4	2,9	14,7	-17,9	-11,4
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.154,7	1.212,0	2,7	17,5	-4,7	6,4
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.100,8	1.194,2	2,6	20,1	-7,8	0,4
Caffè greggio	1.078,4	1.213,6	2,5	22,6	-11,1	-7,9
Oli di semi e grassi vegetali	996,7	989,5	2,4	25,0	0,7	-5,7
Mais	960,8	1.042,6	2,3	27,3	-7,9	-6,7
Prodotti dolciari a base di cacao	927,7	904,7	2,2	29,4	2,5	-0,8
Bovini da allevamento	907,8	671,7	2,1	31,6	35,2	40,2
Fruento tenero e spelta	872,4	925,9	2,1	33,7	-5,8	-3,8
Fruento duro	831,7	633,2	2,0	35,6	31,4	27,8
Zucchero e altri prod. saccariferi	779,6	724,7	1,8	37,5	7,6	-2,9
Olio di palma per uso non alimentare	772,1	617,8	1,8	39,3	25,0	14,7
Semi di soia	763,1	683,3	1,8	41,1	11,7	7,9
Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	732,3	822,1	1,7	42,8	-10,9	-8,2
Formaggi semiduri	696,9	782,7	1,6	44,5	-11,0	-8,6
Mangimi per cani e gatti	630,5	605,1	1,5	46,0	4,2	-7,9
Cagliate e altri formaggi freschi	555,2	641,0	1,3	47,3	-13,4	-8,2
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>42.313,6</b>	<b>44.404,5</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-4,7</b>	<b>-2,7</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.4 Struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti**

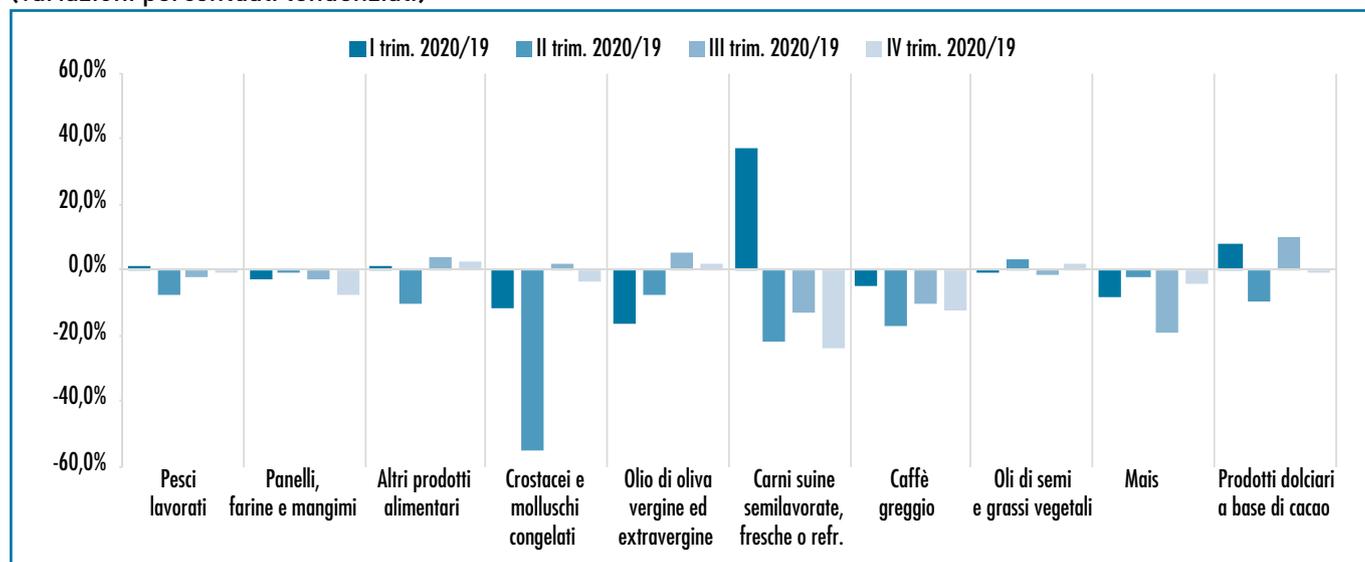
	Valori (milioni di euro)		Quota %		Variazione % 2020/2019	
	2020	2019	2020	Cumulata	Valore	Quantità
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	2.149,9	1.794,5	4,8	4,8	19,8	15,4
Conserve di pomodoro e pelati	1.905,7	1.699,1	4,2	9,0	12,2	4,8
Prodotti dolciari a base di cacao	1.886,4	1.940,9	4,2	13,2	-2,8	-2,0
Altri prodotti alimentari	1.625,5	1.810,6	3,6	16,8	-10,2	-17,9
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.545,4	1.619,4	3,4	20,3	-4,6	-4,1
Biscotteria e pasticceria	1.528,7	1.544,3	3,4	23,7	-1,0	1,6
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.402,4	1.462,9	3,1	26,8	-4,1	-6,7
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.208,9	1.138,5	2,7	29,5	6,2	21,7
Altri spumanti (DOP)	1.107,8	1.178,9	2,5	32,0	-6,0	0,2
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.011,2	1.086,0	2,3	34,2	-6,9	1,6
Vini bianchi DOP confezionati	942,5	923,1	2,1	36,3	2,1	7,5
Altri liquori	909,4	1.011,6	2,0	38,3	-10,1	2,6
Vini rossi e rosati IGP confezionati	891,6	859,9	2,0	40,3	3,7	4,0
Estratti di carne, zuppe e salse	884,9	758,3	2,0	42,3	16,7	24,6
Altre carni suine preparate	864,8	867,4	1,9	44,2	-0,3	-11,9
Mele (escl. le secche)	833,6	737,5	1,9	46,1	13,0	-0,7
Panelli, farine e mangimi	833,4	824,6	1,9	47,9	1,1	3,2
Panetteria	822,8	828,7	1,8	49,7	-0,7	1,9
Cagliate e altri formaggi freschi	746,8	726,4	1,7	51,4	2,8	4,4
Uva da tavola	720,5	638,9	1,6	53,0	12,8	6,3
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>44.938,7</b>	<b>44.363,1</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>1,3</b>	<b>0,2</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

del 2019. Aprile e maggio corrispondono ai mesi del lockdown totale, che hanno inevitabilmente causato uno sconvolgimento nelle consuete dinamiche commerciali senza precedenti. Nel terzo trimestre del 2020 la situazione si inverte, la riapertura della quasi totalità delle attività economiche induce una rapida ripresa del clima di fiducia, con attenuazione delle contrazioni o variazioni positive nei principali comparti di importazione. Da sottolineare il crollo nel secondo trimestre dell'import di "crostacei e molluschi congelati" legato alla chiusura di un canale importante per il comparto ittico come quello dell'Horeca.

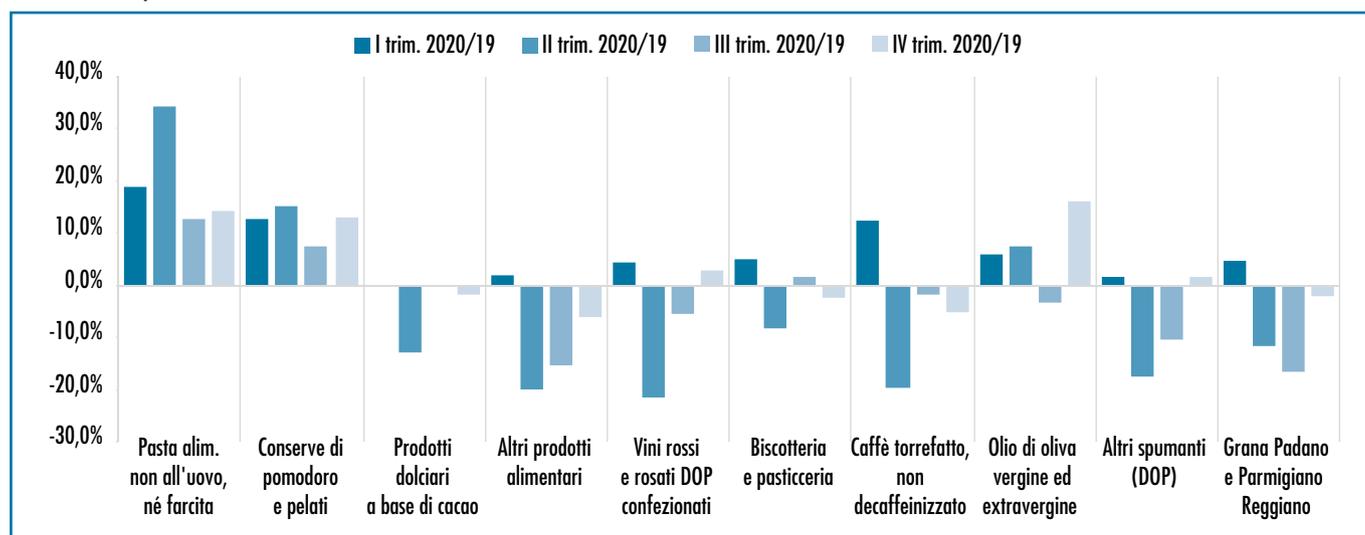
Anche per quanto riguarda i principali prodotti di esportazione, il secondo trimestre è quello più colpito seguito da una ripresa nella seconda metà dell'anno. Fanno eccezione le esportazioni dei primi due prodotti, la "pasta alimentare non all'uovo, né farcita" e le "conserve di pomodoro e pelati", in netta crescita durante l'intero anno, con gli incrementi maggiori proprio nel secondo trimestre, legati ai cambiamenti nei consumi a livello mondiale per le restrizioni a seguito della pandemia.

**Grafico 3.1** Andamento trimestrale del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per i principali prodotti (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 3.2** Andamento trimestrale del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per i principali prodotti (variazioni percentuali tendenziali)



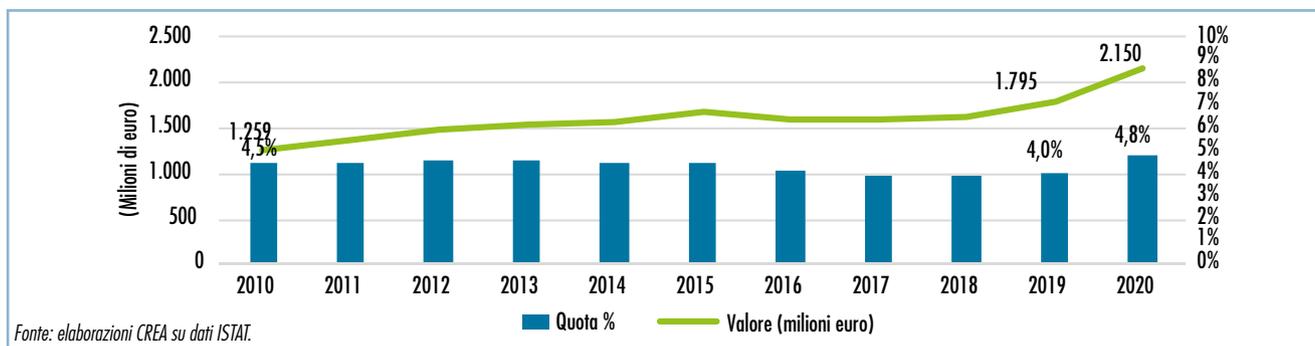
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

### Box: le esportazioni italiane di pasta

Tra i principali prodotti di esportazione dell'agroalimentare italiano maggiormente dinamici nel corso del 2020, si segnala senza dubbio la "pasta alimentare non all'uovo, né farcita" che, con una quota percentuale del 36%, rappresenta il prodotto principale del comparto "derivati dei cereali". Nel 2020, il valore delle esportazioni di questo prodotto è cresciuto del 19,8%, passando da un valore di 1,7 a 2,1 miliardi di euro in soli 12 mesi. Per dare un'idea dell'importanza di questo prodotto per l'export agroalimentare italiano, il grafico 3.3 illustra l'andamento della pasta dal 2010 al 2020, con riguardo al valore economico delle vendite e al loro peso sulle esportazioni complessive.

Dal grafico è evidente come dal 2015 al 2018 il valore dell'export di pasta sia rimasto stabile, determinando un calo del suo peso sull'export agroalimentare che invece era in crescita negli stessi anni. Questo trend si è interrotto nel 2019 con un aumento delle vendite all'estero di pasta del 10%. Nell'ultimo anno le restrizioni imposte dalla pandemia hanno incentivato il consumo domestico di pasta in tutto il mondo, determinando una ulteriore crescita vicina al 20%. La pasta rappresenta, così, nel 2020 il principale prodotto di esportazione dell'agroalimentare italiano, con un peso vicino al 5%, cresciuto di quasi un punto percentuale nel solo ultimo anno.

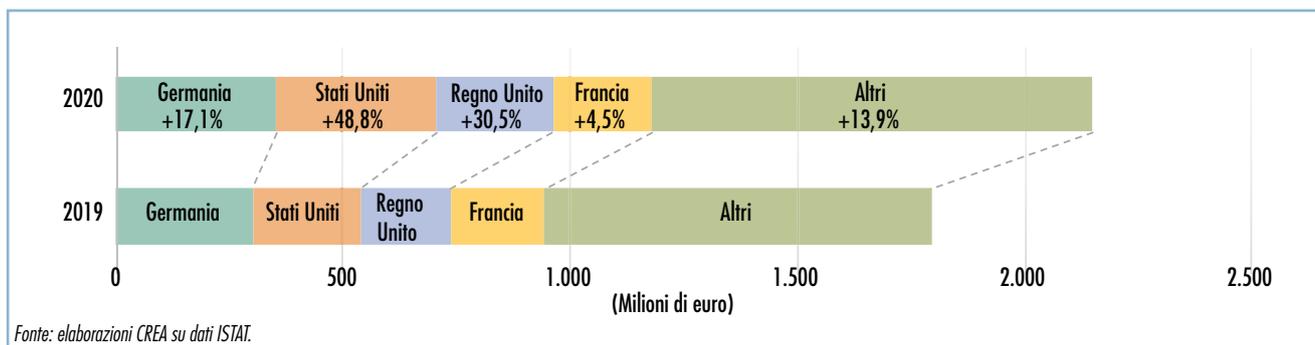
Grafico 3.3 Andamento delle esportazioni di pasta e quota % sull'agroalimentare, 2010-2020



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Guardando ai principali paesi di destinazione negli ultimi due anni (grafico 3.4), notiamo come Germania, Stati Uniti e Francia abbiano incrementato notevolmente i propri acquisti di pasta rispetto all'anno precedente; in particolare gli Stati Uniti, che con un incremento degli acquisti di quasi il 50%, raggiungono un peso percentuale sull'export complessivo dell'Italia pari a quello della Germania, principale paese di destinazione di questo prodotto (16,4% del totale).

Grafico 3.4 Principali paesi di destinazione delle esportazioni di pasta, 2019-2020



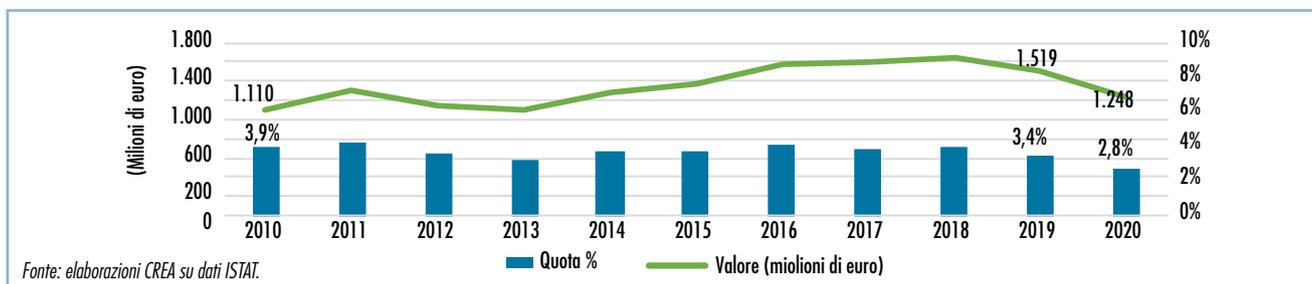
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Box: le importazioni italiane di "crostacei e molluschi congelati"

Guardando agli acquisti di prodotti ittici in Italia nell'arco temporale che va dal 2010 al 2020, emerge il prodotto "crostacei e molluschi congelati" che ha avuto un andamento e un peso sulle importazioni agroalimentari italiane piuttosto altalenante, per poi ridursi nettamente negli ultimi due anni considerati.

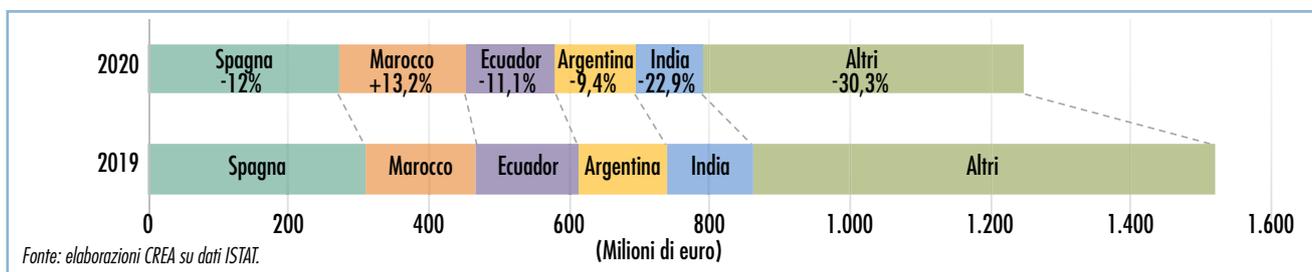
Dal 2013 al 2016, le importazioni italiane di questo prodotto hanno registrato una crescita importante, pari nel complesso al 50% a valori correnti. Dopo un biennio di sostanziale stabilità, il 2019 e, soprattutto, il 2020 (-17,9% in valore e -11,4% in quantità) hanno determinato un netto calo degli acquisti dall'estero. Anche il peso percentuale di questo prodotto sugli acquisti agroalimentari dell'Italia ha avuto un andamento discontinuo nel tempo: dopo aver superato il 4% nel 2016, nell'ultimo biennio è sceso di un punto percentuale attestandosi sotto il 3% nel 2020. Naturalmente il risultato dell'ultimo anno è largamente imputabile agli effetti del Covid-19 e in particolare alle chiusure che hanno interessato l'Horeca, un canale di distribuzione di assoluta importanza per questi prodotti. Infatti, durante il secondo trimestre del 2020 è avvenuto il crollo degli acquisti dall'estero è (-55,3% in valore e -44,3% in quantità), mentre nel terzo e quarto trimestre l'andamento dell'import di "crostacei e molluschi congelati" è stato migliore all'agroalimentare nel complesso.

Grafico 3.5 Andamento e quota % sull'agroalimentare delle importazioni di crostacei e molluschi congelati, 2010-2020



L'andamento delle importazioni di "crostacei e molluschi congelati" è stato altalenante anche in considerazione dei principali paesi di approvvigionamento, primo tra tutti la Spagna, che conta un valore di importazioni pari a 272 milioni di euro nel 2020 e che ha fatto registrare un brusco calo rispetto al 2019 (-12%). Viceversa, il secondo paese di importazione, il Marocco, con un peso percentuale superiore al 14%, ha visto incrementare nella seconda metà dell'anno le proprie vendite in Italia, con un aumento complessivo nel 2020 di quasi il 40% in volume e di oltre il 13% in valore. Il Marocco è l'unico dei primi venti paesi fornitori dell'Italia che mostra un aumento rispetto al 2019. Altri importanti mercati di approvvigionamento, dopo il Marocco, sono Ecuador, Argentina e India, tutti con variazioni negative del valore, rispettivamente pari a -11,1%, -9,4% e -22,9%. Questi cinque paesi, nel complesso, pesano per il 56% del valore complessivo delle importazioni di crostacei e molluschi congelati in Italia.

Grafico 3.6 Principali paesi di provenienza delle importazioni di crostacei e molluschi congelati, 2019-2020



**Tabella 3.5 Carni fresche e congelate: principali prodotti di importazione**

	Valore 2020 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2020/2019		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Carni suine semilavorate, fresche o refrigerate	1.100.764	27,0	-92,3	-7,8	0,4	0,9
Carni bovine: semilavorate fresche o refrigerate	732.262	18,0	-70,6	-10,9	-8,2	-0,2
Carni bovine disossate fresche	474.658	11,6	-57,1	-17,9	-15,7	-4,5
Carni suine disossate, fresche o refrigerate	340.304	8,3	-94,2	-18,2	-14,4	-0,2
Carni bovine: carcasse e mezzene fresche o refrigerate	286.759	7,0	-69,7	-6,4	-5,8	4,4
Carni suine: carcasse e mezzene fresche o refrigerate	248.025	6,1	-86,7	-22,4	-18,7	6,3
Carni bovine: disossate congelate	228.088	5,6	-33,3	11,0	-3,4	-10,1
Frattaglie fresche o congelate	138.939	3,4	0,3	-5,8	2,5	6,1
Carni equine	110.005	2,7	-83,8	15,5	17,7	-0,1
Carni avicole semilavorate	101.542	2,5	40,9	-20,8	-1,4	3,8
Carni suine disossate congelate	92.952	2,3	-61,0	-2,6	-13,2	-17,7
Carni ovi-caprine: carcasse e mezzene	81.380	2,0	-70,4	-19,4	-23,3	3,0
Carni suine semilavorate congelate	44.847	1,1	37,8	-26,5	-33,7	29,6
Carni ovi-caprine semilavorate	35.359	0,9	-76,7	-17,2	-11,1	0,9
Altre carni fresche o congelate	22.173	0,5	-49,8	-56,7	-48,9	17,7
Carni bovine semilavorate congelate	14.679	0,4	-27,5	-55,8	-45,0	24,4
Carni avicole non lavorate	14.574	0,4	62,6	-18,0	-7,1	5,1
Carni ovi-caprine disossate	5.230	0,1	-84,6	-0,2	10,7	-19,4
Carni suine: carcasse e mezzene congelate	2.640	0,1	18,4	6,0	38,4	-8,2
Carni bovine: carcasse e mezzene congelate	1.255	0,0	31,8	70,7	85,7	-12,4
<b>TOTALE</b>	<b>4.076.437</b>	<b>100</b>	<b>-57,2</b>	<b>-11,8</b>	<b>-6,8</b>	<b>1,5</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.6 Prodotti ittici: principali prodotti di importazione**

	Valore 2020 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2020/2019		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Pesci lavorati	2.364.011	58,6	-75,1	-2,1	-0,3	1,9
Crostacei e molluschi congelati	1.247.910	30,9	-89,3	-17,9	-11,4	-0,9
Altro pesce congelato	195.492	4,8	-90,8	-19,2	-9,6	-1,6
Crostacei e molluschi lavorati	181.423	4,5	-55,7	-10,2	-6,0	1,4
Pesce spada congelato	47.511	1,2	-99,1	-26,2	-16,4	-0,6
<b>TOTALE</b>	<b>4.036.347</b>	<b>100</b>	<b>-79,2</b>	<b>-9,2</b>	<b>-5,4</b>	<b>1,4</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.7 Oli e grassi: principali prodotti di importazione

	Valore 2020 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2020/2019		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.154.697	32,3	2,3	-4,7	6,4	5,4
Oli di semi e grassi vegetali	996.677	27,9	-45,4	0,7	-5,7	3,5
Olio di palma per uso non alimentare	772.064	21,6	-100,0	25,0	14,7	0,0
Altri oli e grassi di origine vegetale, uso indust	226.983	6,4	-69,7	74,4	111,5	-34,6
Oli e grassi di origine animale, uso industriale	128.989	3,6	-2,9	20,8	2,0	3,4
Altro olio di oliva	102.751	2,9	39,1	-18,7	0,3	10,1
Olio di oliva lampante	100.637	2,8	-79,9	-19,3	-1,8	7,9
Margarina	53.510	1,5	27,0	-20,1	-21,7	11,4
Olio di ravizzone o colza, uso non alimentare	21.273	0,6	-88,2	-56,1	-61,1	10,9
Oli e grassi animali (uso alim.)	13.056	0,4	59,5	34,8	23,5	-9,9
<b>TOTALE</b>	<b>3.570.638</b>	<b>100</b>	<b>-25,1</b>	<b>4,0</b>	<b>6,3</b>	<b>0,9</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.8 Vino: principali prodotti di esportazione

	Valore 2020 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2020/2019		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.545.391	24,0	97,7	-4,6	-4,1	0,1
Altri spumanti (DOP)	1.107.844	17,2	98,9	-6,0	0,2	-0,3
Vini bianchi DOP confezionati	942.516	14,7	97,2	2,1	7,5	0,6
Vini rossi e rosati IGP confezionati	891.643	13,9	98,7	3,7	4,0	0,1
Vini bianchi IGP confezionati	281.888	4,4	97,0	-9,4	-6,8	-0,1
Vini aromatizzati, confezionati	190.507	3,0	96,4	-1,9	5,4	-0,6
Vini frizzanti DOP	188.683	2,9	100,0	0,3	8,5	0,1
Vini frizzanti IGP	175.644	2,7	100,0	11,1	8,4	0,0
Altri spumanti	144.285	2,2	98,1	-8,1	-11,9	4,1
Asti spumante (DOP)	139.238	2,2	99,8	-1,5	-1,1	-0,2
Altri vini rossi e rosati, confezionati	126.196	2,0	94,0	6,5	-3,4	3,3
Vini rossi e rosati DOP sfusi	113.947	1,8	97,7	-0,8	-1,4	0,5
Altri vini frizzanti	70.412	1,1	97,5	-4,1	-2,3	0,0
Altri vini bianchi, sfusi	66.672	1,0	28,5	-18,5	-16,2	-20,6
Vini liquorosi confezionati DOP o IGP	63.617	1,0	78,2	11,6	4,2	-4,6
<b>TOTALE</b>	<b>6.427.369</b>	<b>100</b>	<b>91,2</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,3</b>	<b>0,5</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.9 Derivati dei cereali: principali prodotti di esportazione**

	Valore 2020 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2020/2019		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	2.149.879	36,1	95,0	19,8	15,4	-0,1
Biscotteria e pasticceria	1.528.723	25,7	48,1	-1,0	1,6	1,3
Panetteria	822.807	13,8	36,5	-0,7	1,9	7,0
Pasta alimentare farcita	573.054	9,6	94,3	8,9	10,5	0,8
Pasta alimentare all'uovo non farcita	184.089	3,1	98,3	2,4	-1,0	-0,1
Altri sfarinati e simili	164.625	2,8	-11,1	-16,0	-23,5	-6,4
Sfarinati di frumento tenero	120.437	2,0	89,7	1,6	-0,4	-4,1
Pasta alimentare cotta o altrimenti preparata	112.817	1,9	90,4	1,9	12,0	-0,6
Fette biscottate	87.275	1,5	61,7	-0,5	1,5	-5,6
Sfarinati di frumento duro	67.684	1,1	92,1	3,1	6,2	-3,4
Cuscus	51.822	0,9	87,9	22,1	6,1	0,8
Altra pasta alimentare	47.283	0,8	47,6	2,2	3,5	-0,8
Altri cereali lavorati	38.703	0,7	-7,6	8,6	9,6	-0,3
Preparazioni alimentari a base di farine	3.884	0,1	-85,1	-2,3	18,1	2,3
<b>TOTALE</b>	<b>5.953.083</b>	<b>100</b>	<b>63,1</b>	<b>6,7</b>	<b>8,4</b>	<b>4,0</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.10 Prodotti lattiero-caseari: principali prodotti di esportazione

	Valore 2020 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2020/2019		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.011.249	26,9	99,8	-6,9	1,6	-0,1
Caagliate e altri formaggi freschi	746.776	19,8	14,7	2,8	4,4	8,5
Formaggi grattugiati o in polvere	453.732	12,1	89,8	-0,4	5,5	1,9
Gelati	235.507	6,3	38,6	8,2	5,4	0,7
Formaggi freschi (grasso > 40%)	194.511	5,2	60,8	3,6	7,0	0,2
Siero di latte	166.850	4,4	52,5	8,5	-6,9	1,0
Pecorino e Fiore Sardo	155.420	4,1	96,3	-4,2	-14,2	-0,8
Formaggi semiduri	144.259	3,8	-65,7	-6,0	-3,3	1,5
Gorgonzola	143.161	3,8	99,9	1,6	3,3	0,0
Altri formaggi	110.363	2,9	62,7	-7,0	-6,4	-0,4
Altri formaggi duri	89.097	2,4	-13,3	-20,3	-16,2	-6,5
Burro e grassi del latte	67.876	1,8	-55,2	3,8	13,5	10,8
Altri prodotti caseari	33.088	0,9	-46,8	1,5	-2,9	-1,0
Formaggi molli	30.713	0,8	-25,9	-15,0	-18,2	-5,1
Yogurt e lattii fermentati	26.077	0,7	-87,1	6,4	4,8	-0,1
Panna (crema di latte) confezionata	23.444	0,6	9,1	31,1	33,8	29,1
Latte liquido confezionato	22.553	0,6	-74,9	-13,9	-17,0	-5,5
Panna (crema di latte) sfusa	21.657	0,6	-69,5	-8,7	-4,4	2,4
Latte parz. screm. e int. in polvere	20.564	0,5	-67,3	-10,3	-16,3	-3,7
Latte scremato in polvere	19.586	0,5	-80,4	-9,1	-12,3	-3,3
Altri formaggi a pasta erborinata	18.994	0,5	19,9	-5,4	-3,0	-0,3
Formaggi fusi	15.900	0,4	-74,2	84,8	76,5	11,9
Latte liquido sfuso	7.762	0,2	-94,9	54,6	106,2	2,7
Latte condensato	3.569	0,1	-85,7	10,0	7,6	-1,8
Caseine per usi diversi	1.415	0,0	-81,6	0,8	20,0	1,5
Caseine alimentari	1.233	0,0	-93,0	17,9	1,8	-0,8
<b>TOTALE</b>	<b>3.765.357</b>	<b>100</b>	<b>4,0</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,1</b>	<b>4,1</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 3.2 La bilancia agroalimentare “per origine e destinazione” e “per specializzazione commerciale”

Per mostrare alcuni dei principali aspetti strutturali del commercio, i dati sugli scambi agroalimentari dell'Italia sono illustrati utilizzando due criteri di classificazione merceologica. Nel primo caso, i prodotti sono raggruppati in base alla loro provenienza – dal settore primario (SP) o dall'industria alimentare (IA) – e in base agli usi: destinati al consumo diretto o all'utilizzazione come fattori di produzione. La bilancia agroalimentare così ottenuta è composta di nove gruppi di prodotti (tabelle 3.11 e 3.12) e viene denominata “bilancia per origine e destinazione”.

Nel secondo caso, i prodotti sono raggruppati in funzione della specializzazione commerciale. Nelle tabelle 3.13 e 3.14, i prodotti sono dapprima raggruppati in tre macrogruppi in funzione del saldo commerciale (negativo, positivo o variabile), sulla base della posizione dell'Italia nel commercio internazionale agroalimentare di tali prodotti: stabile importatore netto, stabile esportatore netto oppure in una posizione variabile di anno in anno.

I prodotti di esportazione netta sono distinti al loro interno tra prodotti del Made in Italy<sup>1</sup> – analizzati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto – e altri prodotti.

La bilancia per origine e destinazione mette in evidenza come nel 2020 i prodotti destinati al consumo alimentare diretto abbiano rappresentato l'85% delle esportazioni agroalimentari e il 56% delle importazioni. Per quanto riguarda le esportazioni, l'andamento è differente tra prodotti primari e trasformati: per i primi, la quota destinata al consumo alimentare aumenta dello 0,2%, mentre per i prodotti trasformati si riduce dello 0,4%, raggiungendo così un peso prossimo al 74%. Dal lato delle importazioni la dinamica è simile: si evidenzia un aumento dell'incidenza dei prodotti del settore primario destinati al consumo diretto (+0,9%), a fronte di un calo del peso per i prodotti dell'industria alimentare (tabella 3.11).

La bilancia per specializzazione commerciale permet-

**Tabella 3.11 Bilancia per Origine e Destinazione: struttura per gruppi di prodotti (quota percentuale)**

	2020			2019			2018		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	13,1	11,5	-3,5	13,4	11,3	-8,4	12,3	11,9	-3,4
Materie prime per l'I.A.	13,7	0,3	-94,9	12,7	0,4	-94,5	12,5	0,4	-93,7
Prodotti del S.P. reimpiegati	4,6	2,3	-30,8	3,6	2,3	-21,6	4,5	2,4	-33,2
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	2,9	1,5	-29,0	3,6	1,7	-36,8	3,9	1,7	-41,0
<b>TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO</b>	<b>34,2</b>	<b>15,6</b>	<b>-34,8</b>	<b>33,3</b>	<b>15,7</b>	<b>-36,1</b>	<b>33,1</b>	<b>16,4</b>	<b>-35,6</b>
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	42,8	73,6	29,3	43,7	74,0	25,7	43,9	73,2	23,0
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	12,4	6,2	-30,7	13,0	6,3	-35,1	12,4	6,2	-34,9
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	3,1	1,9	-23,1	3,1	1,9	-25,2	3,4	1,9	-29,8
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	6,7	2,1	-50,1	6,1	2,1	-49,3	6,4	2,1	-52,0
<b>TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIM. E BEVANDE</b>	<b>65,0</b>	<b>83,8</b>	<b>15,5</b>	<b>66,0</b>	<b>84,3</b>	<b>12,1</b>	<b>66,1</b>	<b>83,5</b>	<b>9,5</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,8	0,6	-6,1	0,7	0,1	-79,0	0,8	0,1	-82,5
<b>TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>3,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>0,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

<sup>1</sup> Per Made in Italy ci si riferisce all'insieme dei prodotti agroalimentari a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro Paese dal punto di vista dell'immagine. Per la definizione e il dettaglio dei prodotti del Made in Italy si rimanda alla nota metodologica presente sul sito del Rapporto.

**Tabella 3.12 Bilancia per Origine e Destinazione: al 2020 e variazione % rispetto al 2019**

	2020 (milioni di euro)		Variazione % 2020/2019			
	Import	Export	Valore		Quantità	
			Import	Export	Import	Export
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	5.545,4	5.166,9	-6,8	2,9	-5,4	-4,8
Materie prime per l'I.A.	5.780,9	150,1	2,2	-6,9	1,4	14,6
Prodotti del S.P. reimpiegati	1.946,5	1.030,0	22,0	0,1	24,1	-4,0
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	1.208,2	664,8	-24,0	-9,4	-24,6	-36,6
<b>TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO</b>	<b>14.481,1</b>	<b>7.011,7</b>	<b>-2,1</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,9</b>	<b>-8,3</b>
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	18.089,9	33.080,7	-6,8	0,7	-5,4	2,8
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	5.254,4	2.789,0	-9,2	0,4	-5,8	-3,8
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	1.332,8	833,4	-3,4	1,1	-5,6	3,2
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	2.837,5	942,6	4,1	1,7	8,7	6,9
<b>TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIM. E BEVANDE</b>	<b>27.514,7</b>	<b>37.645,7</b>	<b>-6,1</b>	<b>0,7</b>	<b>-3,7</b>	<b>2,3</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	317,8	281,3	-	-	-	-
<b>TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE</b>	<b>42.313,6</b>	<b>44.938,7</b>	<b>-4,7</b>	<b>1,3</b>	<b>-2,7</b>	<b>0,2</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.13 Bilancia Agroalimentare per Specializzazione Commerciale (quota percentuale)**

	2020			2019			2018		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Seminativi (COP)	9,7	0,5	-89,4	8,9	0,6	-87,6	8,4	0,6	-87,1
Zootecnia e derivati	23,0	6,0	-56,7	23,6	6,1	-58,9	23,7	6,2	-60,2
Comparto ittico	12,3	1,5	-77,0	13,3	1,6	-78,9	13,5	1,7	-78,8
Prodotti tropicali	5,5	0,6	-80,0	5,4	0,6	-80,1	5,6	0,6	-80,6
Altri ortofrutticoli di importazione netta	11,4	4,8	-38,1	11,3	4,8	-40,5	10,7	4,8	-39,7
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	0,7	0,4	-26,7	0,6	0,4	-16,9	0,8	0,4	-29,8
Silvicoltura	1,2	0,3	-58,6	1,5	0,4	-56,3	1,5	0,3	-64,4
Altri prodotti di importazione netta	17,1	8,7	-29,9	16,5	9,3	-28,1	16,8	9,2	-31,0
<b>PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA</b>	<b>80,8</b>	<b>22,7</b>	<b>-54,0</b>	<b>81,1</b>	<b>23,8</b>	<b>-54,7</b>	<b>80,9</b>	<b>23,9</b>	<b>-55,9</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>17,2</b>	<b>74,3</b>	<b>64,2</b>	<b>16,9</b>	<b>73,7</b>	<b>62,7</b>	<b>17,1</b>	<b>73,7</b>	<b>61,1</b>
<b>ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA</b>	<b>0,9</b>	<b>2,2</b>	<b>43,3</b>	<b>1,0</b>	<b>2,3</b>	<b>38,6</b>	<b>1,0</b>	<b>2,2</b>	<b>36,6</b>
<b>PRODOTTI A SALDO VARIABILE</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>-34,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>-31,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-26,2</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>3,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>0,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

te di integrare l'analisi delle dinamiche dei flussi agroalimentari. La tabella 3.13 evidenzia, infatti, i comparti a saldo stabilmente negativo, per cui l'Italia si rivolge all'estero per l'approvvigionamento. In particolare, da segnalare il calo di incidenza sulle importazioni di "zootecnia e derivati" e soprattutto del comparto ittico, come

già evidenziato tra i più colpiti dagli effetti del covid, che riduce il proprio peso di un punto percentuale rispetto al 2019. Cresce invece l'incidenza degli acquisti dall'estero di seminativi (+0,8 punti percentuali), raggiungendo una quota del 10%.

**Tabella 3.14 Bilancia Agroalimentare per Specializzazione Commerciale**

	2020		Variazione % 2020/2019			
	(milioni di euro)		Valore		Quantità	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Seminativi (COP)	4.120,2	230,4	3,9	-12,0	1,7	8,4
Zootecnia e derivati	9.720,2	2.682,9	-7,3	-1,1	-7,7	4,5
Comparto ittico	5.189,6	673,4	-12,0	-3,3	-9,1	-2,4
Prodotti tropicali	2.307,9	256,7	-4,5	-3,6	-0,1	-0,9
Altri ortofrutticoli di importazione netta	4.829,0	2.162,1	-3,6	1,9	-4,6	-1,2
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	301,1	174,2	13,7	-7,5	12,7	-5,4
Silvicoltura	497,5	129,8	-23,3	-28,4	-25,4	-47,0
Altri prodotti di importazione netta	7.241,4	3.911,3	-1,5	-5,2	0,9	-1,7
<b>PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA</b>	<b>34.206,9</b>	<b>10.220,9</b>	<b>-5,1</b>	<b>-3,2</b>	<b>-2,7</b>	<b>-3,6</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>7.281,5</b>	<b>33.382,7</b>	<b>-2,9</b>	<b>2,1</b>	<b>-2,5</b>	<b>2,1</b>
<b>ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA</b>	<b>395,4</b>	<b>999,2</b>	<b>-11,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>-4,7</b>	<b>-5,1</b>
<b>PRODOTTI A SALDO VARIABILE</b>	<b>111,9</b>	<b>54,6</b>	<b>-6,1</b>	<b>-12,6</b>	<b>2,1</b>	<b>-6,1</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>42.313,6</b>	<b>44.938,7</b>	<b>-4,7</b>	<b>1,3</b>	<b>-2,7</b>	<b>0,2</b>

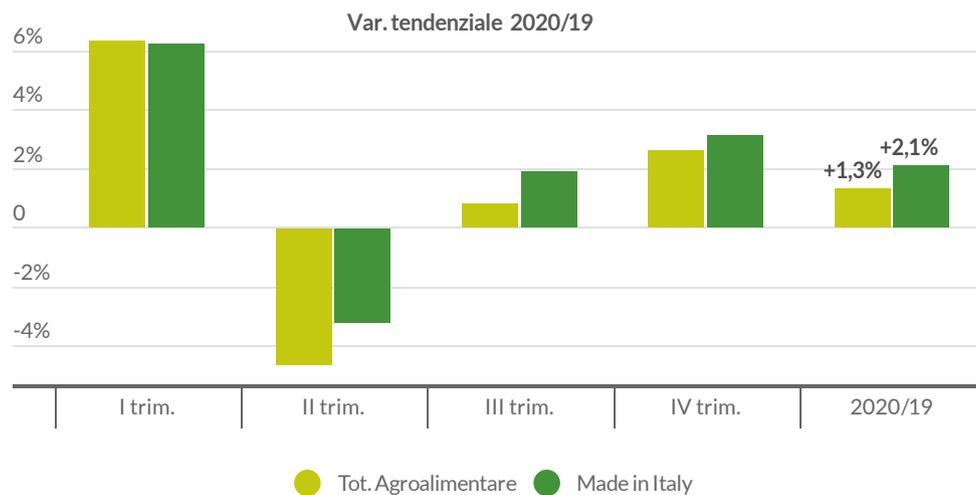
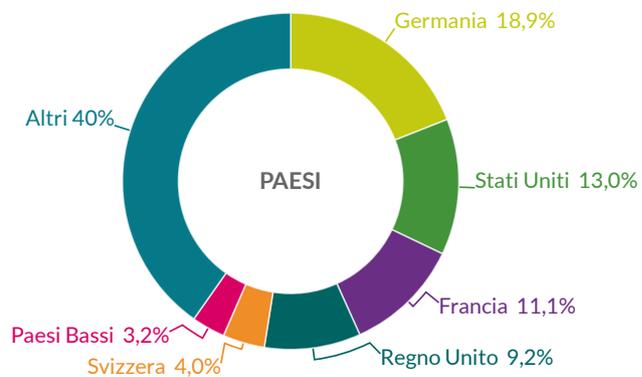
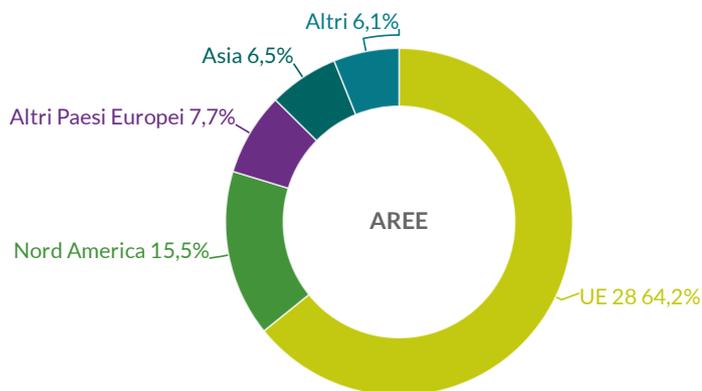
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.



## **STRUTTURA E ANDAMENTO DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DEL MADE IN ITALY**



## EXPORT MADE IN ITALY AGROALIMENTARE



## 4.1 La dinamica del Made in Italy

Il Rapporto considera come Made in Italy quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine. Tali prodotti compongono i comparti riportati nel presente capitolo, a loro volta compresi in tre aggregati sulla base del livello di trasformazione dei prodotti: Made

in Italy agricolo, Made in Italy trasformato (o di prima trasformazione) e Made in Italy dell'industria alimentare (o di seconda trasformazione).

Nel 2020, le esportazioni del Made in Italy spiegano il 74,3% delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari italiani (tabella 4.1). Nell'anno di riferimento il valore

**Tabella 4.1 Struttura delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare (quota percentuale)**

	2020	2019	2018
Cereali	0,0	0,0	0,0
Frutta fresca	5,8	5,5	6,1
Ortaggi freschi	2,6	2,6	2,7
Prodotti del florovivaismo	1,6	1,6	1,7
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>10,1</b>	<b>9,8</b>	<b>10,5</b>
Riso	1,4	1,3	1,3
Pomodoro trasformato	4,9	4,4	4,2
Succhi di frutta e sidro	1,4	1,3	1,5
Altri ortaggi o frutta preparata o conservata	2,9	2,9	2,9
Salumi	3,8	3,8	3,9
Formaggi	4,6	4,9	4,5
Olio di oliva	3,2	3,1	3,5
Vino confezionato	13,4	13,9	14,1
Vino sfuso	0,8	0,9	0,9
Aceto	0,6	0,6	0,6
Acque minerali	1,2	1,4	1,4
Essenze	0,3	0,4	0,4
Altri trasformati	2,6	2,5	2,4
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>41,3</b>	<b>41,2</b>	<b>41,6</b>
Pasta	6,8	6,0	5,8
Prodotti da forno	5,4	5,5	5,1
Altri derivati dei cereali	0,5	0,5	0,5
Prodotti dolciari a base di cacao	4,2	4,4	4,3
Gelati	0,5	0,5	0,6
Caffè	3,1	3,3	3,2
Acquavite e liquori	2,3	2,5	2,2
<b>MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>22,9</b>	<b>22,8</b>	<b>21,6</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>74,3</b>	<b>73,7</b>	<b>73,7</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

*Nota: I comparti riportati nella tabella comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.*

*Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.*

delle esportazioni del Made in Italy si attesta su 33,4 miliardi di euro circa, con una crescita del 2% circa rispetto al 2019 (tabella 4.2), inferiore alla crescita registrata nel 2019 (+4,2%) e nel 2018 (+2,9%), ma superiore a quella dell'agroalimentare nel complesso nel 2020 (+1,3%). I prodotti del Made in Italy nel 2020 hanno pertanto un ruolo fondamentale nella tenuta e crescita dell'export agroalimentare del nostro paese.

Questa performance generale dell'export del Made in

Italy è però il frutto di risultati annuali e trimestrali diversificati per i tre aggregati. La componente agricola rappresenta il 13,6% delle esportazioni totali del Made in Italy, attestandosi su 4,5 miliardi di euro. Questo aggregato fa registrare una crescita del 4,2%, in valore, delle esportazioni nell'anno di analisi, ribaltando i risultati dei due anni precedenti (-2,5% nel 2019 e -3,1% nel 2018). La performance positiva del Made in Italy agricolo è il risultato di una lieve flessione delle vendite all'estero, inferiore all'1%, nel primo trimestre e di una crescita

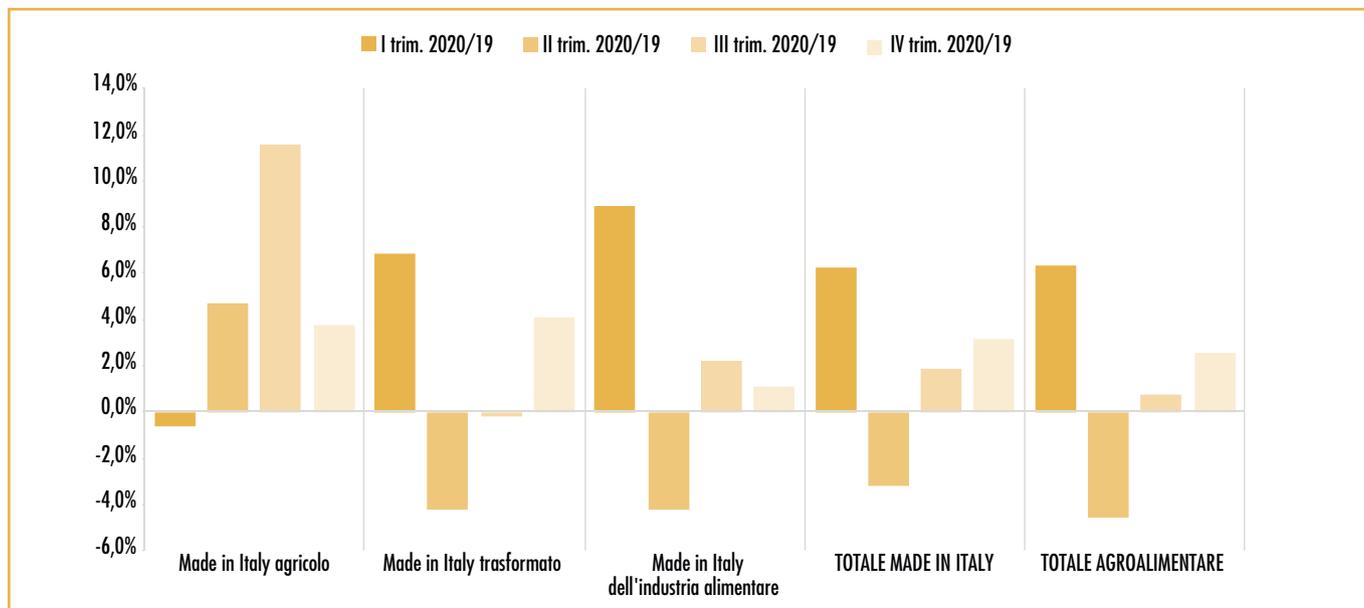
**Tabella 4.2 Andamento delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare**

	2020	Variazione % 2020/2019	
	(milioni di euro)	Valore	Quantità
Cereali	6,6	-12,6	-13,3
Frutta fresca	2.623,9	7,0	-3,3
Ortaggi freschi	1.172,8	0,5	-0,7
Prodotti del florovivaismo	729,1	1,2	-0,8
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>4.532,4</b>	<b>4,2</b>	<b>-2,5</b>
Riso	648,6	13,5	12,3
Pomodoro trasformato	2.199,7	13,8	5,9
Succhi di frutta e sidro	642,6	9,1	-3,8
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	1.285,7	0,7	2,2
Salumi	1.706,2	1,9	-6,8
Formaggi	2.087,4	-3,9	1,5
Olio di oliva	1.443,5	5,5	21,4
Vino confezionato	6.019,0	-2,3	0,3
Vino sfuso	376,6	-0,7	-11,2
Aceto	282,5	4,7	-1,8
Acque minerali	538,7	-11,0	-9,2
Essenze	134,7	-14,5	-3,2
Altri trasformati	1.190,4	7,9	14,0
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>18.555,8</b>	<b>1,6</b>	<b>1,4</b>
Pasta	3.067,1	15,4	14,2
Prodotti da forno	2.438,8	-0,9	1,7
Altri derivati dei cereali	239,9	5,9	2,6
Prodotti dolciari a base di cacao	1.886,4	-2,8	-2,0
Gelati	235,5	8,2	5,4
Caffè	1.402,4	-4,1	-6,7
Acquavite e liquori	1.024,3	-9,3	2,0
<b>MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>10.294,5</b>	<b>2,0</b>	<b>7,6</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>33.382,7</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>

*Nota: I comparti riportati nella tabella comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.*

*Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.*

**Grafico 4.1 Andamento del valore trimestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per tipologia di Made in Italy (variazioni percentuali tendenziali)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

nel secondo, terzo e quarto trimestre del 4,7%, 11,6% e 3,8% rispettivamente (grafico 4.1). La frutta fresca, il comparto più importante dell'aggregato, con una quota del 57,9%, segna un aumento del valore delle esportazioni del 7%, accompagnato da una diminuzione del 3,3% delle quantità, dopo la riduzione del 4,6% nel 2019 e dell'8,6% nel 2018. L'aumento del valore delle esportazioni della frutta fresca si deve alla crescita delle vendite all'estero nel secondo (+10,6%), terzo (+13,7%) e quarto trimestre (+6,3%) sostenuta, soprattutto, dall'export di uva da tavola e mele. Il secondo comparto dell'aggregato è quello degli ortaggi freschi, con un valore delle esportazioni che nel 2020 si attesta su 1,2 miliardi euro, stabile rispetto al 2019.

Il Made in Italy trasformato copre una quota del 41,3% delle esportazioni agroalimentari italiane e del 55,6% del Made in Italy, attestandosi nell'anno di analisi su 18,5 miliardi. Le vendite all'estero di questo aggregato

crescono dell'1,6% rispetto al 2019, ad un tasso inferiore a quello registrato nel 2019 (+3,4%) e nel 2018 (+3,3%). Dopo l'ottima performance del primo trimestre, che segna un + 6,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, secondo e terzo trimestre registrano una diminuzione delle esportazioni rispettivamente del 4% e dello 0,2%, per poi ritornare a crescere nel quarto trimestre del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il vino confezionato è il comparto che traina le esportazioni di questo aggregato, con una quota del 32,4%. Il valore delle vendite all'estero di questo comparto segna una riduzione del 2,3%, a fronte di quantità stabili, in controtendenza rispetto al 2019 e al 2018, in cui aveva fatto registrare aumenti del 4,4% e del 3,9% rispettivamente. L'andamento trimestrale del valore delle esportazioni del vino confezionato, rispetto ai medesimi trimestri dell'anno precedente, mostra un'ottima partenza nel primo trimestre (+5,2%) seguita

da riduzioni rispettivamente del 12,8% e del 2,4% nel secondo e terzo trimestre, mentre, il quarto trimestre chiude con un +0,9%. Il secondo comparto di esportazione dell'aggregato è il pomodoro trasformato con un peso del 12%. Rispetto al 2019 le esportazioni di questo comparto mostrano una crescita del 13,8% accompagnata da un aumento delle quantità esportate pari al 5,9%; questa performance positiva rafforza la crescita del 2018 (+6,9%) e del 2017 (+5,2%). Anche l'andamento trimestrale tendenziale delle esportazioni del pomodoro trasformato indica variazioni positive in tutti e quattro i trimestri, comprese tra l'8,6% del terzo trimestre e il 18% del secondo trimestre. Una battuta d'arresto registrano, invece, le esportazioni di formaggi, terzo comparto dell'aggregato del Made in Italy trasformato, con un peso dell'11,2%: rispetto al 2019, la contrazione del valore delle vendite all'estero si attesta al -3,9% anche se accompagnata da un aumento delle quantità esportate, pari all'1,5%. Nei due anni precedenti, l'andamento del valore delle esportazioni di questo comparto ha fatto registrare un +12,7% e un +4% rispettivamente. L'andamento trimestrale tendenziale del valore delle esportazioni di formaggi mostra una crescita pari al 6% nel primo trimestre e poi segni negativi pari, rispettivamente, al -9% e al -10,8% nel secondo e terzo

trimestre mentre il quarto trimestre chiude con -0,2%.

Il Made in Italy dell'industria alimentare rappresenta il 22,9% delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari e il 31% del Made in Italy. Nel 2020, il valore delle esportazioni, attestatosi su 10,3 miliardi di euro, cresce del 2%. Nei due anni precedenti, il valore delle vendite all'estero ha fatto segnare +8,9% e +5,1% rispettivamente. Guardando all'andamento trimestrale tendenziale dell'aggregato, il primo trimestre 2020 ha chiuso con una performance positiva pari all'8,9%, il secondo segna una riduzione del 4,2%, mentre terzo e quarto trimestre crescono del 2,2% e dell'1,1%, rispettivamente. La pasta nel complesso (inclusa quella secca, all'uovo, farcita), con una quota del 30% è il comparto di punta di questo aggregato e segna un aumento del valore delle vendite all'estero del 15,4% accompagnato da un aumento delle quantità esportate del 14,2%. L'ottima performance della pasta sui mercati esteri rafforza i risultati ottenuti nel 2019 (+7,1%) e nel 2018 (+4,7%). La seconda voce dell'aggregato sono i prodotti da forno, con un peso del 23,7%: il valore delle vendite all'estero segna una flessione dell'1% circa, anche se accompagnata da un aumento delle quantità esportate dell'1,7%. Rispetto ai risultati dei due anni precedenti, che hanno registrato + 11,7% e + 5,3% rispettivamente, i risultati attestano

**Tabella 4.3 Made in Italy agricolo: principali prodotti di esportazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota 2020 (%)	Variazione % 2020/2019	
	2020	2019		Valore	Quantità
Mele (escl. le secche)	833,6	737,5	18,4	13,0	-0,7
Uva da tavola	720,5	638,9	15,9	12,8	6,3
Kiwi	460,7	450,0	10,2	2,4	-12,5
Lattughe, cicorie e altre insalate	400,6	427,3	8,8	-6,2	-10,4
Piante da esterno	387,7	380,2	8,6	2,0	-1,6
Altri ortaggi freschi	328,0	330,1	7,2	-0,6	0,3
Talci di vite e piante da frutto e di ortaggi	207,4	208,7	4,6	-0,6	-11,9
Pere	185,6	161,4	4,1	15,0	5,0
Pesche	135,9	119,0	3,0	14,2	27,5
Cavolfiori e cavoli	123,6	127,2	2,7	-2,8	-14,2
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>4.532,4</b>	<b>4.348,8</b>	<b>100</b>	<b>4,2</b>	<b>-2,5</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

una frenata delle vendite sui mercati esteri di questi prodotti; la flessione delle vendite all'estero si è avuta soprattutto nel secondo trimestre (-7,2%), oltre che nel terzo (-0,5%) e quarto (-1,7%). Il primo trimestre aveva, invece, mostrato una buona partenza, con una crescita del valore delle esportazioni del 5,9%.

A livello di prodotti, mele, uva da tavola e kiwi spiegano il 44,5% circa delle esportazioni del Made in Italy agricolo (tabella 4.3). Nel 2020, le esportazioni di mele aumentano in valore del 13% grazie alla crescita dei valori medi unitari a fronte di una lieve flessione delle quantità esportate (-0,7%). Si tratta di un risultato positivo in considerazione delle difficoltà legate al Covid e ad altre problematiche degli ultimi anni, come l'andamento dei prezzi o l'embargo russo, in vigore da oltre sei anni. Le vendite all'estero di uva da tavola registrano una crescita del 12,8% in valore e del 6,3% in quantità mentre, le esportazioni di kiwi crescono grazie ad un aumento dei valori medi unitari mentre le quantità vendute diminuiscono del 12,5%. Segna, invece, una variazione negativa delle vendite all'estero il quarto prodotto di esportazione di questo aggregato, "lattughe, cicorie e altre insalate" pari al 6,2% in valore e al 10,4% in quantità. Tra gli altri prodotti di esportazione da sottolineare la performance sui mercati esteri delle pesche, che fanno registrare un aumento delle quantità

vendute del 27,5%, dopo la contrazione che ha caratterizzato le due campagne precedenti.

I principali prodotti di esportazione del Made in Italy trasformato sono, nell'ordine, le conserve di pomodoro e pelati, che registrano un valore delle esportazioni di 1,9 miliardi di euro i vini rossi e rosati DOP confezionati, con un valore delle vendite all'estero di poco più di 1,5 miliardi di euro, e l'olio di oliva vergine ed extravergine con 1,2 miliardi di euro di esportazioni (tabella 4.4). Rispetto al 2019, le vendite all'estero di conserve di pomodoro e pelati crescono del 12,2% grazie anche all'aumento delle quantità vendute del 4,8%. I vini rossi e rosati DOP sono il primo prodotto di esportazione del comparto dei vini confezionati; le vendite all'estero di questo prodotto mostrano una contrazione in valore del 4,6% accompagnata anche da un calo delle quantità pari al 4,1%. La performance negativa del prodotto è stata causata dalla riduzione delle esportazioni nel secondo trimestre, pari al 21,5%, e nel terzo trimestre, pari al 5,4%, rispetto ai medesimi periodi del 2019, mentre le esportazioni del quarto trimestre hanno segnato una ripresa rispetto al 2019 pari al 2,7%. Nel 2020, continua la crescita delle vendite all'estero di olio di oliva, sia in valore (+6,2%) sia in volume (+21,7%). Tale andamento positivo ha interessato tutti i trimestri ad eccezione del terzo, che ha mo-

**Tabella 4.4 Made in Italy trasformato: principali prodotti di esportazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota 2020 (%)	Variazione % 2020/2019	
	2020	2019		Valore	Quantità
Conserve di pomodoro e pelati	1.905,7	1.699,1	10,3	12,2	4,8
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.545,4	1.619,4	8,3	-4,6	-4,1
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.208,9	1.138,5	6,5	6,2	21,7
Altri spumanti (DOP)	1.107,8	1.178,9	6,0	-6,0	0,2
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.011,2	1.086,0	5,4	-6,9	1,6
Altre carni suine preparate	942,5	923,1	5,1	2,1	7,5
Vini bianchi DOP confezionati	891,6	859,9	4,8	3,7	4,0
Vini rossi e rosati IGP confezionati	884,9	758,3	4,8	16,7	24,6
Estratti di carne, zuppe e salse	864,8	867,4	4,7	-0,3	-11,9
Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	669,5	638,4	3,6	4,9	8,3
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>18.555,8</b>	<b>18.262,0</b>	<b>100</b>	<b>1,6</b>	<b>1,4</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.5 Made in Italy dell'industria alimentare: principali prodotti di esportazione

	Valore (milioni di euro)		Quota 2020 (%)	Variazione % 2020/2019	
	2020	2019		Valore	Quantità
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	2.149,9	1.794,5	20,9	19,8	15,4
Prodotti dolciari a base di cacao	1.886,4	1.940,9	18,3	-2,8	-2,0
Biscotteria e pasticceria	1.528,7	1.544,3	14,8	-1,0	1,6
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.402,4	1.462,9	13,6	-4,1	-6,7
Altri liquori	909,4	1.011,6	8,8	-10,1	2,6
Panetteria	822,8	828,7	8,0	-0,7	1,9
Pasta alimentare farcita	573,1	526,1	5,6	8,9	10,5
Gelati	235,5	217,7	2,3	8,2	5,4
Pasta alimentare all'uovo non farcita	184,1	179,7	1,8	2,4	-1,0
Sfarinati di frumento tenero	120,4	118,5	1,2	1,6	-0,4
<b>MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>10.294,5</b>	<b>10.095,5</b>	<b>100</b>	<b>2,0</b>	<b>7,6</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

strato una lieve flessione delle vendite all'estero rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Mostrano invece una contrazione le esportazioni di altri spumanti DOP (-6%) a causa della componente "prezzo" mentre le quantità vendute si mantengono stabili rispetto al 2019; in particolare, la contrazione del valore delle vendite si è registrata nel secondo (-17,4%) e nel terzo trimestre (-10,3%). Tra gli altri prodotti dell'aggregato, da sottolineare la riduzione in valore del 6,9% delle esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano a causa di una riduzione dei valori medi unitari mentre le quantità vendute mostrano un aumento dell'1,6%; anche per questo prodotto, la contrazione ha riguardato il secondo (-11,6%) e il terzo trimestre (-16,5%) rispetto ai corrispondenti trimestri del 2019.

La pasta alimentare non all'uovo, né farcita è il primo prodotto di esportazione del Made in Italy dell'industria

alimentare, con un valore delle esportazioni che nel 2020 è pari a 2,1 miliardi di euro. Questo prodotto registra un aumento delle vendite all'estero sia in valore (+19,8%) che in quantità (+15,4%) (tabella 4.5). La crescita delle vendite all'estero ha caratterizzato tutti e quattro i trimestri con un picco del 34% nel secondo trimestre 2020 rispetto al 2019. Seguono i prodotti dolciari a base di cacao che rappresenta il 18% circa dell'aggregato e mostra una riduzione delle esportazioni sia in valore (-2,8%) che in volume (-2%) che ha registrato il suo picco negativo nel secondo trimestre con -12,9%. I prodotti della biscotteria e pasticceria, con un valore delle esportazioni di 1,5 miliardi di euro segnano una flessione in valore accompagnata da un aumento dei volumi esportati

Il caffè torrefatto rappresenta il quarto prodotto di esportazione del Made in Italy dell'industria alimentare, con un peso del 14% circa. Le esportazioni di questo prodotto evidenziano una flessione del 4,1%, attribuibile alla dinamica negativa delle quantità (-6,7%), che ha raggiunto il picco negativo nel secondo trimestre (-19,8%).

## 4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy

L'UE 28 è il principale mercato di sbocco dei prodotti del Made in Italy. Infatti, nel 2020 assorbe l'82,2% delle nostre vendite all'estero del Made in Italy agricolo, il 59,7% del Made in Italy trasformato e il 64,4%

del Made in Italy dell'industria alimentare (tabella 4.6). La distribuzione geografica per gli altri mercati di sbocco cambia in base all'aggregato considerato. Nel caso del Made in Italy agricolo, il secondo merca-

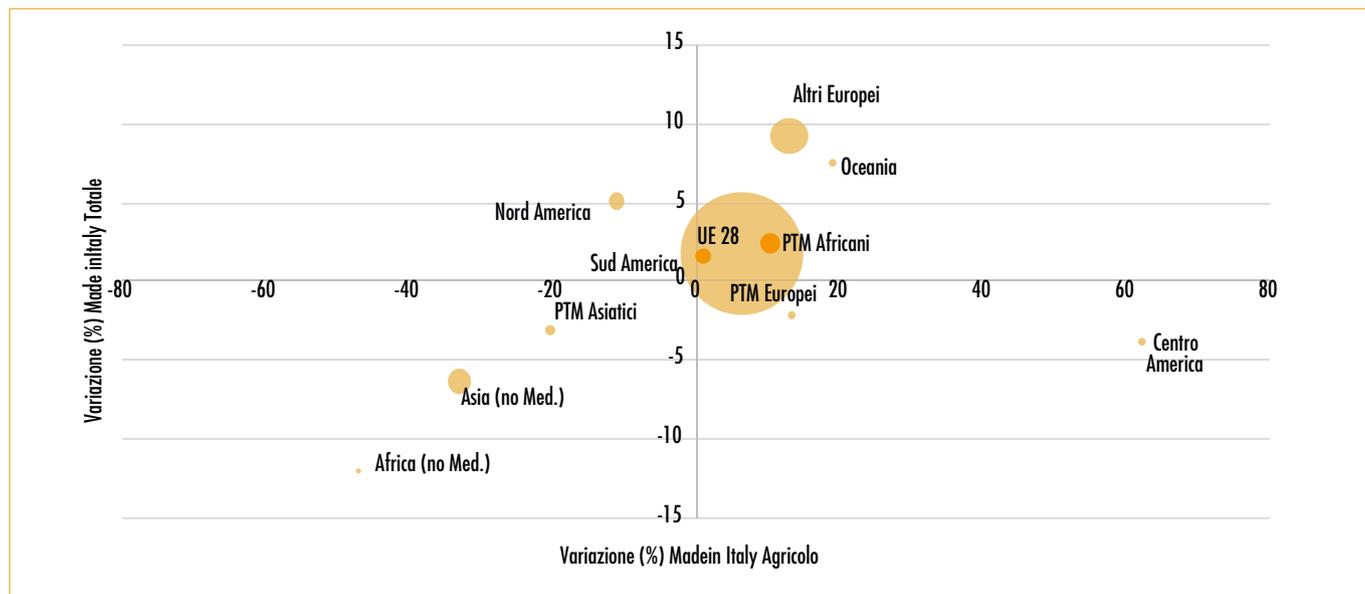
Tabella 4.6 Distribuzione geografica delle esportazioni del Made in Italy, 2020 (quota percentuale)

	UE 28	Altri Europei (no Medit.)	Paesi Terzi Medit. Eur.	Paesi Terzi Medit. Asi.	Paesi Terzi Medit. Afr.	Nord America	Centro America	Sud America	Asia (no Med.)	Africa (no Med.)	Oceania
Cereali	76,0	0,3	0,2	1,0	22,5	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Frutta fresca	77,8	7,1	0,3	0,9	3,4	1,9	0,5	1,9	5,5	0,2	0,5
Ortaggi freschi	90,6	8,6	0,1	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Prodotti del florovivaismo	84,3	10,4	0,8	0,7	1,1	1,3	0,0	0,1	1,2	0,1	0,1
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>82,2</b>	<b>8,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>2,2</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>	<b>1,1</b>	<b>3,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>
Riso	81,5	4,8	0,8	5,9	0,0	3,5	0,3	1,2	0,7	0,1	1,1
Pomodoro trasformato	65,6	5,0	0,3	0,9	3,1	8,5	0,3	1,4	7,3	3,2	4,4
Succhi di frutta e sidro	55,0	6,8	0,2	0,6	1,0	26,6	0,3	0,1	8,3	0,3	0,8
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	75,6	4,2	0,1	0,7	0,4	8,1	0,4	0,5	4,5	1,5	3,9
Salumi	76,9	7,0	0,3	0,2	0,0	9,9	0,3	0,7	3,1	0,8	0,9
Formaggi	71,6	6,1	0,3	0,4	0,1	14,9	0,2	0,3	4,3	0,1	1,6
Olio di oliva	38,0	7,2	0,4	0,4	0,1	36,6	0,6	1,6	12,8	0,6	1,6
Vino confezionato	49,9	11,0	0,1	0,2	0,0	29,3	0,9	0,8	6,2	0,2	1,2
Vino sfuso	73,1	15,8	0,2	0,0	0,0	7,7	0,1	0,4	2,5	0,1	0,1
Aceto	43,3	5,2	0,2	0,6	0,2	37,6	0,7	1,5	6,5	0,5	3,7
Acque minerali	32,7	7,6	0,2	1,4	0,1	44,7	0,6	0,4	8,9	0,2	3,2
Essenze	56,5	3,8	0,2	0,7	0,3	21,4	0,8	2,6	12,8	0,3	0,7
Altri trasformati	65,6	4,6	0,5	0,4	0,0	19,3	0,3	0,6	3,6	3,1	2,0
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>59,7</b>	<b>7,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>21,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>	<b>6,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,9</b>
Pasta	61,4	5,2	0,5	1,4	0,2	17,8	0,5	1,8	8,0	0,7	2,4
Prodotti da forno	64,3	5,9	0,9	2,5	1,4	11,2	0,5	1,0	9,7	0,3	2,4
Altri derivati dei cereali	68,0	5,2	0,6	1,5	0,2	10,2	0,3	2,0	7,1	1,5	3,3
Prodotti dolciari a base di cacao	64,6	4,0	0,4	4,7	2,3	5,0	0,2	1,3	12,9	1,5	3,0
Gelati	83,8	4,1	0,5	0,6	0,1	5,3	0,4	0,7	2,6	0,2	1,7
Caffè	66,2	11,7	1,8	2,1	1,1	6,7	0,1	0,8	7,4	0,4	1,7
Acquavite e liquori	65,5	7,9	0,2	0,8	0,1	17,4	0,4	1,0	3,9	1,2	1,4
<b>MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIM.</b>	<b>64,4</b>	<b>6,3</b>	<b>0,7</b>	<b>2,3</b>	<b>1,0</b>	<b>11,9</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>8,7</b>	<b>0,8</b>	<b>2,3</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>64,2</b>	<b>7,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>15,5</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>	<b>6,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,8</b>

Nota: I comparti riportati nella tabella comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 4.2 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy agricolo e dinamica 2020/2019



Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.

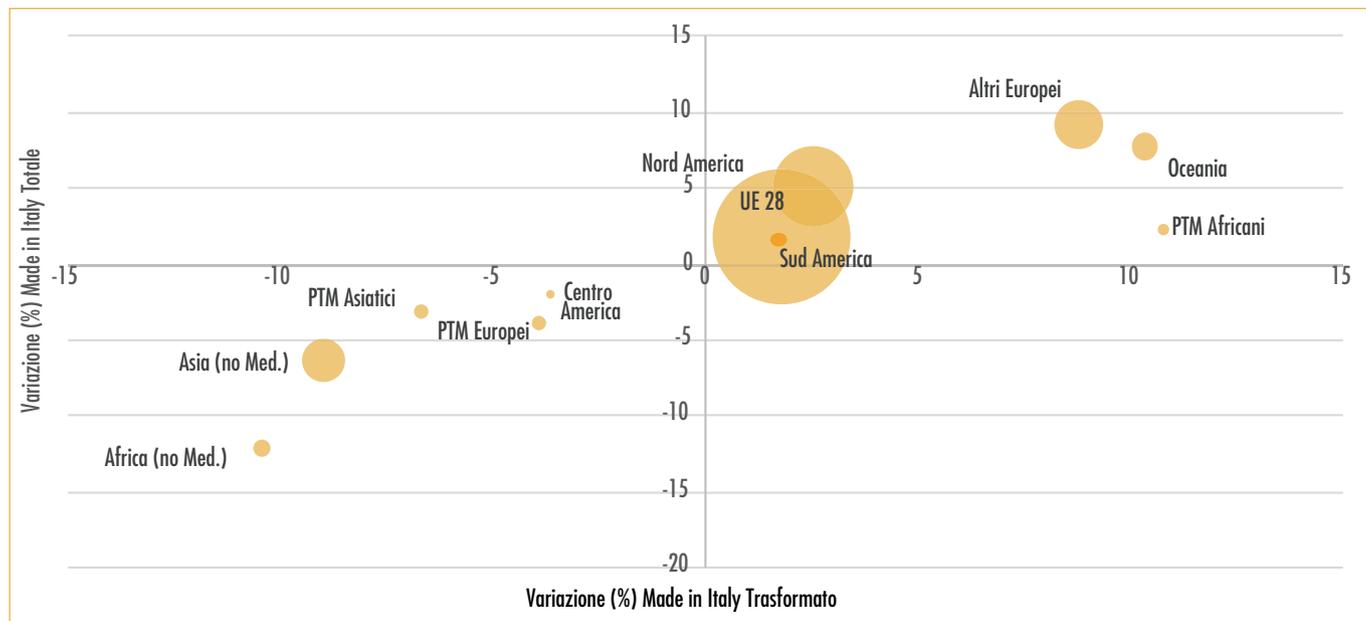
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

to di riferimento è costituito dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei), con una quota del 10,4%, seguito, a distanza, dai paesi dell'Asia (non mediterranei) con una quota del 3,4%. Il Nord America rappresenta solo l'1,5% delle nostre vendite all'estero dell'aggregato. L'UE 28 assorbe il 90,6% delle nostre esportazioni di ortaggi freschi mentre l'8,6% è destinato agli Altri Paesi Europei (non mediterranei). Il 77,8% delle esportazioni di frutta fresca è diretto all'UE 28, il 7,1% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei) e il 5,5% ai paesi dell'Asia (non mediterranei). A notevole distanza si collocano gli altri mercati: il 3,4% delle nostre vendite di frutta fresca è diretto ai Paesi terzi Mediterranei dell'Africa, l'1,9% ai paesi del Nord America e l'1,9% al Sud America.

Per il Made in Italy trasformato, il secondo mercato di riferimento, dopo l'UE, è quello nordamericano, con

una quota del 21%; seguono, a distanza, gli Altri Paesi Europei (non mediterranei), con una quota del 7,7%, e i paesi dell'Asia (non mediterranei), con una quota del 6%. Da segnalare il peso delle vendite di questo aggregato sui mercati dei paesi dell'Oceania, pari all'1,9%. Guardando alla distribuzione geografica delle esportazioni dei singoli comparti, l'UE 28 risulta il mercato di assoluto riferimento per le esportazioni di riso (81,5%), salumi (76,9%), altri ortaggi (75,6%), vino sfuso (73,1%), formaggi (69,4%) e pomodoro trasformato (65,6%). Per l'olio d'oliva (38%) e il vino confezionato (49,9%) l'UE 28 rappresenta una quota di mercato inferiore alla media dell'aggregato. Importanti mercati di sbocco per questi comparti sono rappresentati dal Nord America, l'Asia e gli Altri Paesi Europei (non mediterranei). In particolare, il Nord America assorbe il 36,6% delle vendite all'estero di olio di oliva e il 29,3% di quelle di vino confezionato, i Paesi dell'Asia (non mediterranei) il 12,8% circa del-

**Grafico 4.3 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy trasformato e dinamica 2020/2019**



*Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.*

*Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.*

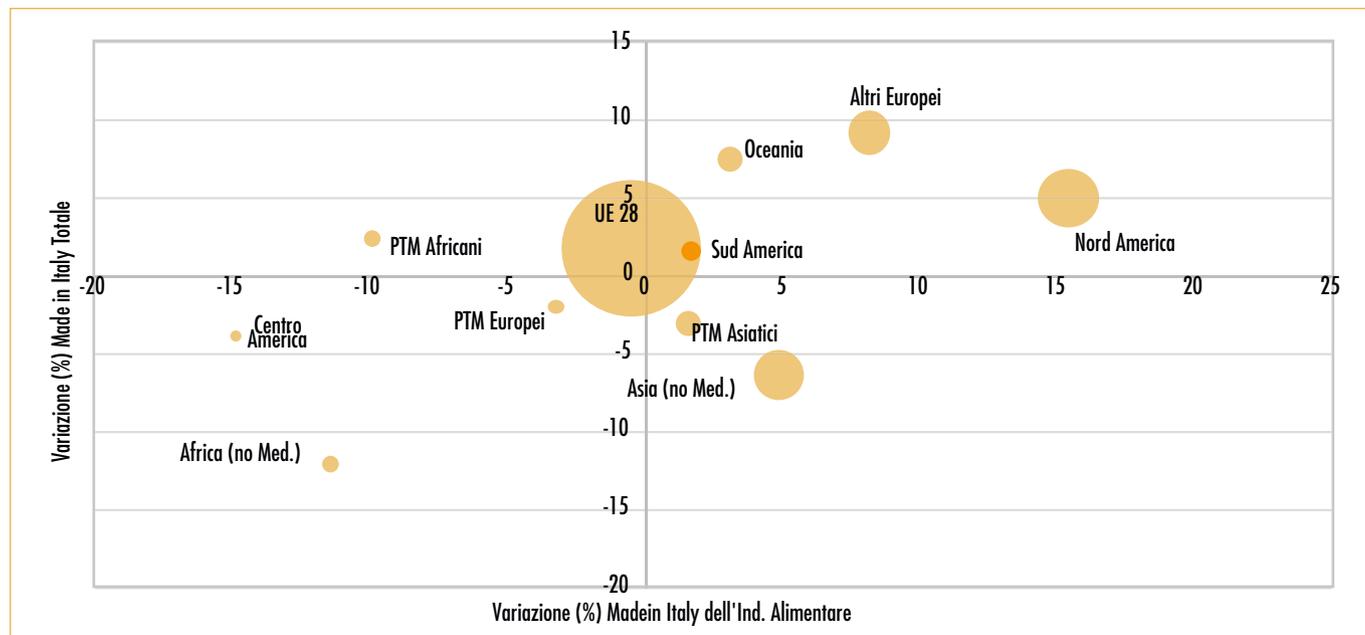
le esportazioni di olio di oliva e il 6,2% di quelle di vino confezionato, gli Altri Paesi Europei (non mediterranei) l'11% delle esportazioni di vino confezionato.

Anche per il Made in Italy dell'industria alimentare il secondo mercato di sbocco è quello nordamericano, con una quota dell'11,9%, seguito dal mercato asiatico con una quota dell'8,7% e dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei) con una quota del 6,3%. Guardando alla distribuzione geografica dei singoli comparti dell'aggregato, la pasta è diretta per una quota del 61,4% circa ai mercati dei paesi dell'UE 28, per il 17,8% a quelli del Nord America, per l'8% ai paesi dell'Asia (non mediterranei) e per il 5,2% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei). Per i prodotti da forno, l'UE 28 assorbe il 64,3% circa delle esportazioni, seguita dal Nord America (11,2%), dall'Asia (9,7%) e dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei) (5,9%); da sottolineare, una quota del

2,4% delle vendite dirette in Oceania. I prodotti dolciari a base di cacao sono presenti in quasi tutti i mercati: il 64,6% delle vendite è diretto all'UE 28, il 12,9% nei Paesi dell'Asia (non mediterranei), il 5% in Nord America, il 4% negli Altri Paesi Europei (non mediterranei), il 4,7% nei Paesi Mediterranei Asiatici e il 3% in Oceania.

Dal punto di vista delle dinamiche si registra una crescita degli acquisti di Made in Italy agricolo da parte dell'UE 28, pari al 6% rispetto al 2019, e degli Altri Paesi Europei (non mediterranei), pari al 13% (grafico 4.2). Tra gli altri mercati di sbocco, da sottolineare la riduzione del 33% delle esportazioni verso l'Asia. Le esportazioni verso l'UE 28 dei prodotti del Made in Italy trasformato aumentano del 2% rispetto al 2019 (grafico 4.3). Guardando agli altri mercati di sbocco per importanza in termini di quote di esportazioni, aumentano del 2% le vendite sui mercati del Nord America, del 9% sui

Grafico 4.4 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy dell'industria alimentare e dinamica 2020/2019



Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

mercati degli Altri Paesi Europei mentre si sono ridotte del 9% quelle verso l'Asia. Infine, per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni del Made in Italy dell'industria alimentare, nel corso del 2020, gli acquisti dell'UE 28 si riducono dell'1%, dopo la crescita (+7%) del 2019, mentre continua la crescita delle vendite sui mercati del Nord America che fa segnare un ulteriore +15%, dell'Asia (+5%) e degli Altri Paesi Europei (non mediterranei) (+8%) [grafico 4.4].

Il principale paese di destinazione per i prodotti agroalimentari del Made in Italy è la Germania, con una quota, nel 2020, del 19%, pari ad un valore delle esportazioni di 6,3 miliardi di euro, seguita dagli Stati Uniti, con un peso del 13% pari a 4,3 miliardi di euro di esportazioni. Altri mercati importanti per il Made in Italy sono la Francia e il Regno Unito, rispettivamente terzo e quarto paese di destinazione, con un peso dell'11% e del 9%.

Guardando ai singoli aggregati, la Germania, con un valore delle esportazioni di 1,3 miliardi di euro è il principale mercato di destinazione del Made in Italy agricolo, con una quota di 30%. Nel corso del 2020, le esportazioni verso questo mercato crescono del 13% in valore (tabella 4.7). Il Made in Italy agricolo rappresenta una importante fetta delle nostre esportazioni agroalimentari verso i Paesi Bassi e la Svizzera, con quote prodotto del 15,4% e del 14,6% rispettivamente: anche verso queste destinazioni le nostre esportazioni segnano variazioni positive, sia in valore che in volume. Le esportazioni del Made in Italy trasformato sono dirette per il 18,3% in Germania, per il 17,5% negli Stati Uniti, per il 10,2% nel Regno Unito e per il 9,8% in Francia (tabella 4.8). Le esportazioni verso questi mercati di sbocco segnano tutte variazioni positive, ad eccezione delle vendite sul mercato francese che registrano una leggera flessione

**Tabella 4.7 Made in Italy agricolo: principali paesi di destinazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2020/2019	
	2020	2019			Valore	Quantità
Germania	1.357	1.199	29,9	17,5	13,2	7,1
Francia	476	464	10,5	9,2	2,5	-2,4
Paesi Bassi	261	233	5,8	15,4	12,2	12,6
Svizzera	253	216	5,6	14,6	17,1	9,4
<b>MONDO</b>	<b>4.532</b>	<b>4.349</b>	<b>100</b>	<b>10,1</b>	<b>4,2</b>	<b>-2,5</b>

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 4.8 Made in Italy trasformato: principali paesi di destinazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2020/2019	
	2020	2019			Valore	Quantità
Germania	3.401	3.214	18,3	43,8	5,8	3,5
Stati Uniti	3.254	3.192	17,5	66,3	2,0	10,5
Regno Unito	1.892	1.855	10,2	52,0	2,0	5,3
Francia	1.821	1.835	9,8	35,4	-0,7	-7,6
<b>MONDO</b>	<b>18.556</b>	<b>18.262</b>	<b>100</b>	<b>41,3</b>	<b>1,6</b>	<b>1,4</b>

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 4.9 Made in Italy dell'industria alimentare: principali paesi di destinazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2020/2019	
	2020	2019			Valore	Quantità
Germania	1.549	1.422	15,0	19,9	9,0	11,2
Francia	1.398	1.424	13,6	27,2	-1,8	3,0
Stati Uniti	1.029	893	10,0	21,0	15,2	27,5
Regno Unito	954	881	9,3	26,2	8,3	14,3
<b>MONDO</b>	<b>10.295</b>	<b>10.095</b>	<b>100</b>	<b>22,9</b>	<b>2,0</b>	<b>7,6</b>

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 4.10 Totale Made in Italy: principali paesi di destinazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2020/2019	
	2020	2019			Valore	Quantità
Germania	6.307	5.834	18,9	81,2	8,1	6,0
Stati Uniti	4.331	4.136	13,0	88,3	4,7	14,2
Francia	3.695	3.723	11,1	71,8	-0,8	-4,0
Regno Unito	3.070	2.954	9,2	84,4	4,0	7,2
<b>MONDO</b>	<b>33.383</b>	<b>32.706</b>	<b>100</b>	<b>74,3</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

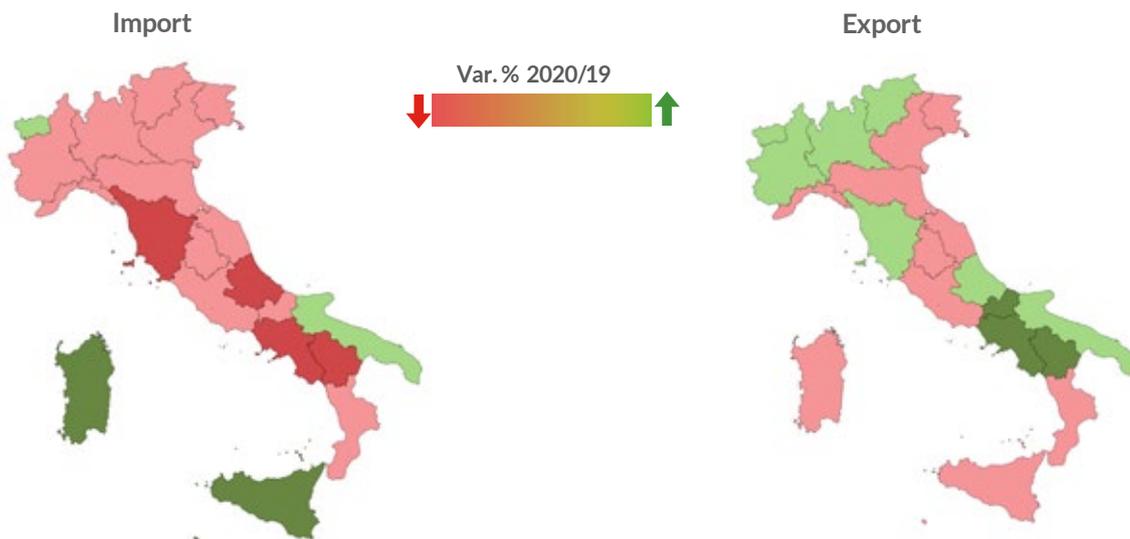
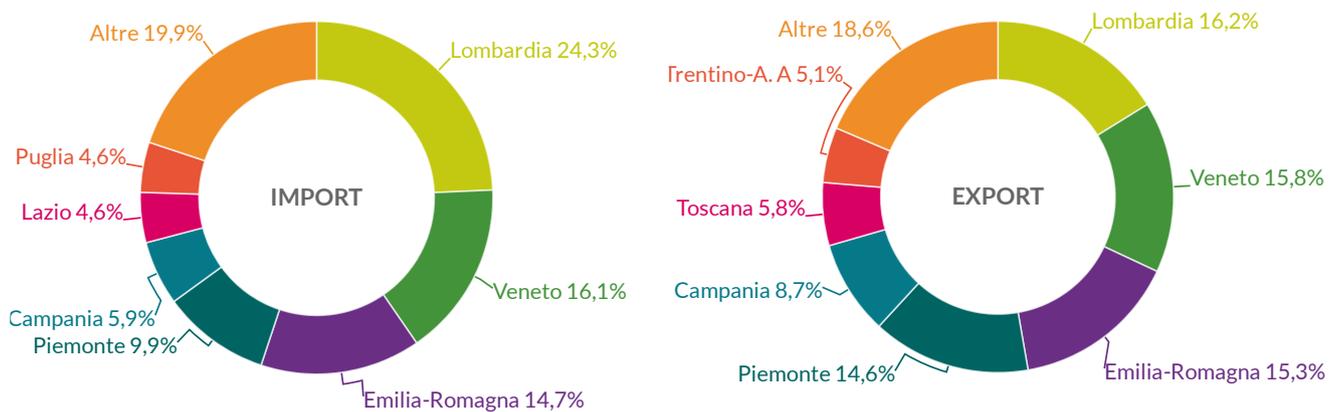
(-0,7%). La Francia si conferma, insieme alla Germania, il principale mercato di destinazione per il Made in Italy dell'industria alimentare, con una quota prodotto pari al 27,2%, legato alla rilevanza delle esportazioni di prodotti dolciari a base di cacao, pasta, prodotti della biscotteria e pasticceria. Seguono le esportazioni verso gli Stati Uniti e il Regno Unito (tabella 4.9). I flussi verso questi

paesi evidenziano tutte variazioni positive; in particolare, ottima la performance sul mercato degli Stati Uniti in cui le vendite crescono del 15,2% in valore.

# IL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELLE REGIONI ITALIANE



## LE REGIONI E IL COMMERCIO AGROALIMENTARE



## 5.1 Il ruolo e l'andamento degli scambi agroalimentari delle regioni italiane

La quota maggioritaria delle esportazioni agroalimentari dell'Italia è concentrata nelle regioni settentrionali, che rappresentano il 70,9% del totale nazionale, seguono le regioni meridionali con il 16,5% e quelle centrali con il restante 12,6%. Dal lato delle importazioni agroalimentari il 72,2% del totale nazionale coinvolge le regioni settentrionali, il 15,4% quelle meridionali e il 12,3% quelle centrali (tabella 5.1).

Con riferimento all'intero settore agroalimentare, nel 2020 le quattro principali regioni italiane per valore degli

scambi sono localizzate nel Nord Italia e sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. In particolare, la Lombardia è la prima regione per scambi agroalimentari con l'estero sia dal lato dell'export, con una quota pari al 16,2% del totale nazionale e un valore totale delle esportazioni di oltre 7,2 miliardi di euro, sia per l'import, dove l'incidenza regionale è pari al 24,3% e il valore assoluto è di oltre 10 miliardi di euro. Il trend delle esportazioni della regione sull'anno precedente mostra un leggero incremento (+0,9%) mentre le importazioni diminuiscono

Tabella 5.1 Peso delle singole regioni sugli scambi nazionali nel 2020 (quota percentuale)

	Settore Primario		Industria Alimentare		Bevande		Totale Agroalimentare		Bilancia Commerciale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Piemonte	14,7	7,4	6,3	13,5	23,0	23,6	9,9	14,6	7,5	9,4
Valle d'Aosta	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,7	0,1	0,2	0,1	0,1
Lombardia	16,1	6,6	28,2	19,8	36,6	12,6	24,3	16,2	32,3	26,3
Trentino-A. A.	1,8	10,4	3,5	3,2	3,2	6,8	2,9	5,1	1,8	1,9
Veneto	19,2	12,7	14,9	12,7	10,0	27,8	16,1	15,8	11,2	13,8
Friuli-V. G.	2,8	1,8	1,3	2,3	0,9	1,6	1,8	2,1	1,8	3,3
Liguria	3,3	4,3	1,9	1,4	3,4	0,4	2,5	1,7	2,2	1,6
Emilia-Romagna	12,6	14,5	16,0	18,8	13,3	5,3	14,7	15,3	9,1	14,1
Toscana	2,2	5,1	5,0	4,4	1,6	10,9	4,0	5,8	7,6	9,4
Umbria	1,0	2,4	1,8	1,5	0,4	0,3	1,4	1,4	0,7	0,9
Marche	0,9	1,1	1,3	1,0	1,1	0,6	1,1	0,9	1,8	2,5
Lazio	4,4	4,5	4,9	2,1	2,8	2,2	4,6	2,5	9,4	5,7
Abruzzo	1,0	0,7	1,2	1,4	0,4	2,2	1,1	1,5	1,0	1,9
Molise	0,1	0,1	0,1	0,5	0,2	0,1	0,1	0,4	0,2	0,2
Campania	8,1	7,9	5,0	11,4	0,7	0,8	5,9	8,7	3,4	2,7
Puglia	7,7	11,0	3,1	2,9	0,5	2,2	4,6	4,0	2,1	1,9
Basilicata	0,2	0,7	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	0,8
Calabria	0,3	0,7	0,7	0,7	0,1	0,1	0,5	0,6	0,2	0,1
Sicilia	2,4	8,0	3,7	1,6	1,6	1,5	3,2	2,6	2,9	1,7
Sardegna	1,1	0,2	0,9	0,5	0,2	0,2	1,0	0,4	1,3	0,8
<b>ITALIA</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

di quasi tre punti percentuali (tabella 5.3 e grafico 5.1). Si riduce invece sia per l'import che per l'export il peso del Veneto, la seconda regione italiana per gli scambi agroalimentari con l'estero. L'incidenza di questa regione è rispettivamente del 16,1% in import e 15,8% in export. In Emilia-Romagna il calo riguarda soprattutto le importazioni (-6,9%) e le quote sul totale nazionale rappresentano il 14,7% in termini di importazioni e il 15,3% per le esportazioni.

Tra le regioni localizzate nella parte meridionale dell'Italia la Campania è quella con la quota più elevata di commercio agroalimentare: l'export rappresenta l'8,7% del totale nazionale e l'import il 5,9%. In termini di tendenza l'import diminuisce dell'11% a fronte di un aumento dell'export della stessa entità; ciò determina un

netto miglioramento del saldo agroalimentare: più che raddoppiato rispetto al 2019 supera 1,4 miliardi nel 2020. La Sicilia ha un'incidenza sull'import nazionale del 3,2% e sull'export del 2,6%; in termini assoluti il valore dell'esportato e dell'importato supera il miliardo di euro mentre il trend registra un aumento del 20% delle importazioni. Tra le regioni dell'Italia centrale Toscana e Lazio hanno le quote più rilevanti su entrambi i flussi: il 4% dell'import nazionale è a carico della prima regione che ha una quota esportata pari al 5,8%, mentre il Lazio incide per il 4,6% sulle importazioni nazionali e per il 2,5% sulle esportazioni. L'andamento rispetto al precedente anno vede una contrazione per le importazioni, che nel caso della Toscana è del 12% mentre per il Lazio non supera il 6%. La Toscana aumenta di quattro punti

**Tabella 5.2 Peso dei prodotti agroalimentari sugli scambi con l'estero per regione nel 2020 (quota percentuale)**

	Agroalimentare/ Bilancia commerciale			Settore Primario/ Bilancia commerciale			Industria Alimentare e Bevande/ Bilancia commerciale		
	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.
Piemonte	15,0	16,0	15,6	7,7	1,3	3,8	7,3	14,7	11,7
Valle d'Aosta	4,3	13,5	10,7	0,2	0,1	0,1	3,6	13,3	10,3
Lombardia	8,6	6,4	7,5	1,9	0,4	1,2	6,6	5,9	6,3
Trentino-A. A.	18,8	27,2	23,6	4,0	8,7	6,6	14,7	18,4	16,8
Veneto	16,4	11,8	13,7	6,7	1,5	3,6	9,7	10,3	10,0
Friuli-V. G.	11,1	6,6	8,0	5,9	0,9	2,5	5,0	5,6	5,4
Liguria	13,0	10,6	11,9	5,9	4,3	5,2	6,9	6,2	6,6
Emilia-Romagna	18,5	11,2	13,8	5,4	1,7	3,0	13,0	9,5	10,8
Toscana	6,0	6,5	6,3	1,2	0,9	1,0	4,7	5,5	5,2
Umbria	24,4	17,0	19,9	5,6	4,4	4,9	18,6	12,5	14,9
Marche	7,1	3,9	5,1	1,9	0,7	1,2	5,1	3,1	3,9
Lazio	5,6	4,6	5,2	1,8	1,3	1,6	3,7	3,3	3,5
Abruzzo	12,0	8,2	9,4	3,7	0,6	1,6	8,1	7,4	7,6
Molise	7,0	17,2	13,1	1,0	0,5	0,7	5,5	16,4	12,0
Campania	19,7	33,7	26,4	9,3	4,8	7,1	10,2	28,8	19,1
Puglia	24,4	22,3	23,3	14,0	9,5	11,7	10,3	12,5	11,4
Basilicata	4,4	3,6	3,9	1,7	1,5	1,5	2,6	2,1	2,3
Calabria	32,8	62,9	43,9	6,3	12,7	8,7	25,1	48,6	33,8
Sicilia	12,5	16,1	13,9	3,2	7,8	5,0	9,1	8,0	8,7
Sardegna	8,3	5,5	7,2	3,4	0,4	2,1	4,9	4,9	4,9
<b>ITALIA</b>	<b>11,4</b>	<b>10,4</b>	<b>10,9</b>	<b>3,9</b>	<b>1,6</b>	<b>2,7</b>	<b>7,4</b>	<b>8,7</b>	<b>8,1</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

percentuali le vendite all'estero e il Lazio le ha ridotte di poco più di un punto percentuale.

La scomposizione della bilancia agroalimentare evidenzia ancora di più la polarizzazione dei flussi per aree geografiche. Le regioni del Nord concentrano quasi il 72% dei flussi in uscita relativi all'industria alimentare, il 79% delle bevande e il 58% di prodotti agricoli. Se guardiamo alle altre circoscrizioni le uniche due regioni che hanno un peso superiore al 10% sono la Puglia, che si conferma nel 2020 la principale regione meridionale per le esportazioni del settore primario, e la Campania per

l'industria alimentare. In riferimento ai flussi in ingresso il 90% di quelli relativi alle bevande sono localizzati nel Nord Italia e in particolare la Lombardia ne genera il 37% e il Piemonte il 23%; mentre nessuna regione delle altre due circoscrizioni raggiunge il 3% di quota nazionale. Per quanto riguarda il settore primario e dell'industria alimentare le uniche regioni che hanno un peso superiore al 10% sono localizzate nel Nord Italia e sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte; la Campania ha un peso dell'8% sulle importazioni del settore primario.

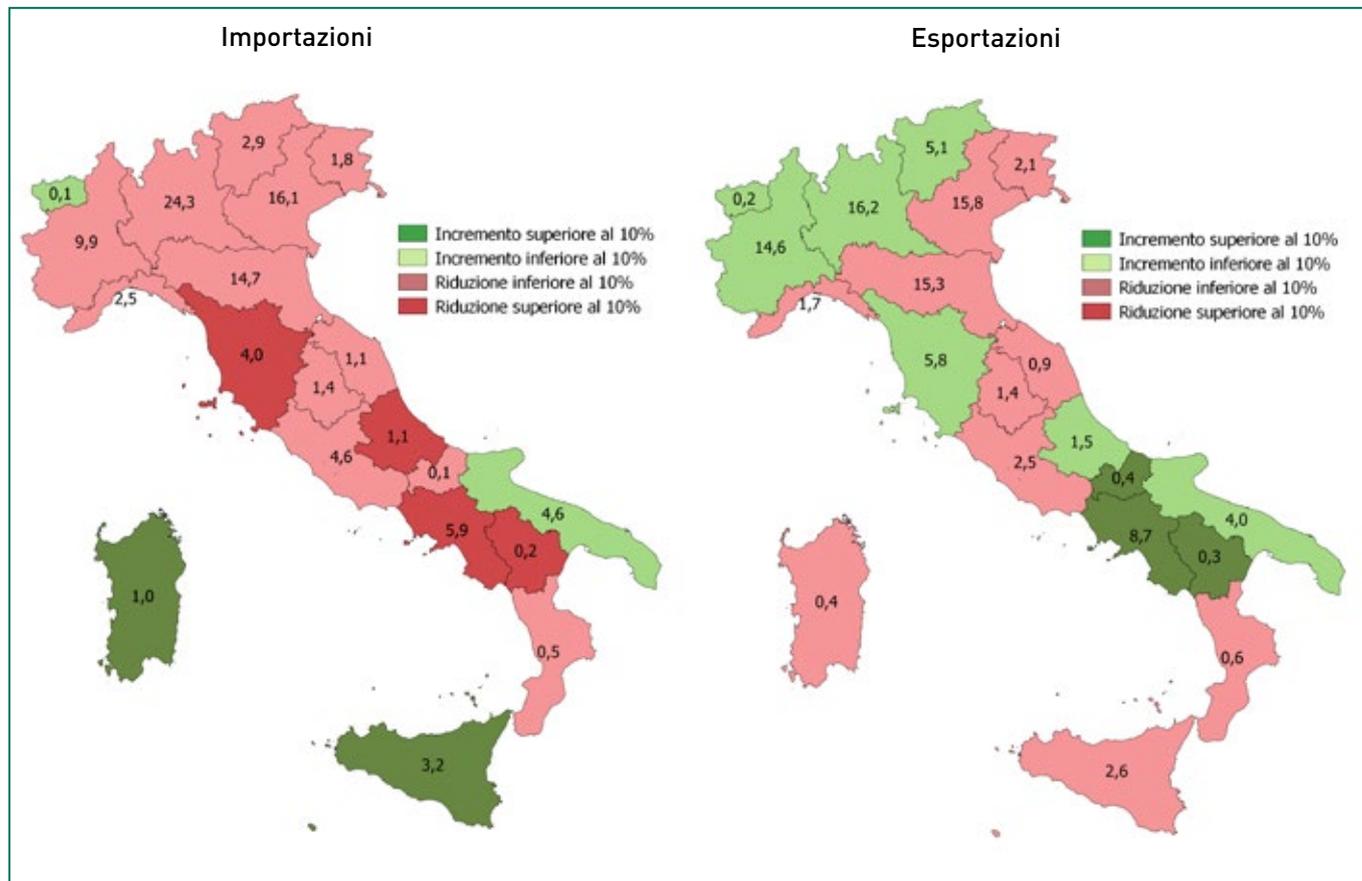
**Tabella 5.3** Gli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari per regione nel 2020 (valori in milioni di euro)

	2020				Variazione % 2020/2019		
	Import	Export	Saldo	SN %	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>
Piemonte	4.188,8	6.555,2	2.366,4	22,0	-1,3	0,7	0,9
Valle d'Aosta	11,0	76,3	65,3	74,8	1,5	1,2	-0,1
Lombardia	10.268,8	7.279,3	-2.989,5	-17,0	-2,7	0,9	1,7
Trentino-A. A.	1.234,6	2.280,9	1.046,3	29,8	-9,0	4,4	6,3
Veneto	6.817,1	7.083,9	266,7	1,9	-3,2	-1,5	0,9
Friuli-V. G.	754,9	939,4	184,5	10,9	-2,5	-2,9	-0,2
Liguria	1.044,1	749,5	-294,5	-16,4	-9,2	-6,4	1,5
Emilia-Romagna	6.230,2	6.876,7	646,5	4,9	-6,9	-0,4	3,4
Toscana	1.673,5	2.627,8	954,2	22,2	-12,1	4,1	8,1
Umbria	604,7	639,3	34,6	2,8	-4,4	-4,9	-0,3
Marche	484,2	418,0	-66,3	-7,3	-5,9	-1,6	2,2
Lazio	1.949,9	1.143,1	-806,8	-26,1	-5,6	-1,2	2,1
Abruzzo	463,4	666,1	202,6	17,9	-10,1	3,9	7,1
Molise	45,2	163,8	118,6	56,8	-4,7	31,5	11,9
Campania	2.485,5	3.896,5	1.411,0	22,1	-11,8	11,0	11,2
Puglia	1.942,1	1.806,8	-135,2	-3,6	0,0	7,5	3,6
Basilicata	82,1	118,8	36,7	18,2	-12,3	15,1	13,4
Calabria	226,1	252,8	26,7	5,6	-4,2	-8,0	-2,0
Sicilia	1.356,6	1.159,0	-197,6	-7,9	20,7	-2,2	-10,5
Sardegna	409,0	183,7	-225,3	-38,0	18,6	-6,3	-10,5
<b>ITALIA</b>	<b>42.313,6</b>	<b>44.938,7</b>	<b>2.625,1</b>	<b>3,0</b>	<b>-4,7</b>	<b>1,3</b>	<b>3,1</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.1 Variazione degli scambi agroalimentari per regione 2020/2019 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni agroalimentari delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni agroalimentari dell'Italia, nel 2020.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 5.2 Le dinamiche degli scambi regionali per settore e principali paesi partner

Analizzando l'andamento degli scambi regionali dei prodotti agroalimentari, si evidenzia nell'export un trend fortemente differenziato. Nonostante l'incremento complessivo delle esportazioni agroalimentari nazionali, a livello territoriale metà delle regioni mostra una variazione di segno negativo rispetto al 2019. Per l'import, invece, il calo riscontrato a livello nazionale riguarda quasi tutte le regioni, ad eccezione delle isole, della Puglia e della Valle d'Aosta. L'andamento differenziato dal lato dell'export si riscon-

tra sia nel settore primario che in quello dei trasformati e delle bevande.

Con riferimento agli scambi del settore primario le esportazioni si contraggono rispetto all'anno precedente in dodici regioni e in ben cinque di queste la riduzione è stata superiore al 10% (tabella 5.4 e grafico 5.2): si tratta di Sardegna, Abruzzo, Molise, Liguria e Valle d'Aosta. In Liguria la diminuzione delle vendite all'estero riguarda anche il principale comparto di esportazione, quello del florovivaismo, che nel corso del 2020 è oggetto delle

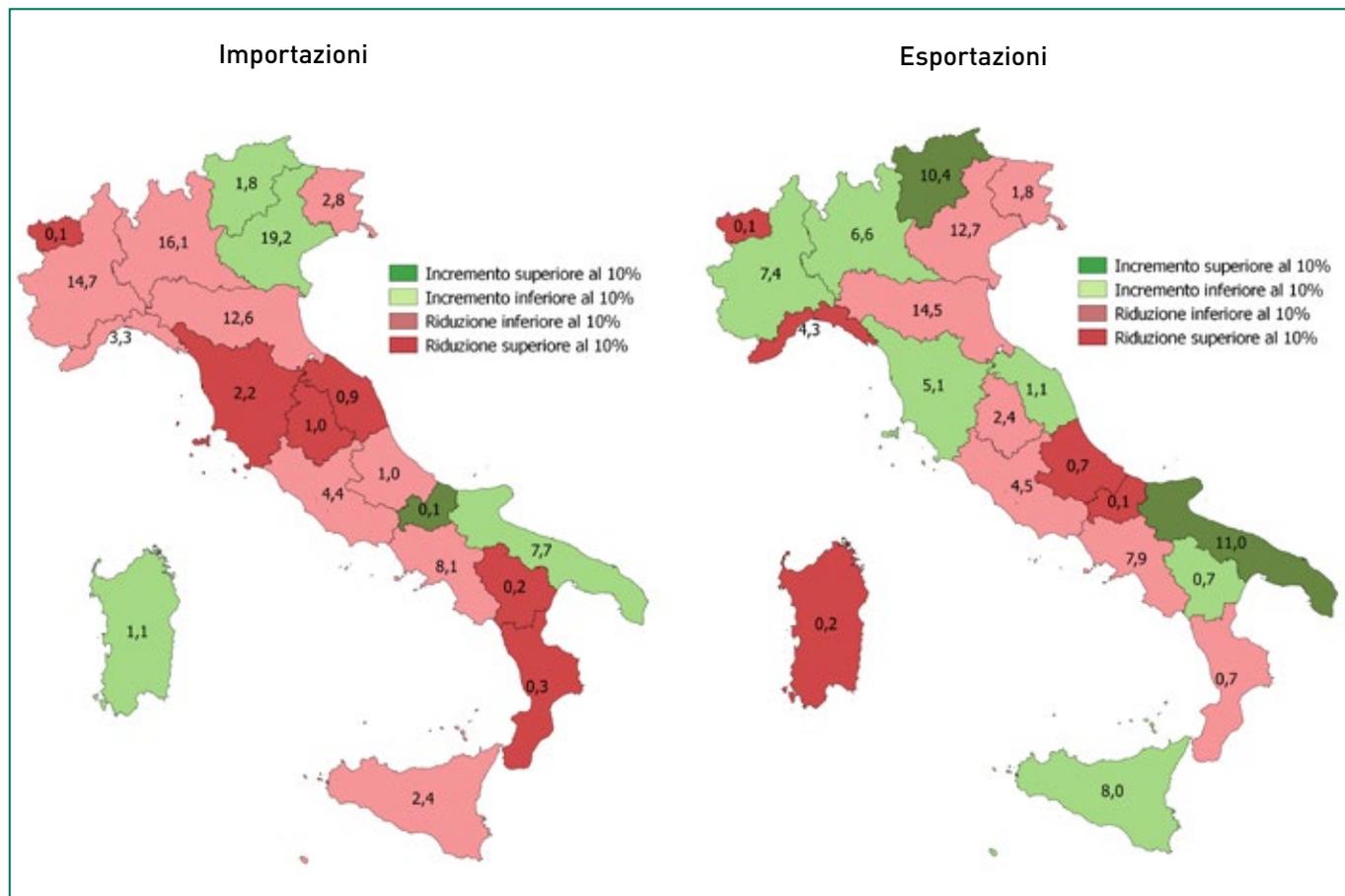
Tabella 5.4 Gli scambi con l'estero del Settore Primario per regione nel 2020 (valori in milioni di euro)

	2020				Variazione % 2020/2019		
	Import	Export	Saldo	SN %	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>
Piemonte	2.130,7	517,1	-1.613,6	-60,9	-1,7	5,7	2,2
Valle d'Aosta	0,6	0,5	-0,1	-6,8	-42,5	-44,4	-1,6
Lombardia	2.327,5	460,4	-1.867,1	-67,0	-4,8	2,4	2,0
Trentino-A. A.	263,0	727,7	464,6	46,9	1,1	11,3	3,9
Veneto	2.777,9	890,2	-1.887,7	-51,5	5,1	-2,9	-3,0
Friuli-V. G.	404,8	128,5	-276,3	-51,8	-5,0	-8,4	-1,3
Liguria	478,6	301,0	-177,6	-22,8	-0,8	-11,7	-5,6
Emilia-Romagna	1.831,7	1.015,0	-816,6	-28,7	-4,8	-2,5	1,1
Toscana	323,3	359,1	35,8	5,2	-10,1	4,1	7,3
Umbria	138,6	165,5	26,9	8,9	-11,0	-7,8	1,8
Marche	127,9	75,4	-52,5	-25,8	-12,6	0,9	6,6
Lazio	635,4	315,9	-319,5	-33,6	-6,3	-5,0	0,6
Abruzzo	142,8	50,2	-92,5	-47,9	-6,1	-23,0	-8,0
Molise	6,6	5,2	-1,4	-11,7	25,3	-19,9	-22,3
Campania	1.176,1	551,5	-624,6	-36,2	-8,3	-3,6	2,2
Puglia	1.108,9	774,2	-334,7	-17,8	9,4	12,2	1,2
Basilicata	30,8	48,4	17,6	22,3	-19,9	4,9	13,1
Calabria	43,5	51,0	7,5	7,9	-17,6	-1,0	9,2
Sicilia	346,6	558,5	211,9	23,4	-6,3	6,7	6,2
Sardegna	164,3	12,9	-151,4	-85,5	1,7	-41,3	-9,4
<b>ITALIA</b>	<b>14.481,1</b>	<b>7.011,7</b>	<b>-7.469,4</b>	<b>-34,8</b>	<b>-2,1</b>	<b>0,9</b>	<b>1,3</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.2 Variazione degli scambi del Settore Primario per regione 2020/2019 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni del settore primario delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni del settore primario dell'Italia, nel 2020.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

restrizioni di produzione e commercializzazione indotte dalla pandemia COVID-19. In particolare, le vendite all'estero di due importanti prodotti per la regione, come piante da esterno e fiori freschi recisi calano rispettivamente dell'8,7% e del 12,8%. Il Covid determina un forte calo dell'export anche in Sardegna (-41,3%) e il principale comparto a risentirne è stato quello del legno, sughero e bambù (-51,2%). Tra le regioni che invece incre-

mentano le proprie vendite all'estero di prodotti primari, da segnalare al Nord il Trentino e al Sud la Puglia, con incrementi che superano il 10%. In queste due regioni un ruolo importante nell'andamento positivo è ricoperto dall'export di frutta fresca, rispettivamente mele e uva da tavola. Si evidenzia, inoltre, un incremento delle esportazioni di qualche punto percentuale in Piemonte, da riferire in particolare alla produzione di riso. Anche sul

lato delle importazioni di prodotti primari si segnala un diverso comportamento: in aumento in cinque regioni e in riduzione nelle altre, tra cui sei regioni con contrazioni superiori al 10%. A Nord, il Veneto che pesa sull'import nazionale per il 19,2% aumenta gli acquisti del settore primario (+5,1%), grazie soprattutto ai maggiori flussi di animali da allevamento (+18,7%). Come pure in aumento le importazioni della Puglia, con gli acquisti dall'estero di frumento sia duro sia tenero in crescita in valore di oltre il 27%. In calo, invece, di quasi il 5% le importazioni di prodotti primari per Lombardia ed Emilia-Romagna, che nel complesso concentrano più del 28% degli acquisti dall'estero del settore. Per la Lombardia, ad incidere

sono i minori flussi di prodotti ittici e di alcuni prodotti per l'industria di trasformazione, come frumento tenero e caffè greggio, mentre a incidere sull'Emilia-Romagna è soprattutto il calo dell'import di cereali.

Riguardo agli andamenti degli scambi con l'estero dei prodotti trasformati (escluse le bevande), dal lato delle esportazioni va segnalata la performance di Piemonte e Lombardia al Nord, Toscana, Molise e Abruzzo al Centro e di un gruppo di regioni del Sud (Puglia, Basilicata, Campania), che mostrano tutte un incremento del valore delle vendite all'estero di tali prodotti (tabella 5.5 e grafico 5.3). Particolarmente importante la crescita per la Toscana, vicina al 10% e legata soprattutto all'otti-

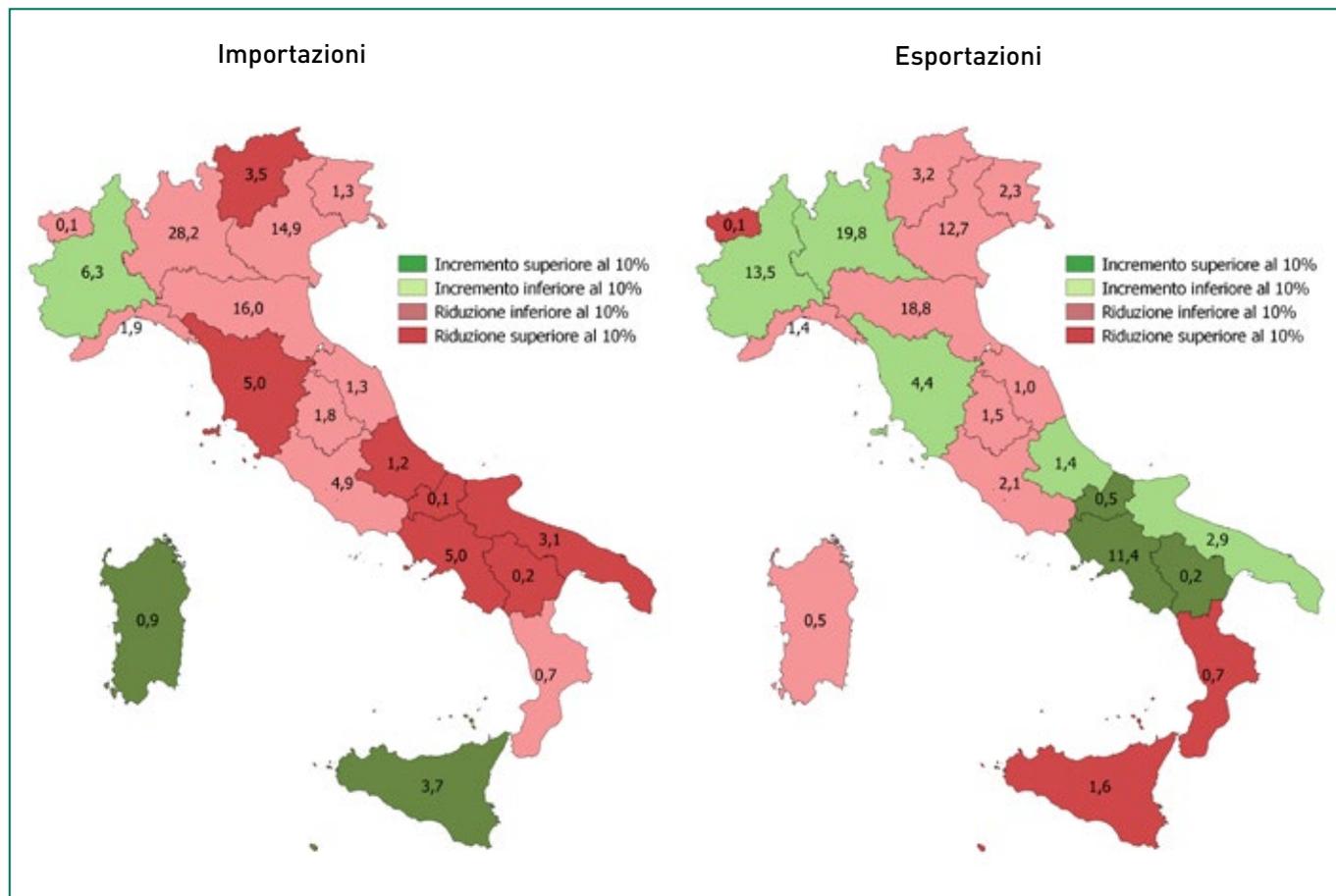
**Tabella 5.5** Gli scambi con l'estero dell'Industria Alimentare (escluse le bevande) per regione nel 2020 (valori in milioni di euro)

	2020				Variazione % 2020/2019		
	Import	Export	Saldo	SN %	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>
Piemonte	1.629,1	3.854,1	2.225,0	40,6	1,3	0,5	-0,4
Valle d'Aosta	7,2	15,0	7,7	34,8	-6,7	-27,9	-10,8
Lombardia	7.249,1	5.625,6	-1.623,5	-12,6	-2,6	1,0	1,8
Trentino-A. A.	905,6	920,6	15,0	0,8	-12,5	-0,6	6,4
Veneto	3.830,6	3.612,2	-218,4	-2,9	-8,8	-0,6	4,3
Friuli-V. G.	322,9	651,7	328,7	33,7	-2,5	-2,6	0,0
Liguria	496,3	398,2	-98,1	-11,0	-6,4	-0,7	2,9
Emilia-Romagna	4.127,6	5.345,8	1.218,1	12,9	-9,9	-0,4	5,0
Toscana	1.297,3	1.249,8	-47,5	-1,9	-14,6	9,9	12,5
Umbria	453,9	439,3	-14,5	-1,6	-3,5	-2,6	0,5
Marche	325,8	276,2	-49,6	-8,2	-5,9	-0,6	2,7
Lazio	1.251,9	610,9	-640,9	-34,4	-2,8	-1,6	0,6
Abruzzo	304,0	409,2	105,2	14,7	-13,7	9,1	11,6
Molise	32,8	152,7	119,9	64,7	-17,5	33,7	16,3
Campania	1.276,1	3.253,1	1.977,0	43,7	-15,9	14,1	13,1
Puglia	806,3	811,6	5,3	0,3	-11,9	4,6	8,5
Basilicata	48,3	65,2	16,9	14,9	-10,9	19,3	14,5
Calabria	172,7	186,3	13,6	3,8	-5,5	-11,9	-3,5
Sicilia	958,6	442,1	-516,5	-36,9	32,2	-11,6	-18,5
Sardegna	234,2	144,4	-89,8	-23,7	29,6	-2,2	-13,6
<b>ITALIA</b>	<b>25.747,9</b>	<b>28.473,4</b>	<b>2.725,5</b>	<b>5,0</b>	<b>-5,9</b>	<b>1,9</b>	<b>4,0</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.3 Variazione degli scambi dell'Industria Alimentare (escluse le bevande) per regione 2020/2019 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni dell'industria alimentare (escl. bevande) delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni dell'industria alimentare (escl. bevande) dell'Italia, nel 2020.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

ma performance delle vendite di olio di oliva. L'export della Toscana di prodotti trasformati cresce verso tutti i principali partner, compresi gli Stati Uniti, primo cliente. L'aumento per la Campania, che concentra l'11,4% dell'export di prodotti trasformati, supera il 14%, grazie alle maggiori vendite dei principali prodotti di esportazione, come conserve di pomodoro, pasta e legumi trasformati. Ciò si traduce in incrementi importanti dei

flussi in valore verso tutti i principali clienti della regione e in particolare verso gli Stati Uniti. Grazie a un aumento di oltre il 35%, quello statunitense diventa il principale mercato di destinazione per i trasformati e l'agroalimentare nel complesso della Campania superando Germania e Regno Unito.

Per quanto riguarda invece le importazioni dei prodotti dell'industria alimentare (escluse le bevande), nel 2020

in generale si registra una forte contrazione generalizzata; solo per le isole maggiori e per il Piemonte la variazione è positiva. In Piemonte incide l'aumento delle importazioni di prodotti dolciari a base di cacao (+25%) mentre in Sardegna contribuiscono i maggiori acquisti di oli per uso non alimentare, panelli, farine e mangimi. Particolarmente rilevante è la contrazione degli acquisti dall'estero di prodotti trasformati da parte della regione Toscana (-14,6%). Un ruolo importante in tale andamento è legato all'effetto del Covid sulla nostra industria tessile e alle minori importazioni di prodotti legati ad essa, come cuoio e pelli principalmente dall'area europea, crollate di circa il 40% nel 2020. Per la Campania, che come la Toscana pesa circa il 5% sull'import italiano di trasformati, il calo raggiunge quasi il 16%, legato princi-

palmente ai minori flussi di prodotti ittici dalla Spagna e di prodotti lattiero-caseari dalla Germania.

Per quanto riguarda le bevande, le performance che riguardano le esportazioni sono negative se confrontate con l'anno precedente. Tali riduzioni sono imputabili alla contrazione dell'export sia di vino sia di altre bevande alcoliche, che riguarda le principali aree vocate a questa produzione in Italia per effetto del Covid-19 (tabella 5.6 e grafico 5.4). Solo in quattro regioni le vendite all'estero di bevande incrementano: Valle d'Aosta, Lazio, Basilicata e Trentino-Alto Adige. Quest'ultima rappresenta quasi il 7% di tutto l'export italiano di bevande, quota che raggiunge il 9% se consideriamo solo il comparto del vino, che traina la crescita dell'export regionale per il settore. La principale tipologia di vini esportati è quella dei bian-

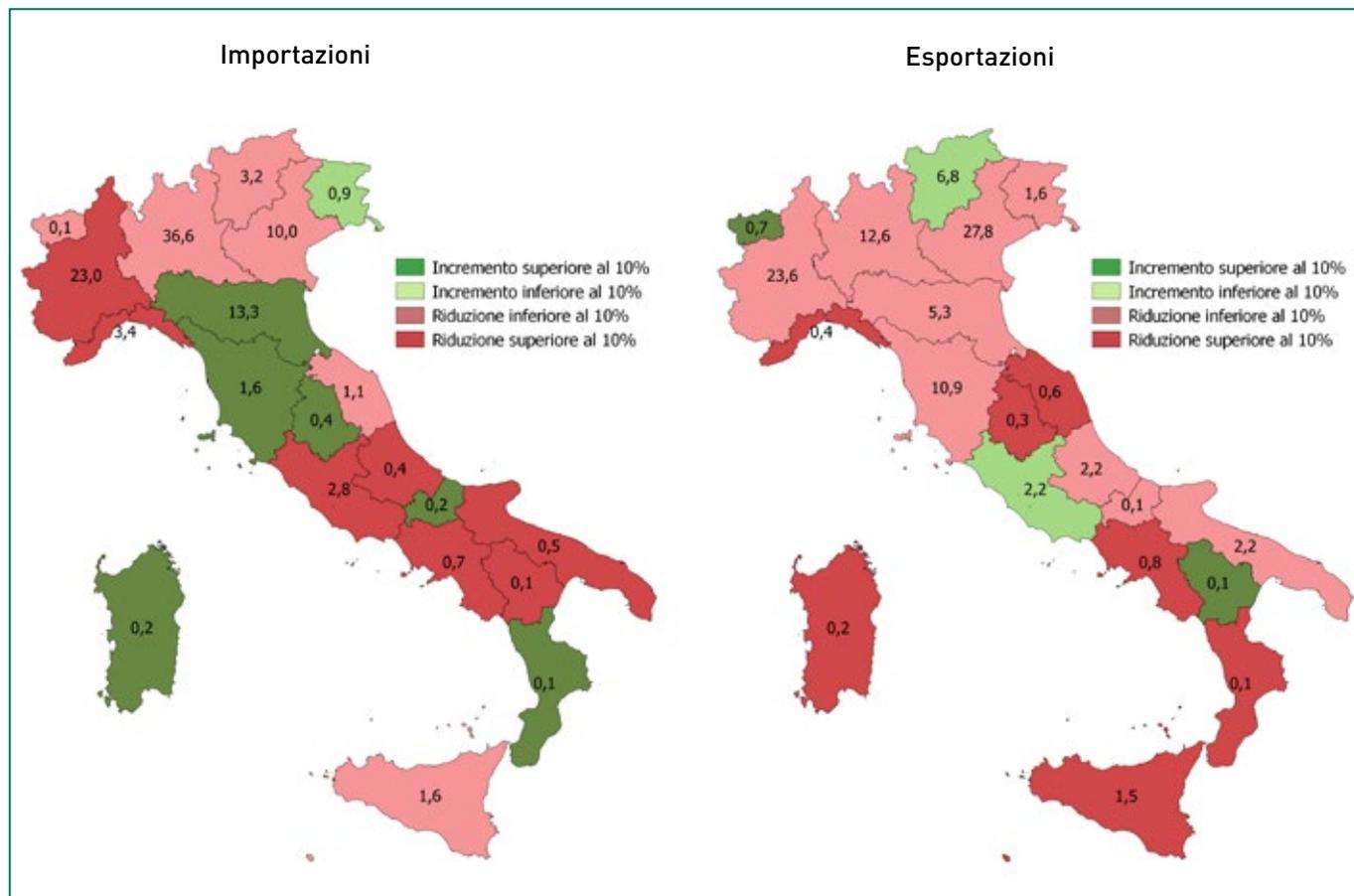
**Tabella 5.6 Gli scambi con l'estero delle Bevande per regione nel 2020 (valori in milioni di euro)**

	2020				Variazione % 2020/2019		
	Import	Export	Saldo	SN %	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>
Piemonte	405,8	2.162,3	1.756,5	68,4	-13,2	-1,0	3,7
Valle d'Aosta	1,9	60,0	58,0	93,8	-4,7	12,1	1,1
Lombardia	646,2	1.157,0	510,9	28,3	-1,9	-3,0	-0,5
Trentino-A. A.	55,7	623,6	567,9	83,6	-6,9	3,1	1,6
Veneto	177,4	2.552,7	2.375,3	87,0	-9,2	-3,2	0,8
Friuli-V. G.	16,1	147,6	131,5	80,3	3,3	-5,9	-1,6
Liguria	59,3	41,2	-18,1	-18,0	-56,6	-29,2	22,3
Emilia-Romagna	234,6	483,4	248,8	34,6	27,8	-1,9	-11,0
Toscana	29,1	998,4	969,3	94,3	25,8	-4,0	-1,3
Umbria	7,3	30,0	22,7	60,8	18,5	-26,8	-13,0
Marche	19,5	58,5	38,9	49,9	-9,2	-17,7	-3,6
Lazio	48,8	205,3	156,4	61,6	-50,1	1,3	26,7
Abruzzo	7,1	199,0	191,9	93,1	-34,7	-0,2	3,4
Molise	3,0	3,4	0,4	5,6	32,0	-7,2	-17,2
Campania	13,2	74,1	60,9	69,8	-13,5	-10,7	0,8
Puglia	8,9	200,3	191,4	91,5	-29,4	-5,7	2,7
Basilicata	0,6	3,3	2,7	69,8	-34,2	44,4	25,9
Calabria	0,7	8,8	8,1	85,9	480,6	-19,5	-12,0
Sicilia	27,7	135,8	108,1	66,2	-0,6	-14,3	-4,0
Sardegna	3,5	20,5	16,9	70,5	51,7	-19,5	-12,7
<b>ITALIA</b>	<b>1.766,8</b>	<b>9.172,3</b>	<b>7.405,5</b>	<b>67,7</b>	<b>-8,9</b>	<b>-2,8</b>	<b>1,8</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.4 Variazione degli scambi delle Bevande per regione 2020/2019 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni di bevande delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni di bevande dell'Italia, nel 2020.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

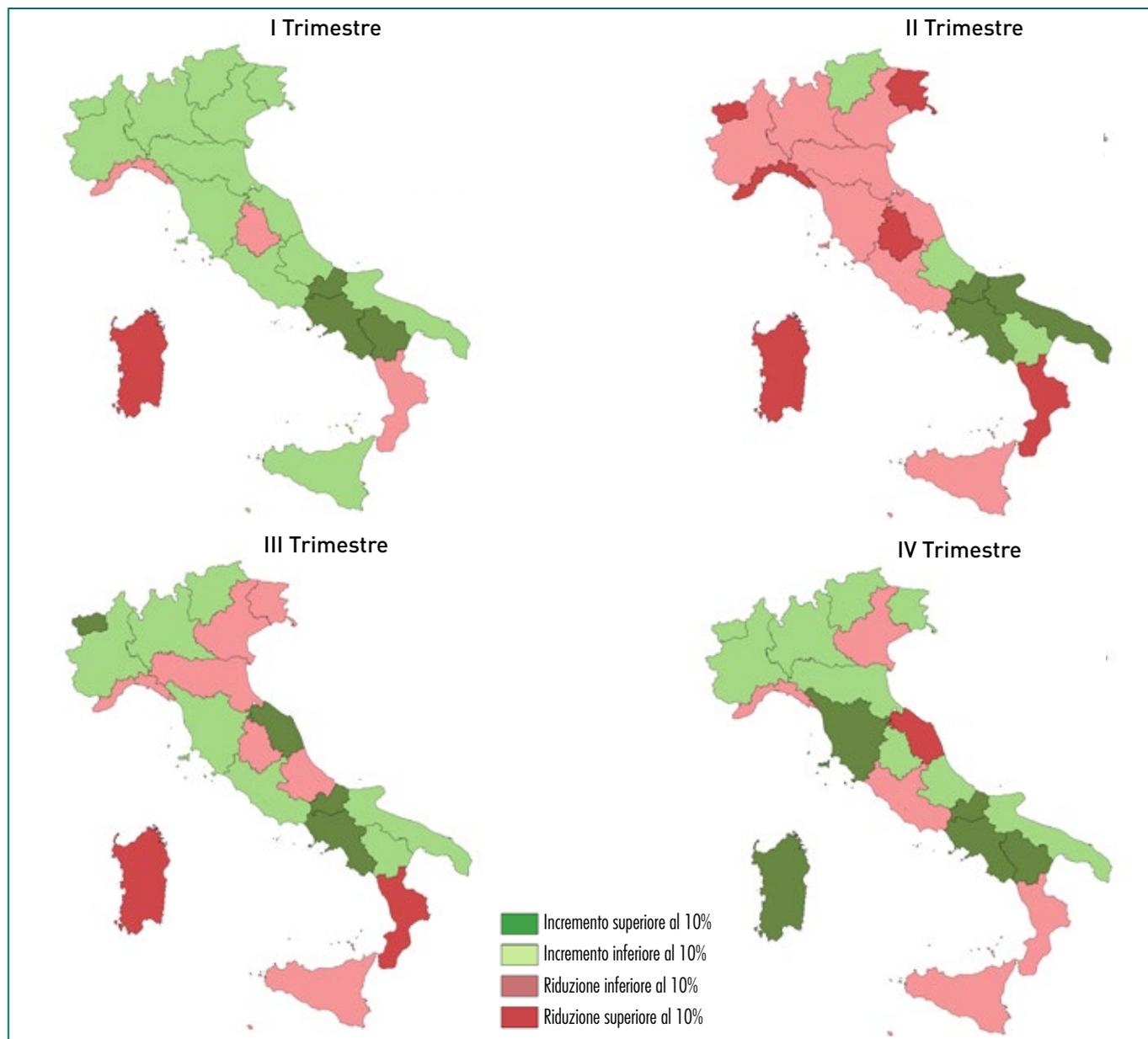
chi DOP, che rappresentano oltre il 9% di tutto l'export agroalimentare del Trentino alto Adige e crescono in valore di oltre il 5% nel 2020.

In calo, invece, l'export delle due principali regioni esportatrici di bevande, Piemonte (-1%) e Veneto (-3,2%), che rappresentano oltre la metà dell'export italiano del settore. Per il Veneto, incidono le minori vendite all'estero di spumanti DOP (-7,5%), principale prodotto di esportazione di tutto l'agroalimentare regionale, con un peso

superiore al 10% nel 2020. Ciò si traduce in un calo dell'export agroalimentare verso due importanti mercati come gli Stati Uniti e il Regno Unito. Per il Piemonte, invece, l'andamento negativo dell'export di bevande non è legato al vino, in crescita rispetto al 2019, ma alle altre bevande alcoliche, che incidono per oltre il 40% sull'export del settore.

Anche per la Toscana, che pesa più del 10% sull'export italiano di bevande, le vendite all'estero del settore ri-

Grafico 5.5 Andamento trimestrale del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per regione, 2020/2019 (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

sultano diminuite nel 2020. In particolare, sono calate in valore di quasi il 9% le vendite all'estero di vini rossi e rosati DOP, secondo prodotto di esportazione di tutto l'agroalimentare regionale, con un peso che supera il 17%. Il grafico 5.5 ci permette di cogliere meglio l'effetto del Covid-19 sulle esportazioni 2020 attraverso l'analisi trimestrale. L'anno è iniziato con un incremento dell'export, seppur in generale contenuto, rispetto all'anno precedente: uniche regioni che registravano già una tendenza negativa sono Sardegna, Liguria, Calabria e Umbria. Nel secondo trimestre l'impatto è stato decisamente marcato: solo il Trentino-Alto Adige al Nord e un piccolo gruppo di regioni al Sud (Puglia, Basilicata, Campania, Molise e Abruzzo) hanno continuato ad incrementare le esportazioni. Naturalmente la diversificazione dell'impatto è legata alla specializzazione produttiva ed esportativa delle regioni, oltre che ai rispettivi mercati

di riferimento. L'impatto nel secondo trimestre è stato maggiore in alcune regioni del Centro-Nord Italia, nelle quali hanno un peso rilevante prodotti particolarmente colpiti dall'effetto del Covid-19, come vini, prodotti lattiero-caseari, carni preparate, caffè torrefatto e prodotti dolciari. Unica eccezione al Nord è stato il Trentino-Alto Adige che, grazie soprattutto alle maggiori esportazioni di mele e di alcune tipologie di vini, ha mostrato un segno positivo per l'export anche nel secondo trimestre. Di contro, ben cinque regioni del Sud Italia hanno mostrato un andamento positivo o fortemente positivo anche nei mesi più colpiti dalle misure restrittive. Ciò è in gran parte imputabile alle citate maggiori vendite all'estero di conserve di pomodoro, pasta e olio di oliva. Nel complesso, va sottolineato come nel terzo e quarto trimestre si osservi una generale ripresa delle esportazioni per molte regioni.

## Piemonte: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	517,1	7,4	5,7	7	Prodotti dolciari a base di cacao	16,8	-3,3	Caffè greggio	na	na
Industria Alimentare	3.854,1	13,5	0,5	3	Caffè torrefatto, non decaff.	na	na	Nocciole	na	na
Bevande	2.162,3	23,6	-1,0	2	Altri liquori	9,5	-12,3	Altri liquori	na	na
Industria Alimentare e Bevande	6.016,4	16,0	-0,1	3	Biscotteria e pasticceria	5,3	-2,2	Prodotti dolciari a base di cacao	5,7	24,5
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>6.555,2</b>	<b>14,6</b>	<b>0,7</b>	<b>4</b>	Riso	4,9	11,4	Bovini da allevamento	4,3	65,5
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>40.950,5</b>	<b>9,4</b>	<b>-12,7</b>	<b>4</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	2.130,7	14,7	-1,7	3	Francia	15,7	-6,4	Francia	20,4	3,6
Industria Alimentare	1.629,1	6,3	1,3	4	Germania	16,1	13,1	Germania	7,3	-6,7
Bevande	405,8	23,0	-13,2	2	Stati Uniti	9,4	16,6	Spagna	6,8	-3,1
Industria Alimentare e Bevande	2.034,9	7,4	-2,0	4	Regno Unito	7,4	-3,7	Paesi Bassi	5,6	8,1
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>4.188,8</b>	<b>9,9</b>	<b>-1,3</b>	<b>4</b>	Belgio	4,0	1,2	Stati Uniti	4,7	-11,6
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>27.846,4</b>	<b>7,5</b>	<b>-13,6</b>	<b>6</b>						

## Valle d'Aosta: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	0,5	0,01	-44,4	20	Acque minerali	na	na	Malto ed estratti del malto	na	na
Industria Alimentare	15,0	0,1	-27,9	20	Birra di malto	na	na	Cagliate e altri formaggi freschi	na	na
Bevande	60,0	0,7	12,1	13	Altri liquori	na	na	Birra di malto	na	na
Industria Alimentare e Bevande	75,0	0,2	0,9	19	Cagliate e altri formaggi freschi	na	na	Altri liquori	na	na
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>76,3</b>	<b>0,2</b>	<b>1,2</b>	<b>20</b>	Altri formaggi	na	na	Crostacei e molluschi congelati	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>563,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-19,6</b>	<b>19</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	0,6	0,004	-42,5	20	Francia	63,9	-2,0	Germania	23,9	50,5
Industria Alimentare	7,2	0,03	-6,7	20	Regno Unito	11,7	239,5	Francia	22,8	-0,5
Bevande	1,9	0,1	-4,7	18	Paesi Bassi	8,3	-26,9	Ungheria	10,9	-9,3
Industria Alimentare e Bevande	9,2	0,03	-6,3	20	Svizzera	6,1	-26,6	Spagna	8,9	-40,1
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>11,0</b>	<b>0,03</b>	<b>1,5</b>	<b>20</b>	Germania	1,9	-41,9	Paesi Bassi	6,0	59,4
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>253,8</b>	<b>0,1</b>	<b>-23,0</b>	<b>20</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Lombardia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	460,4	6,57	2,4	8	Altri prodotti alimentari	7,6	-10,9	Pesci lavorati	6,6	0,0
Industria Alimentare	5.625,6	19,8	1,0	1	Prodotti dolciari a base di cacao	6,3	-0,1	Altri prodotti alimentari	5,3	9,3
Bevande	1.157,0	12,6	-3,0	3	Cagliate e altri formaggi freschi	5,3	6,8	Mangimi per cani e gatti	3,6	6,8
Industria Alimentare e Bevande	6.782,6	18,0	0,3	1	Biscotteria e pasticceria	5,0	-6,1	Prodotti dolciari a base di cacao	3,1	9,2
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>7.279,3</b>	<b>16,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1</b>	Acque minerali	na	na	Panelli, farine e mangimi	3,0	9,6
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>114.021,8</b>	<b>26,3</b>	<b>-10,6</b>	<b>1</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	2.327,5	16,1	-4,8	2	Francia	14,3	4,1	Francia	17,4	-1,4
Industria Alimentare	7.249,1	28,2	-2,6	1	Germania	12,0	6,9	Spagna	12,1	-7,6
Bevande	646,2	36,6	-1,9	1	Stati Uniti	9,5	3,2	Germania	11,5	-3,6
Industria Alimentare e Bevande	7.895,3	28,7	-2,6	1	Regno Unito	7,5	7,8	Paesi Bassi	10,3	3,7
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>10.268,8</b>	<b>24,3</b>	<b>-2,7</b>	<b>1</b>	Svizzera	6,1	3,9	Belgio	5,2	-9,7
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>119.415,7</b>	<b>32,3</b>	<b>-11,0</b>	<b>1</b>						

## Trentino-Alto Adige: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	727,7	10,4	11,3	4	Mele (escl. le secche)	24,6	18,8	Carni suine semilav., fresche o refr.	11,9	-16,4
Industria Alimentare	920,6	3,2	-0,6	7	Vini bianchi DOP confezionati	9,2	5,5	Zucchero e altri prod. saccariferi	na	na
Bevande	623,6	6,8	3,1	5	Biscotteria e pasticceria	na	na	Carni suine disossate, fresche o refrig.	7,3	-14,4
Industria Alimentare e Bevande	1.544,2	4,1	0,9	7	Frutta preparata o conservata	7,1	-7,6	Altri prodotti alimentari	3,3	-2,2
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>2.280,9</b>	<b>5,1</b>	<b>4,4</b>	<b>7</b>	Succhi di frutta	5,5	1,0	Panetteria	3,0	-2,5
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>8.372,4</b>	<b>1,9</b>	<b>-7,9</b>	<b>10</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	263,0	1,8	1,1	12	Germania	29,0	8,4	Germania	35,4	-19,1
Industria Alimentare	905,6	3,5	-12,5	9	Stati Uniti	11,8	3,9	Austria	21,0	-11,7
Bevande	55,7	3,2	-6,9	6	Regno Unito	5,7	0,3	Paesi Bassi	9,5	-0,2
Industria Alimentare e Bevande	961,3	3,5	-12,2	9	Austria	5,4	-7,7	Francia	7,7	18,3
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>1.234,6</b>	<b>2,9</b>	<b>-9,0</b>	<b>10</b>	Spagna	4,5	1,3	Spagna	4,7	10,4
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>6.553,6</b>	<b>1,8</b>	<b>-11,5</b>	<b>13</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Veneto: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	890,2	12,7	-2,9	2	Altri spumanti (DOP)	10,7	-7,6	Bovini da allevamento	6,7	18,7
Industria Alimentare	3.612,2	12,7	-0,6	4	Vini rossi e rosati DOP confezionati	5,4	0,8	Semi di soia	na	na
Bevande	2.552,7	27,8	-3,2	1	Pasta alimentare farcita	4,5	20,0	Pesci lavorati	4,0	-12,6
Industria Alimentare e Bevande	6.164,9	16,4	-1,7	2	Vini bianchi DOP confezionati	4,4	-1,4	Cuoio e pelli	3,6	-17,8
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>7.083,9</b>	<b>15,8</b>	<b>-1,5</b>	<b>2</b>	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	4,0	14,8	Altri prodotti alimentari	3,6	-12,0
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>59.812,3</b>	<b>13,8</b>	<b>-8,2</b>	<b>3</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	2.777,9	19,2	5,1	1	Germania	20,8	7,0	Germania	18,5	-5,0
Industria Alimentare	3.830,6	14,9	-8,8	3	Regno Unito	9,2	-8,3	Francia	14,9	7,4
Bevande	177,4	10,0	-9,2	4	Stati Uniti	9,1	-4,3	Spagna	9,3	-7,3
Industria Alimentare e Bevande	4.008,0	14,6	-8,8	3	Francia	7,9	6,3	Paesi Bassi	8,4	-0,3
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>6.817,1</b>	<b>16,1</b>	<b>-3,2</b>	<b>2</b>	Austria	6,1	-4,2	Austria	4,7	-8,2
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>41.477,7</b>	<b>11,2</b>	<b>-13,4</b>	<b>2</b>						

## Friuli-Venezia Giulia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	128,5	1,8	-8,4	13	Caffè torrefatto, non decaffeiniz.	na	na	Caffè greggio	na	na
Industria Alimentare	651,7	2,3	-2,6	9	Panetteria	na	na	Legno, sughero e bambù	9,0	-17,2
Bevande	147,6	1,6	-5,9	10	Biscotteria e pasticceria	8,8	3,2	Frumento tenero e spelta	na	na
Industria Alimentare e Bevande	799,3	2,1	-3,2	10	Panelli, farine e mangimi	6,2	5,8	Semi di soia	na	na
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>939,4</b>	<b>2,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>11</b>	Altri prodotti alimentari	5,3	40,9	Olio di palma per uso non alim.	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>14.267,6</b>	<b>3,3</b>	<b>-7,9</b>	<b>7</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	404,8	2,8	-5,0	9	Germania	19,4	3,0	Germania	9,7	2,7
Industria Alimentare	322,9	1,3	-2,5	14	Stati Uniti	8,5	-25,2	Slovenia	8,8	-13,0
Bevande	16,1	0,9	3,3	11	Francia	8,0	19,8	Croazia	6,9	-0,1
Industria Alimentare e Bevande	339,0	1,2	-2,3	14	Austria	6,9	-12,3	Austria	6,8	-15,0
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>754,9</b>	<b>1,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>12</b>	Regno Unito	6,3	7,2	Francia	5,9	39,4
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>6.828,5</b>	<b>1,8</b>	<b>-14,5</b>	<b>11</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Liguria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduati.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI			
ESPORTAZIONI					Quota %	Var. % 20/19	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 20/19	
Settore Primario	301,0	4,3	-11,7	11	Fronde fresche recise	11,6	3,0	Pesci lavorati	12,1	-14,9
Industria Alimentare	398,2	1,4	-0,7	14	Olio di oliva vergine ed extravergine	10,2	8,2	Olio di oliva vergine ed extravergine	9,1	-6,0
Bevande	41,2	0,4	-29,2	15	Estratti di carne, zuppe e salse	7,2	19,8	Banane	8,0	19,3
Industria Alimentare e Bevande	439,4	1,2	-4,3	14	Piante da esterno	6,5	-8,7	Caffè greggio	4,3	-26,0
TOTALE AGROALIMENTARE	749,5	1,7	-6,4	12	Fiori freschi recisi	6,0	-12,8	Crostacei e molluschi congelati	4,2	10,9
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	7.051,4	1,6	-0,7	14						
PRIMI 5 PAESI PARTNER										
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI			
Settore Primario	478,6	3,3	-0,8	8	Germania	17,9	-1,2	Spagna	16,4	-19,7
Industria Alimentare	496,3	1,9	-6,4	11	Francia	14,2	-20,3	Paesi Bassi	6,5	26,7
Bevande	59,3	3,4	-56,6	5	Paesi Bassi	12,0	5,7	Francia	5,9	-16,2
Industria Alimentare e Bevande	555,6	2,0	-16,7	11	Stati Uniti	7,7	1,8	Germania	5,8	-16,9
TOTALE AGROALIMENTARE	1.044,1	2,5	-9,2	11	Cina	5,3	35,6	Stati Uniti	5,5	-2,1
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	8.045,3	2,2	-25,9	9						

## Emilia Romagna: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduati.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI			
ESPORTAZIONI					Quota %	Var. % 20/19	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 20/19	
Settore Primario	1.015,0	14,5	-2,5	1	Grana Padano e Parmigiano Reg.	6,6	-1,6	Carni suine semilav., fresche o refr.	9,7	-6,9
Industria Alimentare	5.345,8	18,8	-0,4	2	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Oli di semi e grassi vegetali	7,3	2,5
Bevande	483,4	5,3	-1,9	6	Altre carni suine preparate	6,1	-1,5	Pesci lavorati	6,5	5,8
Industria Alimentare e Bevande	5.829,2	15,5	-0,5	4	Conserve di pomodoro e pelati	6,1	10,1	Panelli, farine e mangimi	6,5	-24,5
TOTALE AGROALIMENTARE	6.876,7	15,3	-0,4	3	Altri prodotti alimentari	3,8	-20,0	Semi di soia	na	na
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	61.148,0	14,1	-8,2	2						
PRIMI 5 PAESI PARTNER										
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI			
Settore Primario	1.831,7	12,6	-4,8	4	Germania	17,2	-1,1	Germania	10,0	-5,8
Industria Alimentare	4.127,6	16,0	-9,9	2	Francia	13,9	-2,0	Spagna	8,8	-0,5
Bevande	234,6	13,3	27,8	3	Regno Unito	8,0	8,9	Francia	8,5	4,5
Industria Alimentare e Bevande	4.362,3	15,9	-8,5	2	Stati Uniti	7,9	-0,5	Paesi Bassi	7,8	-11,7
TOTALE AGROALIMENTARE	6.230,2	14,7	-6,9	3	Spagna	4,1	-11,4	Brasile	6,1	42,0
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	33.641,6	9,1	-8,7	4						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Toscana: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI						
					ESPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19	IMPORTAZIONI		Quota %
<b>ESPORTAZIONI</b>											
Settore Primario	359,1	5,1	4,1	9	Olio di oliva vergine ed extravergine	21,2	13,3	Olio di oliva vergine ed extravergine	27,4	-5,3	
Industria Alimentare	1.249,8	4,4	9,9	6	Vini rossi e rosati DOP confezionati	17,6	-8,9	Cuoio e pelli	10,4	-40,6	
Bevande	998,4	10,9	-4,0	4	Piante da esterno	10,1	1,6	Crostacei e molluschi congelati	6,5	-10,5	
Industria Alimentare e Bevande	2.248,2	6,0	3,2	6	Vini rossi e rosati IGP confezionati	9,5	0,8	Pesci lavorati	4,6	3,5	
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>2.627,8</b>	<b>5,8</b>	<b>4,1</b>	<b>6</b>	Altro olio di oliva	3,8	10,8	Olio di oliva lampante	na	na	
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>40.571,6</b>	<b>9,4</b>	<b>-6,2</b>	<b>5</b>							
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>						
<b>IMPORTAZIONI</b>											
Settore Primario	323,3	2,2	-10,1	11	<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	
Industria Alimentare	1.297,3	5,0	-14,6	5	Stati Uniti	24,7	-1,7	Spagna	27,1	-20,7	
Bevande	29,1	1,6	25,8	8	Germania	15,7	13,6	Francia	10,3	-19,7	
Industria Alimentare e Bevande	1.326,4	4,8	-14,0	5	Francia	9,6	4,2	Paesi Bassi	7,9	-8,9	
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>1.673,5</b>	<b>4,0</b>	<b>-12,1</b>	<b>8</b>	Regno Unito	7,7	11,8	Germania	6,1	-12,6	
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>27.963,6</b>	<b>7,6</b>	<b>5,0</b>	<b>5</b>	Canada	5,6	7,0	Grecia	5,8	43,1	

## Umbria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI						
					ESPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19	IMPORTAZIONI		Quota %
<b>ESPORTAZIONI</b>											
Settore Primario	165,5	2,4	-7,8	12	Olio di oliva vergine ed extravergine	23,4	1,1	Olio di oliva vergine ed extravergine	34,2	11,2	
Industria Alimentare	439,3	1,5	-2,6	12	Tabacco greggio	22,6	-4,2	Prodotti dolciari a base di cacao	na	na	
Bevande	30,0	0,3	-26,8	16	Prodotti dolciari a base di cacao	na	na	Tabacco greggio	na	na	
Industria Alimentare e Bevande	469,4	1,2	-4,6	13	Estratti di carne, zuppe e salse	5,6	-5,0	Pesci lavorati	3,2	-12,1	
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>639,3</b>	<b>1,4</b>	<b>-4,9</b>	<b>14</b>	Biscotteria e pasticceria	4,3	0,4	Oli di semi e grassi vegetali	3,0	124,9	
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>3.762,0</b>	<b>0,9</b>	<b>-12,8</b>	<b>15</b>							
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>						
<b>IMPORTAZIONI</b>											
Settore Primario	138,6	1,0	-11,0	15	<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	
Industria Alimentare	453,9	1,8	-3,5	12	Francia	11,7	18,6	Spagna	31,6	-4,4	
Bevande	7,3	0,4	18,5	14	Belgio	10,8	-15,6	Grecia	12,3	147,2	
Industria Alimentare e Bevande	461,2	1,7	-3,2	12	Germania	9,3	0,4	Germania	9,9	-15,4	
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>604,7</b>	<b>1,4</b>	<b>-4,4</b>	<b>13</b>	Stati Uniti	7,9	-31,1	Francia	7,7	-16,0	
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>2.478,6</b>	<b>0,7</b>	<b>-13,2</b>	<b>16</b>	Regno Unito	5,8	25,4	Paesi Bassi	5,1	-6,6	

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Marche: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
ESPORTAZIONI					Quota %	Var. % 20/19	Quota %	Var. % 20/19		
Settore Primario	75,4	1,1	0,9	14	Altri prodotti alimentari	14,1	-6,4	Pesci lavorati	18,6	-7,8
Industria Alimentare	276,2	1,0	-0,6	15	Panelli, farine e mangimi	na	na	Crostacei e molluschi congelati	11,8	-5,9
Bevande	58,5	0,6	-17,7	14	Crostacei e molluschi fres. o refrig.	7,1	19,4	Lane suide e peli	na	na
Industria Alimentare e Bevande	334,6	0,9	-4,1	15	Panetteria	5,8	27,2	Carni bovine disossate fresche	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	418,0	0,9	-1,6	15	Vini rossi e rosati DOP confezionati	4,7	-7,6	Orate fresche o refrigerate	na	na
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	10.809,3	2,5	-11,7	9						
<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>										
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
Settore Primario	127,9	0,9	-12,6	16	Germania	11,4	5,9	Germania	12,7	-5,3
Industria Alimentare	325,8	1,3	-5,9	13	Spagna	11,1	16,7	Spagna	12,3	-8,1
Bevande	19,5	1,1	-9,2	10	Stati Uniti	7,8	11,8	Paesi Bassi	8,4	5,5
Industria Alimentare e Bevande	345,3	1,3	-6,1	13	Emirati Arabi Uniti	7,4	-23,6	Cina	7,1	-16,4
TOTALE AGROALIMENTARE	484,2	1,1	-5,9	14	Francia	7,1	-5,9	Francia	6,8	4,3
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	6.804,2	1,8	-11,7	12						

## Lazio: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
ESPORTAZIONI					Quota %	Var. % 20/19	Quota %	Var. % 20/19		
Settore Primario	315,9	4,5	-5,0	10	Altri prodotti alimentari	13,7	-10,9	Panelli, farine e mangimi	na	na
Industria Alimentare	610,9	2,1	-1,6	10	Birra di malto	na	na	Pesci lavorati	9,1	5,9
Bevande	205,3	2,2	1,3	7	Altri ortaggi freschi	5,4	6,8	Crostacei e molluschi congelati	4,7	-17,3
Industria Alimentare e Bevande	816,2	2,2	-0,9	9	Olio di oliva vergine ed extravergine	5,3	-6,1	Banane	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	1.143,1	2,5	-1,2	10	Nocciole	4,2	-13,9	Carni bovine: semilav. fresche o refrig.	3,2	-8,4
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	24.923,9	5,7	-10,0	6						
<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>										
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
Settore Primario	635,4	4,4	-6,3	7	Germania	18,5	5,6	Spagna	13,2	-20,8
Industria Alimentare	1.251,9	4,9	-2,8	7	Stati Uniti	18,4	15,3	Paesi Bassi	10,1	1,9
Bevande	48,8	2,8	-50,1	7	Francia	8,4	-0,2	Argentina	9,9	3,8
Industria Alimentare e Bevande	1.300,7	4,7	-6,1	6	Regno Unito	6,7	2,5	Germania	8,9	-8,0
TOTALE AGROALIMENTARE	1.949,9	4,6	-5,6	6	Spagna	4,0	17,4	Francia	7,4	8,8
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	34.834,8	9,4	-7,6	3						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Abruzzo: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduati.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	50,2	0,7	-23,0	16	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Frumento duro	na	na
Industria Alimentare	409,2	1,4	9,1	13	Vini rossi e rosati DOP confezionati	12,6	-5,7	Sostanze pectiche e oli	na	na
Bevande	199,0	2,2	-0,2	9	Ortaggi e legumi congelati	na	na	Altri prodotti alimentari	7,7	-10,7
Industria Alimentare e Bevande	608,2	1,6	5,9	11	Biscotteria e pasticceria	5,6	4,4	Pesci lavorati	6,3	-1,2
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>666,1</b>	<b>1,5</b>	<b>3,9</b>	<b>13</b>	Vini rossi e rosati IGP confezionati	5,2	5,6	Crostacei e molluschi congelati	4,4	-25,7
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>8.170,9</b>	<b>1,9</b>	<b>-6,2</b>	<b>11</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	142,8	1,0	-6,1	14	Stati Uniti	20,6	21,7	Stati Uniti	11,2	25,3
Industria Alimentare	304,0	1,2	-13,7	15	Germania	16,1	-3,2	Francia	11,1	3,6
Bevande	7,1	0,4	-34,7	15	Francia	8,3	-7,7	Spagna	10,5	-40,0
Industria Alimentare e Bevande	311,1	1,1	-14,3	15	Regno Unito	7,0	10,4	Indonesia	9,1	42,4
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>463,4</b>	<b>1,1</b>	<b>-10,1</b>	<b>15</b>	Paesi Bassi	5,0	25,1	Germania	8,0	-9,7
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>3.862,8</b>	<b>1,0</b>	<b>-7,4</b>	<b>15</b>						

## Molise: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduati.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	5,2	0,1	-19,9	19	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Formaggi semiduri	na	na
Industria Alimentare	152,7	0,5	33,7	17	Cuscus	na	na	Cagliate e altri formaggi freschi	17,8	-33,2
Bevande	3,4	0,04	-7,2	19	Sfarinati di frumento tenero	na	na	Latte liquido sfuso	na	na
Industria Alimentare e Bevande	156,1	0,4	32,5	18	Cagliate e altri formaggi freschi	3,8	-14,4	Alcool etilico non denaturato	na	na
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>163,8</b>	<b>0,4</b>	<b>31,5</b>	<b>18</b>	Panetteria	na	na	Suini da macello	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>950,7</b>	<b>0,2</b>	<b>26,0</b>	<b>18</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 20/19</b>
Settore Primario	6,6	0,05	25,3	19	Stati Uniti	28,3	75,3	Germania	46,5	-20,8
Industria Alimentare	32,8	0,1	-17,5	19	Francia	8,4	-5,8	Lituania	10,1	40,6
Bevande	3,0	0,2	32,0	17	Germania	8,1	34,1	Spagna	8,4	62,7
Industria Alimentare e Bevande	35,8	0,1	-14,8	19	Australia	5,9	99,9	Belgio	7,4	50,6
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>45,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-4,7</b>	<b>19</b>	Arabia Saudita	5,8	167,8	Francia	6,3	220,0
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>646,0</b>	<b>0,2</b>	<b>11,8</b>	<b>19</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Campania: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>										
Settore Primario	551,5	7,9	-3,6	6	Conserve di pomodoro e pelati	27,6	14,7	Pesci lavorati	6,7	-15,3
Industria Alimentare	3.253,1	11,4	14,1	5	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	14,6	27,0	Caffè greggio	5,8	1,5
Bevande	74,1	0,8	-10,7	12	Altri legumi e ortaggi cons o prep.	8,8	9,6	Formaggi semiduri	4,9	-14,5
Industria Alimentare e Bevande	3.327,2	8,8	13,4	5	Estratti di carne, zuppe e salse	na	na	Fagioli comuni secchi (escl. da sem.)	4,5	17,8
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>3.896,5</b>	<b>8,7</b>	<b>11,0</b>	<b>5</b>	Lattughe, cicorie e altre insalate	3,9	-1,9	Crostacei e molluschi congelati	4,0	-0,1
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>11.551,1</b>	<b>2,7</b>	<b>-6,4</b>	<b>8</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>										
Settore Primario	1.176,1	8,1	-8,3	5	Stati Uniti	14,9	38,2	Germania	13,2	-17,8
Industria Alimentare	1.276,1	5,0	-15,9	6	Germania	14,0	9,3	Spagna	11,0	-17,7
Bevande	13,2	0,7	-13,5	12	Regno Unito	13,4	9,3	Stati Uniti	7,3	-2,3
Industria Alimentare e Bevande	1.289,3	4,7	-15,9	7	Francia	6,7	3,0	Paesi Bassi	5,5	6,9
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>2.485,5</b>	<b>5,9</b>	<b>-11,8</b>	<b>5</b>	Paesi Bassi	4,4	2,3	Francia	5,4	-3,9
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>12.639,4</b>	<b>3,4</b>	<b>-11,2</b>	<b>7</b>						

## Puglia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>										
Settore Primario	774,2	11,0	12,2	3	Uva da tavola	24,3	13,8	Fumento duro	27,4	27,0
Industria Alimentare	811,6	2,9	4,6	8	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	9,2	10,2	Olio di oliva vergine ed extravergine	7,7	-9,2
Bevande	200,3	2,2	-5,7	8	Conserve di pomodoro e pelati	8,0	14,3	Fumento tenero e spelta	5,2	27,2
Industria Alimentare e Bevande	1.011,9	2,7	2,4	8	Olio di oliva vergine ed extraver.	4,6	-4,7	Mais	4,7	-7,7
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>1.806,8</b>	<b>4,0</b>	<b>7,5</b>	<b>8</b>	Vini rossi e rosati IGP confezionati	3,4	-2,5	Olio di palma per uso non alimentare	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>8.117,3</b>	<b>1,9</b>	<b>-9,4</b>	<b>12</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>										
Settore Primario	1.108,9	7,7	9,4	6	Germania	28,7	17,8	Canada	15,8	55,5
Industria Alimentare	806,3	3,1	-11,9	10	Regno Unito	10,5	12,7	Spagna	14,1	-18,4
Bevande	8,9	0,5	-29,4	13	Francia	7,9	-1,0	Grecia	10,2	30,4
Industria Alimentare e Bevande	815,2	3,0	-12,1	10	Svizzera	4,5	30,9	Francia	8,1	-20,2
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>1.942,1</b>	<b>4,6</b>	<b>0,0</b>	<b>7</b>	Spagna	3,9	5,3	Stati Uniti	7,7	19,2
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>7.946,1</b>	<b>2,1</b>	<b>-18,9</b>	<b>10</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Basilicata: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 20/19	Importazioni	Quota %	Var. % 20/19
Settore Primario	48,4	0,7	4,9	17	Biscotteria e pasticceria	na	na	Olio di palma per uso non alimentare	na	na
Industria Alimentare	65,2	0,2	19,3	19	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Talee di vite e piante da frutto e di ortaggi	na	na
Bevande	3,3	0,04	44,4	20	Uva da tavola	14,5	13,6	Prodotti dolciari a base di cacao	na	na
Industria Alimentare e Bevande	68,5	0,2	20,3	20	Cavolfiori e cavoli	7,1	13,1	Fumento duro	na	na
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>118,8</b>	<b>0,3</b>	<b>15,1</b>	<b>19</b>	Altri ortaggi freschi	3,2	-9,1	Patate	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>3.294,1</b>	<b>0,8</b>	<b>-4,4</b>	<b>17</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 20/19	Importazioni	Quota %	Var. % 20/19
Settore Primario	30,8	0,2	-19,9	18	Germania	26,7	12,4	Francia	16,1	-11,0
Industria Alimentare	48,3	0,2	-10,9	18	Francia	22,4	52,7	Indonesia	13,0	149,3
Bevande	0,6	0,03	-34,2	20	Regno Unito	16,2	26,5	Malaysia	11,8	-56,9
Industria Alimentare e Bevande	48,9	0,2	-11,3	18	Stati Uniti	4,0	15,7	Spagna	11,3	-28,1
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>82,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-12,3</b>	<b>18</b>	Spagna	3,2	5,4	Polonia	9,9	-13,5
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>1.859,3</b>	<b>0,5</b>	<b>-7,9</b>	<b>17</b>						

## Calabria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 20/19	Importazioni	Quota %	Var. % 20/19
Settore Primario	51,0	0,7	-1,0	15	Oli essenziali	28,5	-12,4	Olio di oliva vergine ed extravergine	15,1	10,8
Industria Alimentare	186,3	0,7	-11,9	16	Succhi di frutta	8,8	-24,3	Pesci lavorati	14,3	-8,6
Bevande	8,8	0,1	-19,5	18	Estratti di carne, zuppe e salse	na	na	Altro pesce congelato	na	na
Industria Alimentare e Bevande	195,1	0,5	-12,3	16	Kiwi	4,5	11,3	Crostacei e molluschi congelati	6,9	-3,1
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>252,8</b>	<b>0,6</b>	<b>-8,0</b>	<b>16</b>	Mandarini e clementine	4,4	-24,4	Oli essenziali	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>401,9</b>	<b>0,1</b>	<b>-16,2</b>	<b>20</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 20/19	Importazioni	Quota %	Var. % 20/19
Settore Primario	43,5	0,3	-17,6	17	Stati Uniti	16,2	-7,2	Spagna	27,4	-0,2
Industria Alimentare	172,7	0,7	-5,5	17	Germania	12,8	-14,3	Francia	11,2	-0,6
Bevande	0,7	0,04	480,6	19	Francia	10,7	-13,5	Germania	9,5	0,1
Industria Alimentare e Bevande	173,4	0,6	-5,2	17	Regno Unito	7,7	-12,6	Paesi Bassi	6,0	26,5
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>226,1</b>	<b>0,5</b>	<b>-4,2</b>	<b>17</b>	Giappone	4,5	-12,0	Filippine	5,1	44,3
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>689,7</b>	<b>0,2</b>	<b>-5,7</b>	<b>18</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Sicilia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					Esportazioni		Importazioni		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 20/19	Importazioni	Quota %	Var. % 20/19
Settore Primario	558,5	8,0	6,7	5	Uva da tavola	12,2	6,2	Olio di palma per uso non alimentare	na	na
Industria Alimentare	442,1	1,6	-11,6	11	Succhi di frutta	10,8	-8,4	Pesci lavorati	7,7	5,4
Bevande	135,8	1,5	-14,3	11	Arance	5,9	0,0	Altri oli e grassi di orig. vegetale, uso indus.	na	na
Industria Alimentare e Bevande	577,9	1,5	-12,2	12	Pomodori (escl. i secchi)	5,4	-2,1	Pistacchi	5,8	0,6
TOTALE AGROALIMENTARE	1.159,0	2,6	-2,2	9	Mandarle	4,2	3,8	Altri prodotti alimentari	na	na
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	7.195,2	1,7	-24,2	13						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 20/19	Importazioni	Quota %	Var. % 20/19
Settore Primario	346,6	2,4	-6,3	10	Francia	21,2	6,2	Indonesia	21,0	273,1
Industria Alimentare	958,6	3,7	32,2	8	Germania	18,1	4,7	Spagna	13,8	-16,6
Bevande	27,7	1,6	-0,6	9	Stati Uniti	7,9	-15,9	Francia	8,8	-1,7
Industria Alimentare e Bevande	986,3	3,6	31,0	8	Svizzera	5,8	11,3	Germania	6,6	12,9
TOTALE AGROALIMENTARE	1.356,6	3,2	20,7	9	Paesi Bassi	5,5	12,7	Paesi Bassi	4,9	2,3
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	10.886,8	2,9	-29,0	8						

## Sardegna: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2020	Quota % su Italia	Var. % 20/19	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					Esportazioni		Importazioni		Quota %	Var. % 20/19
<b>ESPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 20/19	Importazioni	Quota %	Var. % 20/19
Settore Primario	12,9	0,2	-41,3	18	Pecorino e Fiore Sardo	41,6	-1,2	Altri oli e grassi di orig. veget., uso indust	na	na
Industria Alimentare	144,4	0,5	-2,2	18	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Olio di palma per uso non alimentare	na	na
Bevande	20,5	0,2	-19,5	17	Formaggi semiduri	na	na	Panelli, farine e mangimi	7,8	47,7
Industria Alimentare e Bevande	164,9	0,4	-4,7	17	Vini rossi e rosati DOP confezionati	4,5	-19,4	Altro pesce congelato	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	183,7	0,4	-6,3	17	Legno, sughero e bambù	4,2	-51,2	Mais	na	na
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	3.359,7	0,8	-40,6	16						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 20/19	Importazioni	Quota %	Var. % 20/19
Settore Primario	164,3	1,1	1,7	13	Stati Uniti	47,1	1,4	Germania	15,0	341,6
Industria Alimentare	234,2	0,9	29,6	16	Germania	8,4	5,2	Spagna	14,9	-26,6
Bevande	3,5	0,2	51,7	16	Svizzera	4,7	34,3	Francia	12,0	-6,7
Industria Alimentare e Bevande	237,7	0,9	29,9	16	Francia	4,6	-16,2	Malaysia	6,7	-1,0
TOTALE AGROALIMENTARE	409,0	1,0	18,6	16	Belgio	4,2	0,6	Filippine	5,8	428,3
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	4.901,2	1,3	-35,8	14						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.



**RAPPORTO CREA  
COMMERCIO CON L'ESTERO  
DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI**

ISBN 9788833851341